

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL
PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE SICILIA**



CIG 742819546E CUP G69C18000020009

**RAPPORTO SULLE CONDIZIONI
DI VALUTABILITÀ E DISEGNO DI
VALUTAZIONE**

versione 1.4

luglio 2020



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE SICILIA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE

RAPPORTO SULLE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO DI VALUTAZIONE

Versione 1.4 – luglio 2020



SOMMARIO

1	<u>PREMESSA: FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO SULLE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO DI VALUTAZIONE</u>	5
2	<u>IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL SERVIZIO</u>	7
2.1	<u>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI, PROGRAMMATICI E METODOLOGICI</u>	7
2.2	<u>TRATTI ESSENZIALI DELLA STRATEGIA DEL PSR SICILIA 2014-20</u>	8
2.3	<u>LA VERIFICA DEL QUADRO LOGICO DEL PROGRAMMA</u>	12
3	<u>I PRINCIPALI FABBISOGNI CONOSCITIVI E LE DOMANDE DI VALUTAZIONE, COMUNI E SPECIFICHE</u>	14
3.1	<u>LE DOMANDE VALUTATIVE COMUNI</u>	14
3.2	<u>LE DOMANDE VALUTATIVE SPECIFICHE</u>	16
4	<u>LA VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ DEL PSR</u>	18
4.1	<u>LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA</u>	18
4.2	<u>LE CONDIZIONI OPERATIVE PER LA VALUTAZIONE</u>	20
4.3	<u>L'ACCESSIBILITÀ DI DATI ED INFORMAZIONI</u>	20
5	<u>IMPIANTO VALUTATIVO GENERALE</u>	22
5.1	<u>COMPITI E FASI DELLA VALUTAZIONE</u>	22
5.2	<u>IMPOSTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</u>	22
5.3	<u>I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE</u>	25
5.3.1	Relazioni Annuali di Valutazione	27
5.3.2	Relazione Annuale di Valutazione 2020	28
5.3.3	Valutazione di sintesi	29
5.3.4	Relazioni Valutative Tematiche	30
5.3.5	Supporto ai GAL nelle attività di valutazione legate alle SSLTP	30
5.3.6	Rapporto di Monitoraggio Ambientale	32
5.3.7	Valutazione ex post	33
5.3.8	Modalità di integrazione dei risultati del servizio nella Valutazione ex post	33
6	<u>GLI APPROCCI METODOLOGICI PER L'OSSERVAZIONE, L'ANALISI E LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI IN RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE</u>	35
6.1	<u>LE DOMANDE VALUTATIVE COMUNI</u>	35
6.1.1	Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici del PSR	35
6.1.2	Domande relative ad altri aspetti specifici del PSR	53
6.1.3	Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione	55
6.2	<u>LE DOMANDE VALUTATIVE SPECIFICHE</u>	68
6.2.1	Analisi delle procedure di attuazione	68
6.2.2	L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione	69
6.2.3	Il ruolo degli Enti locali negli interventi del PSR	70
6.2.4	Valutazione della strategia di comunicazione	71
6.2.5	La valutazione dei progetti di cooperazione per l'innovazione	72
6.2.6	L'indagine sui fabbisogni di lavoro generati dalle misure a premio	73
6.3	<u>LA MISURAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DI IMPATTO</u>	74
7	<u>LE FONTI DI DATI PRIMARIE E SECONDARIE</u>	83



7.1	MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE FONTI E DEGLI STUDI	83
7.2	FONTI PRIMARIE	84
7.3	FONTI SECONDARIE	85
7.4	METODI E PROCEDURE DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI DATI	88
8	LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	90
8.1	AZIONI DI DIVULGAZIONE	90
8.2	AZIONI DI <i>CAPACITY BUILDING</i>	92
8.3	SISTEMA INFORMATIVO DELLA VALUTAZIONE <i>VAL.COM</i>	92
9	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	93
9.1	COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO	93
9.2	MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL GRUPPO DI LAVORO E MATRICE RUOLI/RESPONSABILITÀ	94
9.3	SOLUZIONI OPERATIVE	94
9.4	MODALITÀ DI RACCORDO CON ADG E STRUTTURE REGIONALI/ <i>STEERING GROUP</i> / PARTENARIATO/ VALUTATORI DEI FONDI SIE	95



1 PREMESSA: FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO SULLE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO DI VALUTAZIONE

La **verifica delle condizioni di valutabilità** è intesa a individuare e definire il contesto nel quale l'attività valutativa dovrà essere realizzata e le caratteristiche dell'oggetto stesso della valutazione, che naturalmente contribuiscono a determinarne le aspettative e gli approcci.

La verifica delle condizioni di valutabilità si concentra dunque su una serie di fattori **esogeni** al servizio di valutazione, che nel complesso rappresentano le **condizioni di valutabilità** e che sono, nel complesso, riconducibili ai seguenti ambiti:

- lo stato dell'attuazione del Programma,
- la logica interna del Programma che, partendo dalla diagnosi dei fabbisogni, conduce alla definizione degli obiettivi e delle strategie per raggiungerli,
- i bisogni e obiettivi conoscitivi comuni e specifici espressi dai destinatari della valutazione (AdG, CdS, stakeholder,..),
- il quadro delle fonti e delle informazioni accessibili ed utilizzabili.

Sulla base dei risultati della ricognizione di questi fattori sarà quindi possibile **confermare l'impostazione tecnico-operativa** del Disegno di valutazione e la conseguente programmazione, ovvero potrà essere necessario modificare o adattare qualche aspetto per meglio far fronte **ai vincoli (e alle opportunità)** di carattere esogeno che dovessero emergere in questa fase.

Allo stesso modo, negli anni successivi al primo, le considerazioni sviluppate nel Piano di lavoro annuale potranno richiedere qualche rettifica o integrazione del Disegno di valutazione, non soltanto sulla base delle **criticità** incontrate o prefigurate, ma anche alla luce dei **risultati** della valutazione **acquisiti**, che possono stimolare ulteriori fabbisogni conoscitivi.

Il **Disegno di Valutazione** è il risultato della prima fase della valutazione, cioè quella di strutturazione (cfr. 5.1). Il primo obiettivo del Disegno è di verificare, definire e **precisare i fabbisogni conoscitivi** sulla base di uno studio accurato della strategia del Programma, che consente di comprendere **come** e in che misura le misure, sottomisure e interventi possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi programmati.

Ciò consente di dar corpo e sostanza alle **domande** di valutazione, a fronte di una rappresentazione dettagliata di ciò che il Programma Regionale si propone di realizzare concretamente e degli effetti che se ne possono attendere. Sono, in tale modo, definiti i **criteri di giudizio** da utilizzare per formulare le risposte a ciascuna domanda.

Individuati gli **obiettivi conoscitivi** del servizio, si focalizzano poi quelli **operativi**, con la definizione dei **contenuti** e della **tempistica** dei **prodotti** da realizzare. Attraverso questo passaggio si **pianifica** in che modo e con quale successione le informazioni, le elaborazioni e i giudizi sono **costruiti nel tempo** e in che modo contribuiscano a ciascun prodotto.

Sulla scorta di questa rappresentazione viene quindi definita **l'articolazione** complessiva e la **cronologia** delle **attività** necessarie per rispondere alle domande di valutazione e per realizzare i prodotti nei tempi e nei modi stabiliti.

Si passa quindi alla strutturazione di dettaglio degli **approcci metodologici** più appropriati per raccogliere i dati (**osservazione**), per elaborarli (**analisi**), e per formulare le risposte (**giudizio**) a ciascuna delle domande valutative.

Per poterlo fare occorre passare in rassegna ed esaminare le **fonti informative** utili e disponibili, sia **secondarie** (studi, pubblicazioni, database, archivi, ecc.) che **primarie** (i soggetti da intervistare, le persone da coinvolgere nei *focus group*, i siti su cui effettuare sopralluoghi, ecc.).

Il compito della valutazione non si esaurisce con la formulazione delle risposte ai quesiti valutativi e la stesura dei rapporti stabiliti: ma deve anche assicurare che tali prodotti riescano a **raggiungere** nella maniera più efficace i loro **destinatari** e, se possibile, siano capaci di **innescare le modifiche e le**



trasformazioni che sono oggetto di raccomandazioni. A tale scopo, una parte del Disegno di valutazione è dedicata alla programmazione delle attività di **divulgazione** ed a **supporto** dell'Amministrazione.

Occorre infine ricordare che, considerata la durata del servizio, il Disegno andrà necessariamente concepito come uno **strumento flessibile**, che potrà richiedere anche aggiornamenti e/o integrazioni nel corso degli anni, per tener conto dello **stato di attuazione**, dei **risultati** via via conseguiti, delle **criticità** attuative eventualmente emerse, di **nuove esigenze conoscitive** espresse dall'AdG o dagli *stakeholder*.





2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL SERVIZIO

2.1 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI, PROGRAMMATICI E METODOLOGICI

I requisiti fondamentali in materia di valutazione sono definiti dal Reg. (UE) n. 1303/2013 per tutti i fondi SIE, e dal Reg. (UE) 1305/2013 (artt. da 76 a 79) per quanto specificamente riguarda i Programmi di sviluppo rurale.

L'art. 54 del Reg. 1303, in particolare, chiarisce che l'obiettivo globale di tutte le valutazioni (ex ante, in itinere ed ex post, e relative a tutti i fondi) è di:

- “migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi”;
- verificare “l'efficacia, l'efficienza e l'impatto” dei programmi, “alla luce della missione dei fondi SIE, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.

Il successivo art. 56 introduce l'obbligo di ciascuna AdG di definire un **Piano di valutazione** sulla cui base deve essere programmata, e successivamente verificata, l'attività di valutazione “durante il periodo di programmazione”. Pur nella flessibilità che questo strumento consente, si deve comunque assicurare che almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuti **in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi** di ciascuna priorità.

Secondo l'art. 57, la valutazione ex post, che dovrà essere completata entro il 31 dicembre 2024, si dovrà invece concentrare sull'**efficienza** e sull'**efficacia** e, soprattutto, sul contributo dato alla **strategia dell'Unione** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Con specifico riferimento alla valutazione dei programmi di sviluppo rurale, l'art. 67 del Reg. (UE) n. 1305/2013 istituisce il **sistema di monitoraggio e valutazione**, e l'art. 68 gli assegna i seguenti obiettivi generali:

- **dimostrare i progressi e le realizzazioni** della politica di sviluppo rurale e **valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza** dei relativi interventi;
- **contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale**;
- **favorire un processo di apprendimento comune** basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione.

Quali siano le componenti del **sistema di monitoraggio e valutazione** lo chiarisce l'art. 14 del Reg. (UE) 808/2014. I requisiti di ciascuna componente risultano poi meglio individuati e definiti all'interno dei regolamenti, e, nel caso, sviluppati in termini di contenuti all'interno di ciascun PSR (cfr. Tab. 1).

Tab. 1. Componenti del Sistema di monitoraggio e valutazione

<i>Elementi del sistema di monitoraggio e valutazione [art. 14 Reg. (UE) 808/2014]</i>	<i>Definizione requisiti</i>	<i>Definizione contenuti</i>
a) una logica di intervento che indichi le interazioni tra priorità, aspetti specifici e misure;	All.VI Reg.1305	cap.5 (e) PSR
b) un insieme di indicatori comuni di contesto, risultato e realizzazione , comprendente gli indicatori da utilizzare per la fissazione di obiettivi quantificati in relazione ad aspetti specifici dello sviluppo rurale e una serie di indicatori predefiniti per la verifica di efficacia dell'attuazione;	All.IV Reg.808	cap.11 PSR
c) un questionario valutativo comune , stabilito all'allegato V dello stesso Reg. 808;	All.V Reg.808	-
d) la raccolta, la conservazione e la trasmissione di dati ;	-	-
e) relazioni periodiche sulle attività di monitoraggio e valutazione;	All.VI Reg.808	-



Elementi del sistema di monitoraggio e valutazione [art. 14 Reg. (UE) 808/2014]	Definizione requisiti	Definizione contenuti
f) il piano di valutazione ;	WP Evaluation Plan 2012	cap.9 PSR
g) le valutazioni ex ante ed ex post nonché ogni altra attività di valutazione legata al programma di sviluppo rurale, comprese quelle necessarie a soddisfare i requisiti supplementari delle relazioni annuali sull'attuazione del 2017 e 2019 di cui all'articolo 50, paragrafi 4 e 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 75, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013;	artt. 55, 57, 50 (4-5) Reg.1303 artt.76, 77, 75 (3-4) Reg.1305	-
h) un sostegno per consentire a tutti i soggetti responsabili del monitoraggio e della valutazione di adempiere ai propri obblighi.	All.VI Reg.808	-

Ciò colloca le **attività di valutazione**, intese in senso stretto, all'interno di una cornice complessiva di strumenti e prodotti (ovvero di input e di output) che ne definiscono il percorso.

Per come inquadrata nei regolamenti, la valutazione dei programmi 2014-20 è concepita come un processo di **produzione continua e sistematica di conoscenza valutativa**, a partire dai risultati della valutazione ex ante sino alle conclusioni sull'efficienza e l'efficacia della valutazione ex post, ma anche di traduzione di questa conoscenza in scelte strategiche e di gestione rivolte al miglioramento del Programma.

Da un punto di vista metodologico sono diversi i documenti e linee guida cui si deve fare riferimento per valutare il PSR 2014-20; tra questi, meritano una citazione:

- Commissione Europea - Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Manuale tecnico sul quadro di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune 2014 – 2020, ottobre 2015,
- European Evaluation Helpdesk for Rural Development – European Commission, *Working paper common evaluation questions for rural development programmes 2014-2020*, june 2015
- European Evaluation Helpdesk for Rural Development – European Commission, *Guidelines assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017*, september 2016,
- European Evaluation Helpdesk for Rural Development – European Commission, *Guidelines assessing RDP achievements and impacts in 2019*, august 2018,
- European Evaluation Helpdesk for Rural Development – European Commission, *Working document evaluation-related queries*, september 2018.

2.2 TRATTI ESSENZIALI DELLA STRATEGIA DEL PSR SICILIA 2014-20

La strategia del **PSR Sicilia 2014-2020** trae origine della individuazione delle necessità a cui il Programma intende dare una risposta che, a loro volta, derivano dall'analisi SWOT e da una accurata valutazione del contesto territoriale e socio-economico della regione.

La strategia è stata sviluppata, altresì, in coerenza con le sei Priorità e le relative Focus Area della politica di sviluppo rurale della Commissione, con gli obiettivi della strategia Europa 2020, con le specificità individuate nell'Accordo di Partenariato e, non ultime, con le altre politiche nazionali (PNSR) e comunitarie per lo sviluppo regionale (FESR) e sociale (FSE) con le quali è prevista una forte complementarità e un'integrazione sinergica.

Il risultato dell'analisi SWOT, condotta in fase di programmazione, ha portato alla individuazione di **21 fabbisogni prioritari** che, a vario grado, risultano rilevanti agli obiettivi delle Focus Area afferenti alle Priorità comunitarie contestualizzate nelle specificità del quadro regionale.

Tab. 2. I 21 fabbisogni prioritari del programma:

Titolo del fabbisogno	P1			P2			P3			P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	ambi- ente	lotta ai C.C.	innova- zione
F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione	●	●																					●
F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche		●		●																			●
F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale				●		●						●	●	●	●								●
F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne																		●		●			●
F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali				●	●													●					●
F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità				●		●																	●
F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta					●																		●
F08 Incentivare la creazione di filiere e collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati					●																		●
F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati				●		●																	●
F10 Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese							●																
F11 Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi culturali e ecosistemi agricoli e silvicoli, i sistemi culturali e gli elementi fisici caratteri								●														●	
F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale								●												●	●		
F13 Conservare migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale									●											●	●		
F14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee									●											●			
F15 Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui				●								●								●	●		
F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili				●								●	●				●					●	
F17 Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali				●								●										●	
F18 Ridurre le emissioni di CO2, limitare input energetici nella gestione aziendale, incrementare il carbonio organico nei suoli														●	●							●	
F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale																	●	●					
F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC				●								●	●	●					●				
F21 Attivare strumenti di finanza a supporto degli investimenti realizzati nell'ambito del programma				●		●											●						

Il PSR Sicilia 2014-2020 individua i seguenti 5 obiettivi principali da perseguire:

1. Incremento della redditività e della dimensione economica delle imprese agricole, rivolgendosi ad imprese stabili e favorendo le forme associative, al fine di migliorare l'efficienza aziendale l'orientamento al mercato, l'incremento di valore aggiunto e la qualità delle produzioni;
2. Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali agricole ed extra-agricole, in particolare il rinnovo generazionale;
3. Favorire l'integrazione nelle filiere, il livello di concentrazione dell'offerta, le innovazioni organizzative e di processo, per favorire l'accesso ai mercati e l'internazionalizzazione delle produzioni di qualità, con particolare riferimento al biologico;



4. Salvaguardare e valorizzare la biodiversità, conservare e migliorare la qualità del suolo e difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale, anche attraverso gli interventi nel settore forestale;
5. Migliorare le infrastrutture, lo sviluppo di sistemi produttivi (artigianato, servizi, turismo, TIC), anche attraverso strategie di sviluppo locale, per favorire la permanenza della popolazione attiva sul territorio.

Elemento saliente della strategia è la logica di intervento che lega la scelta della misura o, più comunemente, della combinazione di misure, e la loro dotazione finanziaria con gli obiettivi che il Programma intende perseguire.

Dalla Tab. 3 è possibile rilevare che il Programma ha assegnato una ingente dotazione finanziaria (31,1% del totale) alle misure e sottomisure che contribuiscono agli obiettivi della **Priorità 2**. La strategia del Programma prevede infatti che per il perseguimento degli obiettivi delle due FA afferenti a questa Priorità sia necessario incrementare la produttività e il valore aggiunto delle imprese ed il rafforzamento della competitività attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni nelle aziende. Tra le sottomisure concorrenti quelle dotate di maggiore dotazione finanziaria sono quindi la 4.1 e 4.3 nonché le 6.1 e 6.4A (Aiuti per giovani agricoltori e supporto alla diversificazione di attività agricole).

Il sostegno alla cooperazione tra i soggetti che partecipano a vario titolo alle produzioni agricole della regione, anche attraverso un approccio associativo e di filiera, è ritenuto un'esigenza prioritaria per conseguire l'incremento del valore aggiunto delle produzioni e l'aumento di efficienza dei canali di distribuzione e l'accesso ai mercati regionali, nazionali ed esteri. A tale scopo, dopo progressive rimodulazioni, una dotazione finanziaria pari al 9,2% del totale è stata attribuita alla **Priorità 3**, ed in particolare alla FA3A. La sottomisura concorrente con la maggiore dotazione finanziaria è la 4.2 (Sostegno ad investimenti nel campo della trasformazione e commercializzazione), seguono la Misura 3 con una dotazione di 8,9 Meuro, ma anche alcune delle sottomisure della Misura 16 (Cooperazione) ed in minore misura la sottomisura 6.4C.

In relazione alla necessità di ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura ed alla fragilità del territorio regionale oltre che all'importanza di un efficiente uso delle risorse naturali, prime fra tutte le risorse idriche ed i suoli, il Programma ha assegnato circa 48% delle risorse finanziarie totali alle operazioni che contribuiscono agli obiettivi alla **Priorità 4**. Le Misure 11 (agricoltura biologica) e quasi interamente le Misure 10 (pagamenti ambientali) e 8 (investimenti forestali) sono quelle concorrenti con la maggiore dotazione finanziaria.

Solo lo 0,3% delle risorse finanziarie complessive del Programma sono state assegnate alle misure atte ad incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima oggetto della **Priorità 5**.

Le azioni che afferiscono alla **Priorità 6** sono direttamente correlate ai fabbisogni di natura socio-economica e strutturali rilevati in sede di programmazione quali la necessità di fornire uno sbocco lavorativo, anche extra-agricolo e di tipo imprenditoriale, ai giovani e di rendere accessibili i servizi essenziali e le infrastrutture nelle aree rurali. A questo scopo la strategia del Programma è sostenuta da investimenti a supporto dello sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (Sottomisure 6.2, 6.4 B e 6.4C) così come dagli investimenti di natura pubblica per lo sviluppo dei servizi di base ed il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Misura 7).

Infine, una importante dotazione finanziaria (oltre 122 Meuro) è messa a disposizione per stimolare lo sviluppo locale di tipo partecipativo attraverso l'approccio LEADER (Misura 19). In questo senso la strategia del Programma affida ai GAL e all'attuazione delle loro Strategie di Azione Locale, un ruolo centrale per conseguimento degli obiettivi di tutte e tre le FA che afferiscono alla Priorità 6. Se infatti la Misura 19 è direttamente collegata alla FA 6B, essa, al contempo, assume carattere trasversale e contribuisce al perseguimento degli obiettivi delle altre FA in relazione ai contenuti delle diverse Strategie di Sviluppo Locale attuate dai singoli GAL.

Tab. 3. Assegnazione delle risorse del PSR Sicilia 2014-2020 (V.7) per Priorità e Focus area

Priorità	Dotazione finanziaria euro	% su totale PSR	F.A.	Dotazione finanziaria euro	% sul totale PSR
2	678.846.652,89	31,1%	2A	430.005.000,00	19,687%
			2B	248.841.652,89	11,393%
3	201.433.529,12	9,2%	3A	193.080.958,00	8,840%
			3B	8.352.571,12	0,382%
4	1.052.038.548,12	48,2%	4A	753.108.547,24	34,480%
			4B	212.465.000,00	9,727%
			4C	86.465.000,88	3,959%
5	6.822.922,76	0,3%	5A	170.000,00	0,008%
			5B	145.000,00	0,007%
			5C	2.022.922,76	0,093%
			5D	215.000,00	0,010%
			5E	4.270.000,00	0,195%
6	233.843.140,44	10,7%	6A	54.148.388,43	2,479%
			6B	147.350.000,00	6,746%
			6C	22.344.752,06	1,023%

*I valori e le relative percentuali in tabella si intendono al netto della M20.

Per quanto riguarda gli **obiettivi trasversali** di “Innovazione”, “Ambiente” e “Mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici”, la strategia del Programma, rifacendosi ai quanto contenuto nel documento “Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”, riconosce che essi sono strettamente connessi. Ne consegue che il loro perseguimento è legato ad un approccio olistico attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, che deve essere perseguita in modo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente.

L'innovazione è sostenuta sia attraverso la diffusione ed il trasferimento delle conoscenze, sia attraverso il supporto agli investimenti finalizzati all'introduzione nelle aziende di tecnologie e processi innovativi.

Il tema della **valorizzazione e della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità** permea l'intera strategia del Programma, sia attraverso azioni dirette alla conservazione e alla valorizzazione degli habitat e delle specie animali e vegetali sia attraverso la promozione di una gestione sostenibile delle pratiche agricole e l'uso sostenibile delle risorse naturali sia essi acqua, suolo, aria e paesaggio rurale.

Infine, il Programma si propone di contribuire alla **mitigazione dei cambiamenti climatici** attraverso l'incentivazione ad un uso più efficiente delle acque e dell'energia utilizzate nelle attività agricole e forestali e nell'industria alimentare, a ridurre le emissioni di anidride carbonica e gas serra nell'atmosfera e a promuovere il sequestro del carbonio organico nel suolo. Come per gli altri temi anche nel caso del mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la strategia del Programma prevede sia azioni che mirano alla diffusione di buone pratiche sia azioni a supporto di investimenti e diffusione di tecnologie innovative.

L'attenzione del servizio di valutazione, con particolare riferimento all'apprezzamento dell'efficacia dell'attuazione delle Misure previste dal PSR, terrà in considerazione l'attuazione delle operazioni alla luce delle scelte di programmazione di definire ambiti specifici in cui distinguere il territorio regionale.



In particolare si tratta della distinzione che prevede una particolare attenzione per gli ambiti rappresentati da:

- Aree Natura 2000 e aree protette o ad alta naturalità;
- Aree con problematiche ambientali (aree vulnerabili ai nitrati, soggette a desertificazione, soggette a rischio idrogeologico);
- Aree svantaggiate e con vincoli specifici;
- Aree urbane e rurali, ovvero classificazione del territorio regionale in quattro aree: A. Aree urbane, B. Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C. Aree rurali intermedie, D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Ai fine della strategia del **PSR Sicilia 2014-2020** la zonizzazione assume un rilievo particolare perché rappresenta le scelte operate in ordine alla coerenza delle azioni programmate con le specifiche necessità del territorio.

2.3 LA VERIFICA DEL QUADRO LOGICO DEL PROGRAMMA

L'analisi accurata di quanto previsto (e in gran parte anche già avviato) nell'ambito di ciascuna misura, sottomisura ed intervento, anche alla luce dei criteri di giudizio individuati per rispondere alle domande valutative relative a ciascuna Focus Area, ha guidato la verifica del quadro logico del Programma.

Questa si pone l'obiettivo di cogliere la potenzialità maggiore o minore che ciascun singolo intervento ha di incidere in forma diretta o indiretta sul raggiungimento degli obiettivi di ciascuna Focus Area.

A tal fine, si è costruita una matrice cromatica dove la **diversa intensità di colore delle celle** della dotazione finanziaria (**verdi**) è direttamente proporzionata all'entità delle risorse programmate, mentre l'intensità di **colore delle celle (blu)** è proporzionale alla capacità delle singole azioni di incidere sugli obiettivi di ciascuna Focus area.

Il quadro logico così modulato guida la **strutturazione** delle attività valutative e, al tempo stesso, la **rappresentazione** dei loro risultati, indicando a quali misure/azioni si debba porre attenzione per giudicare in che misura siano perseguiti e realizzati gli obiettivi che caratterizzano ciascuna Focus area.

Naturalmente, con l'avanzamento del Programma (e delle attività valutative) potrà risultare opportuno rivedere il quadro logico sulla base delle concrete scelte di attuazione, nonché delle evidenze raccolte che sostituiscono considerazioni di efficacia ed impatto a considerazioni di incidenza potenziale.

I nessi individuati tra interventi e Focus area **non sono solo né sempre quelli definiti** e illustrati **nel Programma** perché, a seguito di un riesame più analitico di ciò che previsto per ciascuna misura in termini di tipologie di interventi ammesse, di criteri di selezione, di modalità di attuazione, nonché alla luce delle effettive caratteristiche (dimensioni, tipologie, beneficiari) degli operazioni selezionate ed avviate, sono emerse ulteriori potenzialità di determinate misure di incidere su focus area non considerate in prima battuta.

Ad esempio, l'intervento 4.4.c nel Programma non è espressamente citato rispetto alla FA 4C, eppure si ritiene che possa esercitare qualche effetto su di essa, dato che prevede investimenti di ingegneria naturalistica, creazione di boschetti, macchia mediterranea, impianto di fasce di vegetazione, ripristino di zone umide, bivi, laghetti e stagni. Un esempio di altra natura è dato dagli effetti, non espressamente previsti nel Programma, dell'intervento per l'agricoltura integrata (10.1.a) rispetto ai consumi irrigui (FA 5A). E si potrebbe continuare per ogni incrocio evidenziato.

Tuttavia è bene ricordare che non si tratta di giudizi valutativi, ma solo di una ricognizione degli aspetti del Programma che **possono** avere influenza rispetto a ciascun obiettivo di focus area. Si tratta di indizi sui quali lavorare. Sarà poi l'attività di osservazione e di analisi che consentirà di esprimere in merito giudizi valutativi motivati.

Fig. 1. Matrice dell'incidenza delle misure, sottomisure e interventi sulle Focus area

Misura	Dotazione	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	€ 6.700.000																		
1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	€ 1.500.000																		
1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché	€ 800.000 *																		
2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	€ 3.000.000																		
2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	€ 2.000.000																		
3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	€ 8.000.000																		
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori	€ 424.000.000																		
4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	€ 148.000.000																		
4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sv	€ 76.000.000																		
4.3.a.1 - Viabilità interaziendale e strade rurali per l'accesso ai terreni agricoli e forestali	€ 2.500.000 *																		
4.3.a.2 - Infrastrutture e installazioni per la distribuzione di energia (reti da e per la holding) d	€ 1.500.000																		
4.3.a.3 - Sistema informativo "Quadrioglio" (atmosfera-suolo-cultura-azienda) per il supporto	€ 10.000.000 *																		
4.4.a Investimenti per la conservazione della biodiversità - risorse genetiche in agricoltura	€ 10.000.000 *																		
4.4.b Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi	€ 15.000.000																		
4.4.c Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, l	€ 19.000.000 *																		
4.4.d Investimenti non produttivi finalizzati al contenimento dei fenomeni di erosione, di disse	€ 667.571																		
5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di prob	€ 7.500.000																		
5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo da	€ 65.000.000																		
6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	€ 20.000.000																		
6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	€ 100.661.157																		
6.4.a Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attiv	€ 8.663.636																		
6.4.b Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da	€ 22.540.958																		
6.4.c Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio-a	€ 1.000.000																		
7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi	€ 11.600.000																		
7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di og	€ 21.900.000																		
7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larg	€ 8.000.000																		
7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turis	€ 4.100.000																		
7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazi	€ 70.000.000																		
8.1.a.1 - Imboschimento (boschi permanenti, seminaturali/naturaliformi) su superfici agricole e	€ 59.150.000																		
8.1.a.2 - Piantagioni legnose su superfici agricole e non agricole con finalità principalmente p	€ 16.000.000																		
8.1.b - Manutenzione dei nuovi imboschimenti e mancato reddito agricolo	€ 55.000.000																		
8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali e	€ 2.000.000																		
8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi ca	€ 249.800.001																		
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale deg	€ 15.000.000																		
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e d	€ 417.000.000																		
10.1.a - Produzione integrata	€ 42.000.000																		
10.1.b - Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili	€ 102.400.000																		
10.1.c - Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti	€ 27.000.000																		
10.1.d - Salvaguardia e gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il	€ 4.000.000																		
10.1.e - Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua	€ 2.500.000																		
10.1.f - Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	€ 2.000.000																		
10.1.g - Allevamento di razze in pericolo di estinzione	€ 1.857.993																		
10.1.h - Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi	€ 1.000.000																		
10.2.a - Conservazione delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	€ 2.200.000																		
10.2.b - Conservazione delle risorse genetiche animali in agricoltura	€ 300.000																		
11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	€ 93.700.000																		
11.2 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	€ 7.990.000																		
12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	€ 20.660.000																		
13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane	€ 21.187.107																		
13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi																			
13.3 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici																			
15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali																			
16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di pro																			
16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnolo																			
16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e cor																			
16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e l																			
16.6 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattam																			
16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti																			
16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza																			
19.1 - Sostegno preparatorio																			
19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di																			
19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale																			
19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione																			
20 - Assistenza tecnica																			

*Importi stimati

3 I PRINCIPALI FABBISOGNI CONOSCITIVI E LE DOMANDE DI VALUTAZIONE, COMUNI E SPECIFICHE

Il **compito** fondamentale della valutazione è quello di fornire **risposte** pertinenti e opportunamente argomentate alle **domande** che interessano le diverse categorie di soggetti coinvolti nel Programma. Tali domande possono avere natura **descrittiva** (quando sono volte a dare principalmente conto dell'attuazione del programma), **interpretativa** (quando indagano sulle relazioni e i nessi esistenti tra quanto realizzato e gli effetti osservabili), o **normativa** (quando, ad esempio, sono volte a ricavare insegnamenti ed indicazioni per migliorare la programmazione). Normalmente, la **complessità** delle suddette domande tende ad aumentare con l'avanzare dell'attuazione, richiedendo una sempre maggiore articolazione del percorso analitico in cui, spesso, una domanda più complessa ingloba, al suo interno, domande di livello inferiore.

Fig. 2. Schema logico dell'intervento nell'approccio valutativo



Come rappresentato nella Fig. 2, tutte queste domande sono, nondimeno, riconducibili alla comune cornice di riferimento rappresentata dallo "schema logico" dell'intervento, che definisce gli elementi fondamentali di causazione su cui si basa il programma (nella parte sinistra del grafico). In linea generale – e con qualche concessione alla semplificazione – le domande di natura **descrittiva** mirano a conoscere le caratteristiche qualitative e quantitative dei "blocchi": gli output, i risultati, gli impatti, ma anche le risorse, i fabbisogni, gli obiettivi. Al contrario, le domande **interpretative** e **normative** si concentrano essenzialmente sulle frecce, ovvero sulle relazioni che esistono tra blocchi diversi e su come fare per migliorarle.

In definitiva, il processo di valutazione di un programma si propone, nell'ordine:

- di sapere e conoscere ciò che il programma ha inteso realizzare e ciò che ha prodotto nel tempo;
- di comprendere per quali ragioni e meccanismi si sono determinati gli effetti ed i risultati osservati;
- di definire con quali azioni, e intervenendo su quali elementi, è possibile ottenere i risultati migliori.

Il compito principale del servizio consiste nel dare risposta alle domande valutative sia comuni sia specifiche, che potranno essere, in particolare, formulate dall'AdG e dagli altri soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione, attuazione e valutazione dei PSR.

3.1 LE DOMANDE VALUTATIVE COMUNI

Per quanto riguarda le **domande comuni**, sono invece puntualmente definite nel **Questionario valutativo comune (QVC)**, di cui all'allegato V del Regolamento (UE) n. 808/2014, che dovrà necessariamente orientare l'attività di valutazione dei PSR.

Le 30 domande di cui si compone, si riferiscono a 3 diverse macro tipologie.



- Le prime 18 domande, che si riferiscono ad aspetti specifici del PSR direttamente riconducibili alle Focus area (FA) del Programma, vanno, in particolare, considerate in occasione delle valutazioni del 2017 e del 2019 ed anche nella relazione di valutazione ex post

1. in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali? (FA 1A)
2. in che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali? (FA 1B)
3. in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale? (FA 1C)
4. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (FA 2A)
5. in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale? (FA 2B)
6. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali? (FA 3A)
7. in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (FA 3B)
8. in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa? (FA 4A)
9. in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (FA 4B)
10. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (FA 4C)
11. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura? (FA 5A)
12. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?
13. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia? (FA 5C)
14. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?
15. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a pro-muovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (FA 5E)
16. in che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione? (FA 6A)
17. in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali? (FA 6B)
18. in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali? (FA 6C)



- Le successive 3 domande, che sono relative ad altri aspetti specifici del PSR che, a differenza dei precedenti, hanno natura tipicamente trasversale, andranno anch'esse prese in considerazione in base alla tempistica già indicata al punto precedente.

19. che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?
20. in che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n.1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n.1305/2013?
21. in che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n.1305/2013?

- infine, le ultime 9 domande, che sono invece relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione, andranno, in particolare, analizzate nella valutazione del 2019 e nella relazione di valutazione ex post.

22. in che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?
23. in che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?
24. in che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?
25. in che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?
26. in che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?
27. in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?
28. in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?
29. in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?
30. in che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

3.2 LE DOMANDE VALUTATIVE SPECIFICHE

L'attività di valutazione avrà il compito principale non soltanto di rispondere alle domande del QVC, ma anche ad eventuali ulteriori **domande valutative/tematiche di specifico interesse** del PSR Sicilia che, nel corso dell'attuazione potranno emergere in relazione a eventuali modifiche delle strategie e/o criticità riscontrate.

Rispetto ai quesiti specifici è necessaria innanzitutto un'attività **"maieutica"** rivolta ad individuare e formalizzare correttamente le esigenze conoscitive dei diversi destinatari della valutazione, a cominciare



dell'AdG, per poi procedere alla **strutturazione di percorsi metodologici ed operativi mirati** a soddisfare tali esigenze, attraverso specifiche **analisi tematiche di approfondimento**.

Il Capitolato tecnico del servizio prevede la realizzazione di **quattro** approfondimenti tematici, che dovranno quindi essere concordati con l'AdG e con l'ausilio dello *Steering group*, anche in relazione ad esigenze conoscitive che si potranno palesare nei prossimi anni.

A seguito della presentazione della prima versione del Disegno di valutazione e tenendo conto delle prime osservazioni e proposte che ne sono scaturite, i soggetti di questi Rapporti tematici sono stati individuati nei seguenti:

- il funzionamento e l'efficacia delle **procedure di attuazione**,
- l'efficacia dei **criteri di selezione**,
- il ruolo degli **Enti locali** negli interventi del PSR,
- l'attuazione e l'efficacia della **strategia di comunicazione**.

A queste vanno poi aggiunte le tematiche di approfondimento indicate in offerta tecnica tra i contenuti aggiuntivi, cioè:

- le caratteristiche e gli impatti dei **progetti di cooperazione per l'innovazione**,
- i **fabbisogni** di lavoro generati dalle **misure a premio**.

In concreto, queste ipotesi possono essere tradotte nelle seguenti domande di valutazione:

a.	quali sono le caratteristiche, gli effetti e le eventuali criticità delle modalità attuative adottate?
b.	in che misura i criteri di selezione delle operazioni sono stati effettivamente in grado di indirizzare l'attuazione verso le priorità stabilite?
c.	quale ruolo assegna il PSR agli Enti locali e in che misura viene effettivamente esercitato? Vi sono, e quali sono, le criticità?
d.	la strategia di comunicazione ha migliorato la visibilità della politica, del Programma, delle operazioni e del ruolo svolto dai Fondi e dall'UE, ed ha accresciuto la sensibilizzazione nei loro confronti?
e.	in quale misura e con quali modalità il Programma ha sostenuto l'innovazione nel settore agricolo e nelle aree rurali?
f.	quali effetti secondari hanno avuto le misure a premio in termini di aumento del fabbisogno di lavoro nonché di miglioramento delle competenze dei beneficiari?



4 LA VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ DEL PSR

Le condizioni per mettere in atto il presente Disegno di valutazione dipendono, oltre che dal valutatore e dalla sua organizzazione, da alcuni **fattori esogeni di “valutabilità”**, che sono riferibili principalmente a tre aspetti:

- la maturazione dell’oggetto della valutazione,
- la presenza delle condizioni operative necessarie,
- l’accessibilità di dati ed informazioni.

4.1 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il **PSR Sicilia 2014-2020** è stato approvato dalla Commissione Europea in data 24/11/2015 con decisione C/2015) 8403. Da quella data l’Autorità di Gestione ha proceduto a notificare alla Commissione una serie di versioni successive del Programma, riportanti modifiche approvate dal Comitato di Sorveglianza. Al momento della redazione del presente Disegno della Valutazione, la versione vigente del Programma è la 7.0. Il Programma prevede l’attivazione di **15 delle 19** misure (oltre la Misura 20 Assistenza tecnica) contemplate dal Regolamento (UE) 1315/13. Solo le Misure 9, 14, 17 e 18 non sono state inserite nel Programma. Nel complesso, il Programma prevede 62, tra misure, sotto-misure ed azioni/operazioni (compresa la M20). Il Programmatore, recependo correttamente le misure e sotto-misure come previste dal Regolamento, ha declinato la loro attuazione in una serie di interventi più puntuali e specifici, in forma di operazioni, azioni e tipologie di intervento, nonché modalità attuative (es “pacchetto giovani”), per venire incontro alle specificità del territorio, dell’agricoltura siciliana e agli obiettivi del Programma. Non sono state ancora pubblicate disposizioni attuative per le sotto-misure 1.3 e 2.3, la cui dotazione finanziaria è stata in realtà azzerata nel 2017. Anche per la sottomisura 19.3 è stata pubblicata solo una scheda sintetica che ha un valore informativo per i soggetti potenzialmente interessati (GAL). Per la sottomisura 2.1 l’iter è fermo alla identificazione dei soggetti abilitati a fornire i servizi di consulenza.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma è stato istituito con DA n.1 del 25/01/2016 e si è insediato in data 01/03/2016. Durante tale riunione il CdS ha approvato il proprio regolamento di funzionamento interno e i criteri di selezione delle prime 22 sotto-misure ed operazioni da attivare. Nel 2016 il CdS è stato riunito in altre tre occasioni con procedura di consultazione scritta. Nel 2017 il CdS si è riunito in seduta plenaria ed è stato consultato in altre due occasioni con procedura scritta. Nel 2018 il CdS si è riunito in seduta plenaria ed è stato consultato in altre quattro occasioni mediante procedura scritta. Infine, nel 2019 il CdS si è riunito in seduta plenaria ed è stato consultato in altre due occasioni con procedura scritta.

Dal punto di vista dell’**avanzamento procedurale**, al momento in cui si scrive **risultano attivate**, con bandi o altre procedure, **tutte le misure** previste dal Programma, tranne la M15. Sul SIAN sono presenti oltre 90 procedure relative alle sotto-misure ed operazioni del Programma, compresi i bandi dei singoli GAL e quelli relativi alle annualità di impegno delle misure a superficie. Non risultano ancora avviate le sotto-misure 7.1, 15.2, per la quale sono stati individuati gli istituti per la conservazione del germoplasma ma non i singoli progetti, e l’azione 4.3.3 (Sistema informativo Quadrifoglio). Il bando per l’azione 10.1.e è stato annullato e non è stato ancora pubblicato un nuovo bando in sostituzione del precedente. La sotto-misura 3.2 è stata attuata a sportello. Graduatorie definitive sono state pubblicate per un totale di 36 bandi. Per 9 bandi le graduatorie sono ancora provvisorie e per 12 non è stata ancora pubblicata alcuna graduatoria.

Dal punto di vista dell’**avanzamento finanziario**, al 31/12/2019 il Programma nel suo insieme presenta un avanzamento del 39,7% rispetto al totale delle risorse pubbliche disponibili, essendo il totale dei pagamenti saldati di 867,8 M€, erogati a quasi 30 mila diversi beneficiari (Tab. 4). Metà dei pagamenti effettuati sono però riferiti a progetti approvati nella scorsa programmazione (c.d. “trascinamenti”).

La misura che ha finora generato il maggior volume di pagamenti è la 11, con oltre 300 M€ su 868 M€ totali, seguita dalla 4, che ha speso quasi 215 M€.

Dal lato opposto, risultano avere un avanzamento nullo o estremamente limitato le misure 1, 2, 15, 16 e 20.

Tab. 4. Pagamenti effettuati sino al 31 dicembre 2019

Codice sotto misura	Totale		di cui a trascinamento	
	euro	n. di beneficiari	euro	n. di beneficiari
2.1	€ 15.959,96	164	€ 15.959,96	164
3.1	€ 69.205,05	107	€ 54.860,70	80
3.2	€ 4.201.639,82	17		
4.1	€ 137.221.465,58	2.467	€ 122.923.032,16	1.879
4.2	€ 57.983.176,69	73	€ 9.057.381,41	28
4.3	€ 12.250.203,57	39	€ 386.719,85	5
4.4	€ 7.063.454,99	99	€ 7.063.454,99	99
5.2	€ 202.872,91	6	€ 202.872,91	6
6.1	€ 22.024.000,00	1.519	€ 40.000,00	603
6.4	€ 12.537.197,08	335	€ 9.825.056,61	221
7.2	€ 2.003.357,61	8	€ 221.811,56	5
7.3	€ 5.998.750,02	1		
7.6	€ 771.345,70	7	€ 44.909,04	3
8.1	€ 24.165.033,17	1.038	€ 24.165.033,17	1.029
8.3	€ 4.082.674,23	3	€ 4.008.372,47	1
8.4	€ 2.091.733,06	4	€ 1.990.771,83	2
8.5	€ 3.485.652,93	6	€ 3.485.652,93	6
8.6	€ 184.201,72	4	€ 184.201,72	4
10.1	€ 111.922.577,89	7.318	€ 84.468.859,77	5.503
10.2	€ 3.634.079,00	84	€ 3.634.079,00	84
11.1	€ 28.259.078,57	2.385	€ 9.310.290,40	1.044
11.2	€ 273.209.901,62	9.261	€ 124.097.140,11	5.059
12.1	€ 37.440.899,85	1.887	€ 1.070.632,86	78
13.1	€ 90.111.689,54	11.620	€ 24.860.840,96	3.616
13.2	€ 12.051.957,04	6.493	€ 4.893.035,50	1.533
13.3	€ 131.681,19	34		
19.1	€ 289.456,24	21		
19.2	€ 537.444,66	15	€ 537.444,66	15
19.4	€ 13.458.768,21	22		
20.1	€ 394.319,25	1		
Totale	€ 867.793.777,15	29.360	€ 436.542.414,57	15.341

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN – dettaglio OPDB 2019

L'analisi dell'**avanzamento fisico** (attuazione fisica del programma) comporta un confronto fra gli indicatori target finale con i valori degli indicatori di obiettivo (T) e gli indicatori di prodotto (O) e viene condotta a livello di Priorità e relative FA.

Sia gli indicatori di obiettivo che gli indicatori di prodotto, in generale, risultano essere ancora ad un livello piuttosto basso, con eccezione per la maggior parte di quelli relativi alle FA afferenti alla Priorità 4.

I ritardi registrati sono principalmente dovuti al fatto che il Programma è stato avviato nella seconda metà del 2016 e, ad oggi, sono stati registrati impegni economici di spesa limitati per una serie di misure, e addirittura nulli o molto modesti per le misure correlate alle Priorità 1 e Priorità 5. Per queste priorità infatti, gli indicatori di obiettivo e di prodotto sono a zero. Inoltre, per le misure che prevedono investimenti materiali l'iter procedurale, dalla pubblicazione del bando al completamento dei progetti, richiede un lasso di tempo piuttosto lungo; più breve per gli investimenti a livello aziendale (Priorità 2) e più lungo per gli investimenti a livello territoriale, infrastrutturale e socio-economico (Priorità 6).



Anche per gli investimenti di tipo immateriale e le attività di cooperazione (Priorità 3) i tempi dalla pubblicazione dei bandi al completamento dell'investimento sono generalmente lunghi soprattutto per quelle iniziative che richiedono forme di progettazione integrata.

Per quanto riguarda la Priorità 4, l'importante avanzamento fisico registrato è dovuto principalmente al fatto che le misure che contribuiscono alle FA afferenti a questa priorità prevedono un aiuto in forma di indennità compensativa o premi a superficie che determinano un effetto quasi immediato, in termini di realizzazioni, già nel momento stesso in cui vengono erogati. Come già indicato, si tratta poi, in parte, di aiuti già programmati nei precedenti cicli di programmazione (trascinamenti) che, già dall'annualità in corso sono stati affiancati dalle erogazioni originate dai bandi a valere sull'attuale programmazione.

4.2 LE CONDIZIONI OPERATIVE PER LA VALUTAZIONE

In senso generale, gli obiettivi della valutazione sono quelli definiti dai Regolamenti e dai documenti ricordati nel § 2.1.

Questi sono poi sviluppati, per ciascun Programma regionale, nel Piano di valutazione che definisce anche i temi di specifico interesse, le modalità di governance e coordinamento, il calendario, che vengono poi recepiti, e in alcuni casi specificati, nel Capitolato di oneri e quindi nel contratto con il valutatore.

Per parte sua, il valutatore sviluppa, con il Disegno di valutazione, il proprio piano di lavoro sulla base dei fabbisogni che deve soddisfare.

Tutti questi elementi costituiscono, in sé, un quadro di riferimento piuttosto completo che permette di avviare il servizio senza incertezze.

Nondimeno vi è ancora qualche elemento che **richiede maggior definizione** e che non può essere definito autonomamente dal valutatore. Si tratta, in particolare, delle modalità di reciproca interazione che dovranno esservi con una serie di soggetti chiave in relazione a specifiche fasi di attività. In particolare:

- lo *Steering Group*, citato nel paragrafo 9.2 del PSR,
- i rappresentanti dei GAL, con particolare riferimento alla funzione di supporto all'autovalutazione,
- i valutatori degli altri Programmi regionali, in relazione alla valutazione della strategia unitaria.

Inoltre si dovranno concordare tra valutatore e Committente eventuali altre modalità di coinvolgimento ed eventuali ulteriori categorie di soggetti che possono contribuire ad un affinamento della fase di strutturazione della valutazione.

4.3 L'ACCESSIBILITÀ DI DATI ED INFORMAZIONI

Le condizioni esogene di maggior rilievo per la valutazione riguardano, da sempre, l'accesso alle fonti ed alle informazioni.

In senso generale è **compito e responsabilità** del valutatore raggiungere le informazioni che servono al servizio, e di norma non è necessario chiedere alcuna forma di intervento attivo da parte del Committente.

Ma ci sono tre eccezioni a questa affermazione:

- con riferimento a basi dati a circolazione limitata alla pubblica amministrazione ed alle istituzioni,
- con riferimento all'interlocuzione con soggetti cui la pubblica amministrazione può avere più facile accesso in virtù del suo ruolo,
- con riferimento ad informazioni potenziali che possono essere raccolte o migliorate per fini valutativi.

Nei primi due casi, ciò che si chiede al Committente è di valutare l'opportunità di favorire l'accesso del valutatore alle informazioni in oggetto e, in caso positivo, di fare i passi necessari per renderlo possibile (lettere di accreditamento o di presentazione, trasferimento di chiavi di accesso, ecc.).



Nel terzo caso quello che si chiede è una vera e propria collaborazione per *creare* una fonte informativa: ad esempio chiedendo all'Amministrazione di somministrare un questionario predisposto dal valutatore ai partecipanti a un evento.

Nei primi contatti tra il valutatore e il Committente molte delle richieste in questo senso sono state formulate. Tra queste, in particolare:

- l'accesso al database SIAN,
- i dati analitici RICA 2008-2018 delle aziende regionali,
- il quadro di pianificazione aggiornato dei bandi di attuazione,
- l'elenco delle graduatorie provviste di punteggi,
- lo stato aggiornato dell'attuazione,
- le RAA degli anni precedenti e tabelle SFC allegate,
- l'elenco operazioni e beneficiari progetti trascinamento 07-13,
- i Business plan e piani di sviluppo aziendale,
- le relazione Infratel sui lavori effettuati con la misura 7.3,
- i piani di Sviluppo Locale dei GAL,
- i file "SUOLO_19_SICILIA.ZIP" e "PARTICELLE_19_SICILIA.ZIP" forniti da SIAN nel periodo aprile-maggio 2019,
- l'organigramma dei referenti di Misura/Sottomisura con i riferimenti telefonici/e-mail,
- la cartografia catastale regionale digitale,
- la struttura e l'utilizzo dell'AT (su quali "nodi" dell'attuazione sono impegnate le risorse) e complementarità con le risorse regionali (chi fa cosa),
- il Piano di Comunicazione del PSR, e informazioni sulle eventuali azioni di comunicazione realizzate relativamente al PSR, anche quando effettuate nell'ambito di una strategia unitaria per i Fondi SIE,
- l'estratto a una data qualunque tra 2015 e 2019 della composizione per particelle di tutti i fascicoli aziendali della regione.

5 IMPIANTO VALUTATIVO GENERALE

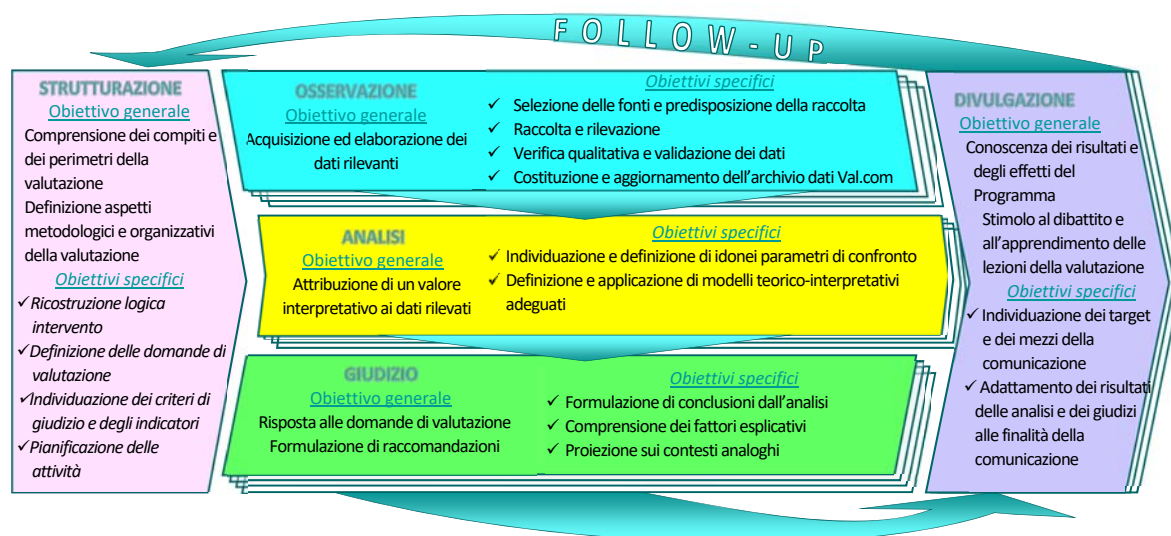
5.1 COMPITI E FASI DELLA VALUTAZIONE

Il **compito** principale della valutazione è di fornire **risposte** pertinenti e argomentate alle **domande valutative** che interessano i diversi soggetti coinvolti nel PSR. In linea generale, tali domande si propongono:

- di sapere e conoscere ciò che il programma ha **inteso realizzare** e ciò che **ha prodotto** nel tempo;
- di comprendere **per quali ragioni e meccanismi** si sono determinati gli effetti ed i risultati osservati;
- di definire con quali azioni, e intervenendo su quali elementi, è possibile **ottenere i risultati migliori**.

La gradualità del processo valutativo si traduce, sul piano metodologico e operativo, in un'articolazione in **cinque fasi**, oltre al *follow up*, di cui le tre centrali sono **dirette a rispondere** alle **domande valutative**, mentre la prima serve a **dar loro significato e coerenza** e l'ultima a **assicurare che le risposte soddisfino i fabbisogni conoscitivi e contribuiscano al miglioramento del Programma** (Fig. 3).

Fig. 3. Le fasi della valutazione



Il servizio di valutazione può essere quindi descritto attraverso il **flusso delle informazioni** relative sia al contesto regionale che al PSR, che vengono raccolte, elaborate e analizzate dal Valutatore e condivise con i destinatari.

Sotto questo profilo, le attività saranno strutturate ed organizzate su **due distinte direttrici**, tra loro ortogonali:

- da una parte, le **attività permanenti e/o ricorrenti** finalizzate a costruire e tenere aggiornato un **quadro conoscitivo strutturato** "di base",
- dall'altra le **attività di approfondimento** rivolte principalmente a **comprendere** la natura e le cause dei fenomeni, e ad **esprimere giudizi** valutativi idonei a rispondere alle domande di valutazione.

5.2 IMPOSTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Prima di vedere **quali** sono le **principali** attività previste per il servizio, merita soffermarsi su questa distinzione.

1. Le **attività ricorrenti e/o permanenti** afferiscono, in larga misura, alla fase di **osservazione** e, in secondo luogo, a quella di **analisi**. Sono rivolte a descrivere, in termini sistematici, sia il **contesto**

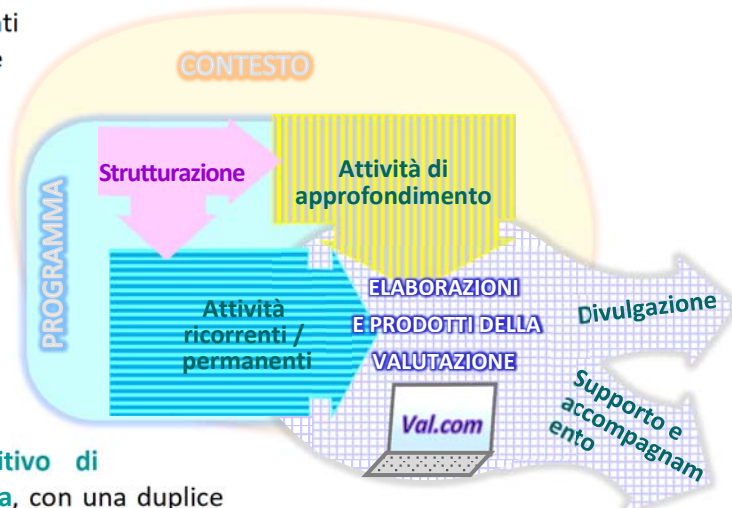


esterno al PSR, sia gli **ambiti** dipendenti dall'attuazione del PSR stesso. I **contenuti** delle informazioni raccolte, elaborate e analizzate in questo contesto riguardano, per citare i più importanti: • gli elementi del contesto demografico, socio-economico ed ambientale; • i dati sull'attività agricola, forestale e di trasformazione agro-alimentare; • i dati contabili

e strutturali delle aziende agricole; • i documenti connessi al PSR ed alla sua attuazione; • le procedure di attuazione del PSR e i relativi esiti; • i Piani di Sviluppo Locale dei GAL; • le caratteristiche strutturali dei beneficiari; • le caratteristiche degli interventi finanziati; • la localizzazione e georeferenziazione degli interventi.

Le attività ricorrenti/permanenti permettono di osservare con continuità **come si muove il contesto rispetto al Programma** (e viceversa, anche per effetto delle valutazioni precedenti), e permettono di costruire un **quadro conoscitivo di riferimento** sia di natura **strutturale** che **dinamica**, con una duplice

funzione: • per un verso rispondere ai **fabbisogni conoscitivi ricorrenti** che connotano la **valutazione in itinere**; • per l'altro costituire un **supporto strumentale** rispetto **alle attività di approfondimento**, per la definizione delle condizioni specifiche di contesto, per l'individuazione e la stratificazione degli universi di riferimento **fattuali** e **controfattuali**, per l'identificazione di campioni statistici, per la quantificazione di parametri di riferimento per il giudizio, ecc.



2. Le **attività di approfondimento** sono rivolte a **definire**, **qualificare** e a **rispondere** ad esigenze conoscitive o di giudizio chiaramente individuate, che richiedono sempre la definizione di una **strategia mirata** a dare risposta ad ogni singolo quesito valutativo (comune o specifico), avendo riguardo a:

- i **termini ed espressioni-chiave** che connotano il fabbisogno conoscitivo (ad esempio il concetto di "innovazione");
- la natura e le caratteristiche dell'**oggetto** della valutazione;
- le **condizioni di valutabilità** (tempistica di attuazione, disponibilità dei dati, ecc.) della domanda.

Diversamente dalle attività ricorrenti, queste sono caratterizzate in primo luogo dal **"cosa"** si vuole conoscere (cioè dall'oggetto) e, solo in seguito, dal **"come"** (cioè dal metodo).

Tenendo quindi presente questa distinzione, risultano in generale differenti anche gli approcci metodologici:

- le **attività ricorrenti/permanenti**, per il carattere generale del loro utilizzo, si basano sulla raccolta, l'elaborazione e l'analisi di **dati secondari**, e i metodi e gli strumenti di analisi messi in campo sono in genere rivolti a far fronte a **più esigenze conoscitive** e di **analisi**, consentendo un aggiornamento continuo e dunque una reiterazione periodica;
- le **attività di approfondimento** sono invece solo in parte definibili a priori, poiché discendono dalle strategie di valutazione scelte per ogni domanda e dipendono, quindi, dalle specifiche condizioni di **valutabilità** relative ad ogni domanda.

Rimandando ai paragrafi e capitoli successivi l'illustrazione delle modalità tecniche, operative e organizzative, di seguito si illustra **il quadro complessivo** delle tipologie di attività da realizzare nel corso del servizio e come esse contribuiscono ai **singoli prodotti** della valutazione.

- con il simbolo  si indica che i risultati prodotti dalla specifica attività sono analiticamente riportati nel prodotto,
- col simbolo , invece, si intende che solo gli elementi essenziali dell'attività sono inclusi nel prodotto.

- Quelle descritte nella Fig. 4 sono, necessariamente, **attività complesse**, ciascuna delle quali interessa quasi sempre più di una delle **cinque fasi** della valutazione sopra descritte (cfr. Fig. 3), anche se spesso ve ne è una prevalente: ciò è stato rappresentato attraverso la **coloritura** di ogni attività, associando ad ogni fase un colore diverso.

Fig. 4. Attività e prodotti della valutazione

Attività programmate		Disegno di valutazione	Relazione Annuale di Valutazione 2020	Relazioni Annuali di Valutazione	Rapporti valutativi tematici	Relazione di sintesi (art. 114 Reg. 1303/2013)	Rapporto di monitoraggio Ambientale	Rapporto di valutazione ex-post	Supporto ai GAL	Database analitico sulla congruità dei costi	Piattaforma Val.Com	Capacity building	Eventi divulgativi	Sintesi audiovisive	Valutazione ex ante (inclusa VAS)
STRUTTURAZIONE	ricostruzione del quadro logico dell'intervento	★	★	★		★		★							★
	approfondimento dei fabbisogni valutazione e domande specifiche	★			★										
	definizione dei criteri di giudizio e indicatori supplementari	★	★					★							
	verifica delle condizioni di valutabilità	★													
	definizione modalità di elaborazione, sistematizzazione ed analisi	★													
	pianificazione delle attività (tempi, risorse, attività, prodotti)	★													★
	definizione delle modalità di raccordo con le attività di valutazione unitaria	★									★				
	definizione delle attività di divulgazione	★											★		
	definizione dei metodi e strumenti di autovalutazione GAL	★							★						
	definizione delle metodologie di misurazione degli indicatori	★	★				★	★							
	definizione delle modalità e degli strumenti di raccolta dei dati	★													
ATTIVITÀ RICORRENTI/PERMANENTI	raccolta, archiviazione e analisi dei documenti attuativi		★	★				★			★				
	aggiornamento annuale degli indicatori di contesto		★	★		★	★	★							
	mappatura delle procedure attivate e aggiornamento procedurale		★	★		★	★	★			★				
	mappatura e <i>profiling</i> periodico dei fascicoli delle aziende regionali			★	★			★							
	predisposizione e aggiornamento della matrice "beneficiari-azioni"		★	★	★			★		★	★				
	scarico, strutturazione e analisi dati su domande di aiuto e pagamento		★	★				★		★	★				
	scarico e geolocalizzazione degli appezzamenti beneficiari		★	★				★							
	analisi dell'attualità della strategia		★	★				★							
	scarico e analisi dei dati RICA delle aziende regionali		★	★	★			★		★					
	analisi del <i>follow-up</i>		★	★				★			★	★			
	analisi delle procedure di attuazione		★	★	★						★	★			
	quantificazione degli indicatori		★	★		★	★				★				
	analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico	★	★	★				★			★				
	coaching, affiancamento e supporto ai GAL				★										
	realizzazione ed aggiornamento della piattaforma web Val.com										★				
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO	individuazione e analisi delle buone prassi			★	★			★	★			★		★	
	valutazione degli obiettivi per Focus area (impatti ed efficacia)		★	★		★		★				★	★	★	
	valutazione altri aspetti specifici del PSR (dom. 19-21)		★					★					★		
	valutazione del contributo a Europa 2020		★			★		★				★	★		
	valutazione del contributo agli obiettivi della PAC		★			★		★				★	★		
	valutazione dell'efficienza			★				★		★					
	analisi della complementarità con altri fondi SIE					★		★				★			
	valutazione ruolo degli Enti locali negli interventi del PSR			★	★			★				★			
	valutazione dell'innovazione			★	★			★							
	analisi attuazione ed efficacia strategia di comunicazione			★	★			★							
	analisi della coerenza ed efficacia dei criteri di selezione			★	★			★				★			
DIVULGAZIONE E SUPPORTO	partecipazione a seminari e workshop												★		
	descrizione delle attività di valutazione realizzate e dei risultati conseguiti		★	★	★			★	★				★		
	supporto alla riprogrammazione		★	★	★		★	★							
	predisposizione di sintesi audiovisive													★	
	presentazione e discussione dei Rapporti di valutazione		★	★	★	★	★	★			★	★	★	★	
	raccomandazioni per miglioramento della qualità dell'attuazione del PSR 2014-20		★	★	★			★		★		★			
	raccomandazioni per miglioramento ed efficienza della governance		★	★	★			★				★			

Attività programmate		Disegno di valutazione	Relazione Annuale di Valutazione 2020	Relazioni Annuali di Valutazione	Rapporti valutativi tematici	Relazione di sintesi (art. 114 Reg. 1303/2013)	Rapporto di monitoraggio Ambientale	Rapporto di valutazione ex-post	Supporto ai GAL	Database analitico sulla congruità dei costi	Piattaforma Val.Com	Capacity building	Eventi divulgativi	Sintesi audiovisive	Valutazione ex ante (inclusa VAS)
	predisposizione di note per l'AdG e i responsabili dell'attuazione		☆	☆	☆		☆	☆				☆			
	realizzazione di attività di capacity building											☆			
	raccomandazioni per la nuova programmazione			☆	☆			☆	☆						☆
	predisposizione di sintesi per la divulgazione		☆	☆	☆		☆	☆							
VEAE VAS DEL PSR 2021-2027	analisi SWOT														☆
	analisi di coerenza interna ed esterna														☆
	analisi di coerenza allocazione finanziaria														☆
	definizione degli indicatori e dei target														☆
	coordinamento continuo con la VAS														☆
	analisi del sistema di governance														☆
	analisi del sistema di monitoraggio														☆
	analisi del piano di comunicazione														☆
	supporto alla definizione del PdV														☆

Legenda:

strutturazione
osservazione
analisi
giudizio
divulgazione

☆ Attività realizzata appositamente per il Prodotto ☆ Attività i cui risultati sono utilizzati, in tutto o in parte, nel Prodotto

5.3 I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

L'articolo 4 del capitolato tecnico illustra i prodotti attesi dal servizio di valutazione e il relativo calendario delle scadenze; a tali prodotti si aggiungono poi quelli proposti nell'OT e successivamente concordati con l'AdG a seguito della stipula del contratto e dell'avvio dell'attuazione.

Nella Fig. 5 sono riportati i prodotti previsti per il servizio ed il cronogramma delle loro consegne.

Fig. 5. Prodotti della valutazione e loro scadenze

Prodotti	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Rapporto sulle condizioni di valutabilità e Disegno di valutazione	◆																				
Relazione Annuale di Valutazione 2020		◆																			
Relazioni Annuali di Valutazione						◆				◆				◆						◆	
RVT Funzionamento ed efficacia delle procedure di attuazione						◆															
RVT Efficacia dei criteri di selezione						◆															
RVT Il ruolo degli Enti locali negli interventi del PSR														◆							
RVT Attuazione ed efficacia della strategia di comunicazione														◆							
RVT Valutazione dei progetti di cooperazione per l'innovazione														◆							
RVT Fabbisogni di lavoro generati dalle misure a premio				◆																	
Relazione di sintesi (ex art. 114 Reg 1303/2013)										◆											
Rapporto di Monitoraggio Ambientale	◆			◆				◆				◆				◆					◆
Rapporto di valutazione ex-post																					◆
Supporto ai GAL nelle attività di valutazione legate alle SSLTP				◆										◆							
Database analitico sulla congruità dei costi									◆												
Piattaforma Val.Com			▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼
Capacity building				◆				◆				◆			◆			◆			
Eventi divulgativi							◆							◆							
Sintesi audiovisive											◆										◆
Valutazione ex ante (inclusa VAS) del PSR 2021-2027								◆													

N.B.: i simboli di carattere più chiaro indicano scadenze solo orientative

Coerentemente con le scadenze illustrate, nella Fig. 6 è fornita una sommaria rappresentazione della tempistica delle **principali tipologie di attività** previste nell'ambito del servizio di valutazione.

Fig. 6. Attività di valutazione e loro tempistica

Attività programmate		2020				2021				2022				2023				2024			
		IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
STRUTTURAZIONE	ricostruzione del quadro logico dell'intervento																				
	approfondimento dei fabbisogni valutazione e domande specifiche																				
	definizione dei criteri di giudizio e indicatori supplementari																				
	verifica delle condizioni di valutabilità																				
	definizione modalità di elaborazione, sistematizzazione ed analisi																				
	pianificazione delle attività (tempi, risorse, prodotti)																				
	definizione delle modalità di raccordo con le attività di valutazione																				
	definizione delle attività di divulgazione																				
	definizione dei metodi e strumenti di autovalutazione GAL																				
	definizione delle metodologie di misurazione degli indicatori																				
	definizione delle modalità e degli strumenti di raccolta dei dati																				
ATTIVITÀ RICORRENTI/PERMANENTI	raccolta, archiviazione e analisi dei documenti attuativi																				
	aggiornamento annuale degli indicatori di contesto																				
	mappatura delle procedure attivate e aggiornamento procedurale																				
	mappatura e profiling periodico dei fascicoli delle aziende regionali																				
	predispensione e aggiornamento della matrice "beneficiari-azioni"																				
	scarico, strutturazione e analisi dati su domande di aiuto e pagamento																				
	scarico e geolocalizzazione degli appezzamenti beneficiari																				
	analisi dell'attualità della strategia																				
	scarico e analisi dei dati RICA delle aziende regionali																				
	analisi del <i>follow-up</i>																				
	analisi delle procedure di attuazione																				
	quantificazione degli indicatori																				
	analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico																				
	coaching, affiancamento e supporto ai GAL																				
	realizzazione ed aggiornamento della piattaforma web <i>Val.com</i>																				
individuazione e analisi delle buone prassi																					
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO	valutazione degli obiettivi per Focus area (impatti ed efficacia)																				
	valutazione di altri aspetti specifici del PSR (dom. 19-21)																				
	valutazione del contributo a Europa 2020																				
	valutazione del contributo agli obiettivi della PAC																				
	valutazione dell'efficienza																				
	analisi della complementarità con altri fondi SIE																				
	valutazione sviluppo territoriale equilibrato e approccio LEADER																				
	valutazione dell'innovazione																				
	analisi attuazione ed efficacia strategia di comunicazione																				
	analisi della coerenza ed efficacia dei criteri di selezione																				
DIVULGAZIONE E SUPPORTO	partecipazione a seminari e workshop																				
	descrizione delle attività di valutazione realizzate e dei risultati conseguiti																				
	supporto alla riprogrammazione																				
	predispensione di sintesi audiovisive																				
	presentazione e discussione dei Rapporti di valutazione																				
	raccomandazioni per miglioramento della qualità dell'attuazione del																				
	raccomandazioni per miglioramento ed efficienza della <i>governance</i>																				
	predispensione di note per l'AdG e i responsabili dell'attuazione																				
	realizzazione di attività di <i>capacity building</i>																				
	raccomandazioni per la nuova programmazione																				
	predispensione di sintesi per la divulgazione																				
VEAE	analisi SWOT																				
	analisi di coerenza interna ed esterna																				
	analisi di coerenza allocazione finanziaria																				

Attività programmate	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
definizione degli indicatori e dei <i>target</i>																					
coordinamento continuo con la VAS																					
analisi del sistema di <i>governance</i>																					
analisi del sistema di monitoraggio																					
analisi del piano di comunicazione																					
Supporto alla definizione del PdV																					

Il contenuto dei prodotti del servizio di valutazione sono descritti nei paragrafi di seguito.

Evidentemente, del documento relativo al Rapporto sulle condizioni di valutabilità ed al Disegno di valutazione, è superfluo in questa sede descrivere i contenuti, che possono essere riscontrati direttamente.

5.3.1 Relazioni Annuali di Valutazione

La valutazione in itinere contiene una serie di analisi e verifiche sulle **politiche via via attuate**, in modo da fornire, anno dopo anno, all'AdG, al Comitato di Sorveglianza e a tutti gli *stakeholder*, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle **risorse impiegate**, degli **interventi realizzati**, dei **risultati conseguiti**, dei **successi** e delle **criticità** eventualmente emerse, esprimendo anche un giudizio sull'**andamento**, l'**adeguatezza** e l'**efficacia della strategia** in relazione **agli** obiettivi generali e specifici.

I Rapporti annuali di valutazione in itinere hanno anche la funzione di **accompagnare** e **offrire un supporto** alla **sorveglianza dell'attuazione del PSR**, rilevando tempestivamente eventuali criticità, disfunzioni, inefficienze – anche latenti – che dovessero emergere in fase attuativa, al fine soprattutto di fornire all'AdG possibili **suggerimenti** per migliorare la capacità di programmazione operativa degli interventi e/o le modalità attuative degli stessi.

Inoltre, laddove si rilevino modifiche sostanziali del contesto, o particolari difficoltà attuative che potrebbero incidere negativamente sul successo del PSR, i Rapporti annuali contengono anche indicazioni su possibili **interventi correttivi** da apportare, ovvero segnalano l'opportunità di procedere ad **ulteriori revisioni del PSR**.

Al tempo stesso, i Rapporti annuali hanno la funzione di **dare conto delle attività valutative svolte** durante l'anno e degli output prodotti, **fornendo** in tal modo gli elementi per l'illustrazione dei **progressi** compiuti nell'attuazione del **Piano di valutazione**, che sono rendicontati ogni anno nel cap. 2 della RAA.

Sul piano operativo, il primo elemento che caratterizza l'attività che conduce alla stesura dei Rapporti annuali, è rappresentato dalla ricostruzione e dall'aggiornamento del contesto. Lo scopo è – da una parte - di delineare le caratteristiche dell'**oggetto della valutazione** (cioè il PSR) e – dall'altra - di rapportarle alla più aggiornata **situazione del contesto** economico, ambientale e sociale di riferimento. Ciò consentirà, da una parte, di riflettere con regolarità sull'**attualità** dei **fabbisogni** individuati e della **strategia** in essere, e di riconoscere con tempestività le eventuali esigenze di **aggiornamento**; dall'altra di rilevare ed osservare i possibili **effetti dell'attuazione** del PSR sugli indicatori di contesto.

L'**analisi del contesto** si basa principalmente su fonti **secondarie** relative agli aspetti socio-economici, agricoli e ambientali di riferimento del PSR ed è focalizzata sugli **indicatori di contesto** (di cui all'Allegato IV del Reg. UE n.808/2014), oltre ad ulteriori **studi** che potranno consentire di effettuare approfondimenti d'analisi su settori/ambiti di particolare interesse per il PSR della Sicilia.

L'**analisi dell'attuazione** rappresenta il cuore dei Rapporti annuali di valutazione in itinere ed è volta a valutare l'avanzamento del programma **verso** la realizzazione dei suoi **obiettivi e target**, sia a livello complessivo, che facendo riferimento alla sua articolazione in Priorità/Focus area e in Misure/Sottomisure/Azioni. L'analisi si sviluppa su tre livelli principali:

- l'**avanzamento procedurale**, esaminato attraverso la sistematica ricognizione, analisi e classificazione dei **provvedimenti attuativi** del PSR (bandi/avvisi, graduatorie, ecc.), che sono registrati in un archivio



appositamente predisposto, da cui saranno tratte informazioni relative a ciascun procedimento, alle sue regole, alle tempistiche, alla partecipazione, agli esiti della selezione ecc.;

- l'**avanzamento finanziario**, analizzato sulla base dei dati del SIAN sulle domande dei beneficiari e di quelli di gestione forniti dai responsabili dell'attuazione, nonché dai responsabili di misura, avendo quindi a riferimento sia i dati di **pagamento** (distinti per anticipazioni, SAL e saldi) sia quelli di **impegno** relativi ai progetti approvati;
- l'**avanzamento fisico** che, per ogni misura/intervento, è analizzato sulla base delle informazioni estratte dal sistema di monitoraggio e degli **indicatori di output** previsti, nonché facendo ricorso agli altri dati raccolti ed elaborati attraverso indagini, interviste, casi di studio, ecc.

L'**analisi dei risultati** è principalmente volta a rilevare gli **effetti sui beneficiari** via via conseguiti dalle singole misure – ma anche a comprenderne i fattori che possono essere alla base dei successi o delle difficoltà incontrate. È volta a verificare, anno dopo anno, i progressi osservabili e lo scostamento rispetto a quanto inizialmente programmato. I dati che alimentano gli indicatori di risultato derivano in parte dalle attività di monitoraggio, mentre per la parte rimanente sono il frutto di apposite rilevazioni ed analisi, i cui output non è solo di natura quantitativa, ma contiene anche elementi di tipo **qualitativo**.

L'**analisi dei processi e degli strumenti attuativi** è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di governo complessivo del PSR. Le analisi sono in particolare mirate a fornire all'AdG indicazioni su come tali processi abbiano influenzato o possano influenzare i risultati raggiunti e/o non raggiunti e, di conseguenza, suggerimenti su come eventualmente modificare e/o integrare tali processi per migliorarne l'efficienza, anche identificando al riguardo possibili *benchmark* di riferimento.

L'**analisi del follow up** ha la finalità di verificare l'effettivo seguito dato alle indicazioni contenute nei Rapporti riferiti alle annualità precedenti.

5.3.2 Relazione Annuale di Valutazione 2020

Nel 2020 la Relazione Annuale di Valutazione avrà la forma e i contenuti che erano previsti per il 2019 (e che per il protrarsi dell'avvio del servizio non è stato possibile realizzare), e che sono intesi a soddisfare gli standard previsti dai Regolamenti per il cap. 7 della RAA 2018.

La Relazione Annuale di Valutazione 2020 ha l'obiettivo principale di fornire un quadro esaustivo dei progressi conseguiti, sia a livello di PSR nel suo complesso, sia con riferimento alle Focus area, alle singole misure ed alle tematiche orizzontali indicate nel Piano di valutazione. L'analisi riguarderà gli **aspetti sia strategici che operativi**, per fornire evidenze e indicazioni utili a migliorare l'**efficacia**, l'**efficienza** ed i **livelli di performance attuativa**.

La valutazione intermedia, pertanto, offre elementi di lettura dell'**avanzamento del PSR** volti ad individuare le **criticità** e le **proposte migliorative** necessarie per sostenere la capacità di raggiungere gli obiettivi e i *target* fissati in sede di programmazione.

Al contempo, il Rapporto Intermedio fornisce i primi elementi di analisi **sugli impatti prodotti** dal Programma sul contesto regionale, nonché in relazione all'integrazione e alla coerenza con le altre politiche di settore e le strategie di sviluppo regionali.

In sintesi il Rapporto Intermedio ha **due obiettivi** principali:

1. il primo concerne l'esigenza, giunti a metà periodo di programmazione, di fare un **primo bilancio approfondito sull'attuazione** delle Misure d'intervento e di rendere conto della **capacità del PSR di assicurare realizzazioni, risultati e impatti** (seppure ancora parziali), in linea con gli obiettivi fissati ex ante in sede di programmazione, dando innanzi tutto **risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune**. A tal fine, sono pertanto realizzate attività di analisi e valutazioni focalizzate sia sul **processo d'attuazione** che sui **risultati** e i **primi impatti**, finalizzate ad approfondire il **livello di efficienza, efficacia e utilità** dell'insieme degli interventi attuati a valere su tutte le Misure previste e in relazione alle diverse **tematiche orizzontali**;



2. il secondo, strettamente connesso al precedente, riguarda più specificamente il contributo che il processo valutativo può fornire alla **migliore implementazione del PSR**, attraverso l'elaborazione di **indicazioni e soluzioni operative** per il superamento delle eventuali criticità riscontrate, soprattutto con riferimento agli aspetti più strategici e integrando le indicazioni di tipo prevalentemente operativo fornite annualmente nei Rapporti di valutazione.

Attraverso lo **schema del Questionario comune di valutazione**, preliminarmente sviluppato in fase di strutturazione (cioè nell'ambito del presente documento) la valutazione intermedia è in grado di fornire una rappresentazione completa ed articolata dell'avanzamento e dei risultati conseguiti dal Programma nel suo complesso che saranno portati a sintesi, pur nella consapevolezza che alla **fine del 2019** (è il periodo a cui si riferiscono i dati che saranno utilizzati nella Relazione) il PSR deve sviluppare ancora molti dei suoi risultati ed effetti.

Nella consapevolezza di questo limite, le indagini valutative sono impostate in modo da raccogliere **quanto prima possibile** se non i veri e propri effetti di interventi ancora in gran parte acerbi, almeno gli **indizi qualitativi** di una maggiore o minore capacità di centrare gli obiettivi del Programma. Ciò significa, ad esempio, che di una misura che non sia ancora riuscita a spendere nulla si potrà studiare la **graduatoria** dei progetti ammessi a finanziamento per prefigurare il numero e la tipologia degli output che è **realistico** attendersi.

Anche ai fini della quantificazione degli **indicatori di risultato complementari**, che rappresentano uno degli elementi essenziali del Rapporto di valutazione intermedia, si deve ricorrere a modelli interpretativi basati su una casistica valida molto esigua, o addirittura su studi ed analisi realizzati al di fuori dei beneficiari del PSR 2014-20.

5.3.3 Valutazione di sintesi

Ancorché l'art. 114 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in quanto inserito nella Parte III, non si applichi al FEASR (né al FEAMP), è evidente che un momento di **riflessione comune e globale** sull'efficacia dell'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva risulta più significativo e utile se coinvolge tutti gli strumenti di programmazione messi in campo.

Del resto, l'art. 56 dello stesso Reg. (UE) n. 1303/2013 sancisce che "...Almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità" e, sicuramente, se ciò avviene **in contemporanea** per tutti i programmi coinvolti, il valore conoscitivo risulta maggiore di quello derivante dalla sommatoria di una serie asincrona di rapporti di sintesi valutativa.

E ciò per almeno tre ordini di motivi:

- perché i **dati** esaminati si riferiscono, nei limiti del possibile, ad uno **stesso periodo**;
- perché risulta più facile **coordinare** e rendere comparabili le **metodologie** di osservazione ed analisi;
- perché è possibile concordare analisi coordinate tra i valutatori volte a individuare e stimare gli effetti delle **interazioni tra le politiche di fondi diversi** (effetti di sistema, effetti di scala e di scopo, effetti di spiazzamento, ecc.).

In primo luogo, la **Relazione di sintesi**, ricapitolerà **le valutazioni effettuate** fino a quel momento e riassunti **i risultati salienti** conseguiti dal PSR.

Considerata la tempistica complessiva, essa avrà anche l'obiettivo di **anticipare alcune prime conclusioni**, che dovranno essere meglio articolate e dettagliate in sede di redazione del Rapporto di valutazione ex post, la cui consegna è prevista nel 2024.

Nondimeno, per quanto detto sopra, l'aspetto più significativo e peculiare di questa attività è nell'importanza centrale del **coordinamento** tra i contributi relativi ai diversi programmi, che dovrebbe



condurre alla realizzazione di relazioni tra loro confrontabili ed integrabili, **magari all'interno di un unico documento pluri-fondo**, cui si potrà collaborare fin dalla fase iniziale di progettazione.

Fermo restando che la **struttura** e i **contenuti** di dettaglio dovranno essere preventivamente discussi e concordati con l'AdG, con il Gruppo di pilotaggio, con i referenti e i valutatori indipendenti degli altri programmi operativi e con eventuali altri soggetti che potranno essere nel prosieguo individuati, si può sin da ora ritenere che il tema centrale della Relazione di sintesi sia rappresentato dal **contributo offerto dal PSR al conseguimento degli 11 Obiettivi Tematici del QSC**, che definiscono lo schema di riferimento su cui è stata impostata la strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e rappresenta per questo il "campo comune" nel quale si confrontano ed integrano tutti i programmi dei fondi SIE.

5.3.4 Relazioni Valutative Tematiche

Il Capitolo prevede la realizzazione di almeno **quattro** approfondimenti tematici, più altri **due** proposti in sede di OT dal valutatore, che devono ancora essere definiti in accordo con l'AdG sulla base di esigenze valutative specifiche dettate anche da eventuali modifiche delle strategie o da criticità riscontrate.

Ad essi si aggiungono altri **due** approfondimenti proposti in sede di OT dal valutatore, che possono anch'essi essere meglio focalizzati e indirizzati attraverso un'opportuna interlocuzione che i brevi tempi disponibili per la redazione del Disegno di valutazione non hanno concesso.

Nondimeno, come già accennato nel § 3.2, una prima proposta formulata dal valutatore potrebbe vertere sui seguenti quattro temi:

- il funzionamento e l'efficacia delle **procedure di attuazione**,
- l'efficacia dei **criteri di selezione**,
- il **ruolo degli Enti locali** nell'attuazione della strategia del PSR,
- l'attuazione e l'efficacia della **strategia di comunicazione**,

ai quali vanno sommati i due temi proposti tra i contenuti aggiuntivi, cioè:

- le caratteristiche e gli impatti dei **progetti di cooperazione per l'innovazione**,
- i **fabbisogni** di lavoro generati dalle **misure a premio**.

Quanto alla struttura, si può invece dire che questi rapporti saranno articolati secondo uno schema comune articolato nelle tre parti:

- **strutturazione**, dove sarà individuato l'oggetto della valutazione, sarà formulata la domanda (o le domande), saranno definiti i criteri, sarà illustrato l'approccio metodologico e definite le fonti di informazione;
- **risultati dell'osservazione e dell'analisi**, dove saranno descritte e analizzate le evidenze rilevate, ed analizzate le correlazioni tra le stesse;
- **conclusioni e raccomandazioni**, dove si darà risposta alla/e domanda/e di valutazione attraverso i criteri individuati e se ne deriveranno le opportune raccomandazioni per la programmazione e/o per la gestione.

5.3.5 Supporto ai GAL nelle attività di valutazione legate alle SSLTP

Come evidenziato nelle **linee guida per la valutazione del LEADER/CLLD**, pubblicate dall'ERDN – *European Evaluation Helpdesk for Rural Development*¹, la valutazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo deve essere condotta ad un duplice livello:

1. a **livello di PSR**, la misura LEADER deve essere valutata come qualunque altra misura, considerando, quindi, il livello di efficacia e efficienza delle operazioni finanziate e il contributo

¹ "Guidelines Evaluations of LEADER/CLLD" licenziato dalla CE e dall'European Evaluation Helpdesk for Rural development (agosto 2017).



offerto al perseguimento degli obiettivi più generali del PSR. Come è noto la misura 19, che viene attuata in Sicilia attraverso i PSL dei GAL, fa principalmente riferimento alla **FA 6B**, ma può avere effetti indiretti – o secondari – “predominanti” o “addizionali” anche su altre Focus Area;

2. a **livello di GAL**, la valutazione deve invece considerare la capacità di ciascuna SLT di rispondere efficacemente ai fabbisogni del territorio e di generare risultati ed impatti a favore della popolazione locale. A questo riguardo, la valutazione dovrebbe puntare ad analizzare anche il c.d. **valore aggiunto** generato dalla corretta applicazione del metodo LEADER, che può essere inteso come i benefici creati in aggiunta a quelli che si sarebbero comunque generati senza ricorrere all’approccio LEADER. Più in particolare, il valore aggiunto del metodo può riguardare sia aspetti **tangibili**, che attengono quindi alle realizzazioni, ai risultati e agli impatti del PSL, che aspetti più **intangibili** (rafforzamento del capitale sociale e miglioramento della *governance* locale).

A quest’ultimo riguardo, risultano rilevanti gli indirizzi enucleati dalla ERDN nei propri documenti orientativi, distinti in elementi valutativi obbligatori dal punto di vista regolamentare e in elementi “fortemente raccomandati”, ossia utili ad irrobustire gli strumenti di *self-assessment* a disposizione dei GAL.

Sul piano regolamentare, gli elementi obbligatori per il **self-assessment** sono circoscrivibili:

1. ad un **focus sugli strumenti gestionali e di monitoraggio** dei PSL, che preveda anche concrete attività valutative collegate agli stessi PSL;
2. all’**auto valutazione dei PSL**, in termini di **coerenza interna** (rispetto cioè agli obiettivi, agli interventi previsti e ai risultati/impatti attesi) ed **esterna**, rispetto al più ampio ventaglio di strumenti di sviluppo locale implementati nel territorio e di rilevanza nell’indirizzare gli interventi verso i principali fabbisogni del territorio, individuati attraverso l’analisi SWOT condotta in fase di “*need assessment*”.

Peraltro, le linee guida raccomandano fortemente l’autovalutazione di attività rilevanti per l’esistenza stessa del GAL, riconducibili all’animazione, cioè alla capacità di mobilitare il capitale sociale del territorio attraverso il metodo *bottom-up* tipico del LEADER.

In questo quadro, il valutatore offrirà un **supporto metodologico** ai GAL attraverso la redazione e divulgazione di un documento nel quale siano fissati i termini minimi delle attività valutative che i GAL garantiranno, le scadenze per le diverse attività, le modalità ed i contenuti della reportistica da produrre.

Il prodotto serve ad assicurare attività comuni per garantire un **livello comune** della valutazione delle strategie di sviluppo locale e della raccolta dei dati alla valutazione delle relative Misure specificamente attivate nonché la coerenza complessiva con le attività di Valutazione del Programma.

La redazione dell’elaborato, posta la verifica dello stato di avanzamento dell’attuazione dei PSL e della messa a punto dei relativi sistemi di monitoraggio, è opportuna al fine di dotare i GAL dello specifico strumento in una fase ancora precoce delle loro necessità e valorizzarne quindi opportunamente l’utilizzo.

I contenuti del documento metodologico da elaborare saranno preventivamente condivisi con l’AdG in relazione ai fabbisogni dei GAL. In prima istanza, si ipotizza di affrontare i temi seguenti.

1. La **pianificazione** della valutazione:
 - a. i requisiti minimi dell’attività valutativa svolta dai GAL
 - b. definizione delle attività comuni a tutti GAL propedeutiche alla valutazione dei PSL. Si definiscono le scadenze temporali da rispettare per le diverse attività e le risorse umane e finanziarie da destinare alle stesse
2. La fornitura di indicazioni relative all’attività di **monitoraggio** oltre a quelle già fornite dalla Rete
3. **Metodi di valutazione**: per ogni metodo si affrontano le specificità operative, l’ambito di utilizzazione, le risorse necessarie e i limiti.



4. **Comunicazione dei risultati:** si forniscono indicazioni sui principali elementi di una strategia di comunicazione.

Al fine di agevolare l'esercizio autovalutativo, sarà inoltre avviata un'attività di **coaching, affiancamento e supporto** a favore dei GAL.

Per la sua realizzazione si farà ricorso ad un mix di metodologie e strumenti che prevedono: momenti di confronto con finalità formative, di supporto metodologico ed operativo a distanza, verifiche ed attività di orientamento nel controllo qualità.

Sul lato operativo, l'affiancamento sarà realizzato attraverso le seguenti fasi:

1. **Incontro preliminare con i GAL:** nel corso del 2020 sarà promosso un incontro in plenaria con i GAL finalizzato a:
 - presentare e condividere i contenuti delle *Linee guida di Valutazione*;
 - effettuare un momento di confronto formativo sul ruolo, gli obiettivi e le specificità dell'autovalutazione legate alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
 - definire e condividere in via preliminare con i GAL i fabbisogni e le necessità di affiancamento e le modalità operative per la sua realizzazione.
2. **Affiancamento in itinere:** il supporto a favore dei GAL prevederà:
 - momenti di confronto collettivi;
 - supporto teorico per la definizione degli elementi da sottoporre a valutazione;
 - supporto metodologico a distanza per agevolare il superamento di specifiche criticità;
 - momenti di facilitazione;
 - agevolazione alla verifica di qualità dei risultati dell'autovalutazione dei GAL.
3. **Feedback finale:** al termine del servizio si procederà a fare il punto sull'esperienza di affiancamento realizzata attraverso la predisposizione di uno specifico report che riporterà:
 - analisi del livello di soddisfazione dei GAL sull'esperienza di *coaching*;
 - sintesi delle principali criticità evidenziate dai GAL nel corso dell'attività di autovalutazione;
 - verifica del livello di miglioramento nella gestione dei processi di autovalutazione.

Al termine del servizio sarà promosso un incontro finale con i GAL di restituzione del percorso svolto.

5.3.6 Rapporto di Monitoraggio Ambientale

Il valutatore si occuperà del monitoraggio annuale dei 15 indicatori comuni di contesto relativi agli aspetti ambientali fissati dal Regolamento di Esecuzione n. 808/2014 della Commissione. A questi si aggiungono gli indicatori proposti nel capitolo 7 "Monitoraggio e controllo degli effetti ambientali" del Rapporto Ambientale – VAS PSR Sicilia 2014/2020. Anche per tali indicatori sarà garantita una quantificazione annuale dei rispettivi valori, a condizione che la verifica preliminare della disponibilità e dell'adequazione delle fonti informative fornisca riscontri positivi.

Tab. 5. Sistema degli indicatori ambientali

Indicatori di contesto Reg. CE n. 808/2014
C31. Copertura del suolo
C32. Zone svantaggiate
C33. Agricoltura intensiva
C34. Zone Natura 2000
C35. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) (*)
C36. Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)
C37. Agricoltura ad elevata valenza naturale (*)
C38. Foreste protette



C39. Estrazione di acqua in agricoltura (*)
C40. Qualità dell'acqua (*)
C41. Materia organica del suolo nei seminativi (*)
C42. Erosione del suolo per azione dell'acqua (*)
C43. Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali
C44. Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare
C45. Emissioni agricole di gas (*)
Indicatori aggiuntivi relativi a "Aria e Fattori climatici"
Indicatori aggiuntivi relativi a "Acqua"
Indicatori aggiuntivi relativi a "Suolo"
Indicatori aggiuntivi relativi a "Flora, fauna, biodiversità, habitat"
Indicatori aggiuntivi relativi a "Energia"
Indicatori aggiuntivi relativi a "Paesaggio e Patrimonio culturale"

5.3.7 Valutazione ex post

Il **Rapporto di valutazione ex post** ha caratteristiche analoghe al rapporto intermedio (in questo caso alla Relazione annuale 2020) in termini di obiettivi, impostazione e struttura, ma naturalmente con la differenza che si pone come un bilancio conclusivo della programmazione 2014-20. Ciò significa che, se il Rapporto intermedio è focalizzato sull'andamento dell'attuazione e sulla proiezione dei fenomeni e delle dinamiche osservate, anche per indicare gli opportuni correttivi eventualmente necessari, il Rapporto ex post conduce alla formulazione di **giudizi definitivi** sull'**efficacia** del programma, basati sulle evidenze raccolte durante tutta la durata del servizio, ivi comprese le evidenze **controfattuali**. Di contro, le indicazioni e i suggerimenti non riguarderanno più l'attuazione del PSR 2014-20, che nel frattempo si sarà conclusa, ma le programmazioni successive, sia in termini attuativi che di implementazione.

Anche dal punto di vista dei **contenuti**, il Rapporto di valutazione ex post è organizzato con una struttura sostanzialmente analoga a quella del Rapporto Intermedio, ma arricchita dalle analisi specifiche di fine periodo di programmazione e in prospettiva delle future politiche. Uno dei compiti più importanti della valutazione ex post sarà, in ogni caso, quello di stimare l'**impatto del PSR** sui cambiamenti osservati nel contesto o nell'area di riferimento, anche tenendo conto di eventuali specificità territoriali. A tal riguardo, la valutazione dovrà determinare, in particolare, la misura in cui il cambiamento osservato nella regione possa essere effettivamente attribuito alle azioni finanziate dal PSR e in che misura questo sia stato in grado di affrontare le **Priorità** individuate dalla strategia regionale e comunitaria per lo sviluppo rurale.

Gli **impatti** sono legati agli obiettivi più ampi del Programma e possono essere quindi valutati a livello macroeconomico o complessivo (aumento dell'occupazione, incremento dei livelli di redditività delle imprese, miglioramento dell'ambiente, ecc.). Questi impatti saranno valutati a livello dell'intero Programma, tenendo anche conto degli effetti indiretti, e verranno stimati, per quanto possibile, in **termini netti**, ovvero sottraendo quegli effetti che non sono specificamente attribuibili agli interventi finanziati.

5.3.8 Modalità di integrazione dei risultati del servizio nella Valutazione ex post

Il **Rapporto di valutazione ex post** ha la funzione principale di stilare un **bilancio finale** sulle politiche attuate dal PSR nell'intero periodo di programmazione, portando a compimento **tutte** le analisi valutative realizzate negli anni precedenti.

Più nel dettaglio, il compito del Rapporto di valutazione ex post sarà in particolare quello di:



- rendere chiaramente conto a tutti i soggetti interessati del modo in cui sono state **impegnate e spese le risorse del PSR** e del **livello di efficienza, efficacia e utilità della spesa**, sia in termini più complessivi, che facendo riferimento a ciascuna Priorità/Focus Area (*accountability*);
- fornire **adeguata risposta** a tutti i quesiti del **questionario valutativo comune (QVC)**, di cui all'allegato V del Regolamento (UE) n. 808/2014 e alle **ulteriori domande valutative** formulate dall'AdG e dagli altri soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione, attuazione e valutazione dei PSR;
- verificare, a posteriori, l'effettiva **capacità di raggiungere gli obiettivi finanziari, di output e di risultato stabiliti ex ante** in sede di programmazione (ovvero ridefiniti nel corso delle successive riprogrammazioni);
- verificare, a posteriori, quale sia stata la **capacità di gestione** del PSR, considerando eventuali correttivi adottati in corso d'opera (anche su suggerimento del Valutatore) e fornendo un quadro esaustivo delle **modalità attuative adottate** dal Programma e dei **punti di forza e debolezza** eventualmente riscontrati nel modello di *governance*;
- valutare gli **impatti prodotti** nel breve e nel medio-lungo periodo e verificare la capacità da parte degli interventi finanziati dal PSR di incidere positivamente sulle condizioni di contesto, offrendo altresì **un contributo alla strategia dell'Unione Europea** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento sia degli **obiettivi generali e trasversali dello sviluppo rurale** (ambiente, clima e innovazione), sia degli **Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato**;
- fornire **informazioni** ed **orientamenti** sul seguito da dare alla programmazione dello sviluppo rurale, sia in termini di contenuti, sia in termini di gestione.

Come anticipato, la valutazione ex post rappresenterà un aggiornamento, un approfondimento e un completamento delle diverse valutazioni condotte durante l'intero servizio, comprese le valutazioni tematiche. **Tutte le analisi tematiche e di approfondimento** condotte nel corso del servizio contribuiranno a comporre **il quadro conoscitivo e dei giudizi** complessivo che sarà presentato nel Rapporto ex post, attraverso le risposte alle domande di valutazione.



6 GLI APPROCCI METODOLOGICI PER L'OSSERVAZIONE, L'ANALISI E LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI IN RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE

6.1 LE DOMANDE VALUTATIVE COMUNI

6.1.1 Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici del PSR

Le tabelle seguenti forniscono un quadro ragionato degli elementi che verranno presi in considerazione per fornire adeguata risposta alle **domande valutative** che si riferiscono agli aspetti specifici del Programma (dalla n. 1 alla n.18) e che riguardano, in particolare, le **Focus area**. Per ciascuna di queste domande è stata elaborata **una proposta** metodologica che definisce:

- le **misure/azioni** del PSR **direttamente e indirettamente implicate** ricavate in prima battuta dalle schede di misura del PSR ed integrate e rimodulate alla luce della revisione del quadro logico del Programma, di cui al § 2.3;
- i **criteri di giudizio**, idonei a focalizzare l'analisi del successo delle principali misure implicate, nelle diverse fasi dell'attuazione, a partire dalle realizzazioni fisiche, fino ad arrivare alla verifica degli effetti (risultati e impatti) attesi;
- gli **indicatori di risultato**;
- le principali **fonti** informative da utilizzare nella fase di osservazione;
- le **tecniche e metodologie** di valutazione che si prevede di utilizzare per l'analisi;
- un'ipotesi di **tempistica** di realizzazione delle attività previste, che considera anche lo stato di avanzamento attuale e prevedibile delle misure implicate.

Tab. 6. Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici

Domanda n. 1		Focus area 1A
in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?		
Misure implicate²	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 16.1,16.2, 16.6, 16.9	
Criteri di giudizio	• sono stati creati Gruppi operativi • la composizione dei Gruppi operativi/dei partenariati finanziati dal PSR comprende attori dell'innovazione • i progetti finanziati dal PSR si sono dimostrati innovativi e basati su conoscenze sviluppate • i soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza (M1 e M2) hanno acquisito nuove competenze utilizzabili ai fini specifici dell'innovazione	
Indicatori	• T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR • O13 numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza • O16 Numero di gruppi PEI finanziati, numero di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI • tipologia e caratteristiche dell'innovazione creata e suo utilizzo da parte di beneficiari e non beneficiari	

² Trattandosi di una FA trasversale che non ha una dotazione finanziaria propria, non ha senso distinguere, in questo caso, le misure/tipologie d'intervento che hanno effetti diretti, da quelle che possono avere soltanto effetti di tipo indiretto o secondario. Tale impostazione vale per tutte le FA della Priorità 1.



	grado di utilizzo delle nozioni apprese da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza (M1 e M2) ai fini specifici dell'innovazione
Fonti	- dati di monitoraggio per misura e tipologia - responsabili di progetto e consulenti - beneficiari e destinatari
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricostruzione delle attività di formazione, informazione e consulenza finanziate - analisi dei <i>target</i> coinvolti - somministrazione di questionari ai soggetti coinvolti - indagine retrospettiva su un campione di soggetti coinvolti volta a rilevare l'effettiva capacità di applicare le nozioni apprese e di introdurre innovazioni

Attività programmate per la Domanda n.1	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 2		Focus area 1B
in che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?		
Misure implicate	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.6, 16.8, 16.9, 19.2	
Criteri di giudizio	- sono state attivate operazioni di cooperazione fra agricoltura, silvicoltura, produzione alimentare, ricerca ed innovazione, sia in generale, sia al fine specifico di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali - si sono instaurate collaborazioni di lungo termine fra soggetti operanti nel settore agricolo, della produzione agro-alimentare e forestale e istituti di ricerca e d'innovazione	
Indicatori	- T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota) - O 4 Numero di beneficiari supportato - O16 Numero di gruppi PEI finanziati, numero di interventi PEI finanziati e numeri e tipologia dei partner nei gruppi PEI - O17 Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI) - numero totale di partner coinvolti nei progetti di cooperazione - numero di aziende agricole e forestali coinvolte nei progetti di cooperazione - numero di aziende agro-alimentari coinvolte nei progetti di cooperazione - numero di centri di ricerca e d'innovazione coinvolti nei progetti di cooperazione % di iniziative di cooperazione ancora in atto dopo la conclusione del progetto	
Fonti	dati di monitoraggio	

	- documentazione progettuale - responsabili e soggetti coinvolti nei gruppi PEI/reti
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricostruzione del quadro delle operazioni sovvenzionate - analisi degli obiettivi delle reti e dei progetti di cooperazione - individuazione delle caratteristiche degli attori coinvolti - analisi delle caratteristiche e della composizione dei gruppi/progetti di cooperazione sovvenzionati - studi di caso volti a valutare la qualità delle relazioni instauratesi e gli effetti prodottisi sui partecipanti

Attività programmate per la Domanda n.2	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 3		Focus area 1C
in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agri-colo e forestale?		
Misure implicate	1.1, 1.2, 1.3	
Criteri di giudizio	- le persone residenti nelle aree rurali sono state coinvolte in azioni di formazione e trasferimento delle conoscenze - gli operatori del settore agricolo e forestale sono stati coinvolti in attività di formazione e trasferimento delle conoscenze - le attività di formazione e trasferimento di conoscenze finanziate dal PSR interessano trasversalmente tutte le FA attivate dal PSR - i soggetti coinvolti sono soddisfatti dalle attività cui hanno partecipato - le attività di formazione e trasferimento delle conoscenze finanziate dal PSR sono coerenti con i principali fabbisogni del settore agricolo e forestale	
Indicatori	- T3 – numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 011 – N. giorni di formazione impartita 012 – N. partecipanti alla formazione - numero e % di attività di formazione selezionate dal PSR - attività di formazione suddivise per contenuto legate ai principali fabbisogni del settore agricolo e forestale regionale % di partecipanti che ricevono certificati da istituti di istruzione e formazione riconosciuti, sul numero totale di partecipanti - grado di soddisfazione dei partecipanti alle attività di formazione e trasferimento delle conoscenze	
Fonti	- dati di monitoraggio per singolo progetto di formazione - responsabili	

	- Eurostat - ISTAT - RICA
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricostruzione delle attività di formazione/informazione finanziate - analisi dei <i>target</i> coinvolti

Attività programmate per la Domanda n.3	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 4		Focus area 2A	
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?			
Misure implicate	direttamente 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.1, 4.3.a.1, 4.3.a.3, 6.4.a, 8.6	indirettamente 3.1, 3.2, 4.2, 5.1, 5.2, 6.1, 6.4.b, 7.3, 8.1.a.2, 11, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.9, 19.2	
Criteri di giudizio	- le aziende agricole sono state modernizzate - le aziende agricole sono state ristrutturate - la struttura aziendale dei beneficiari si è diversificata - la partecipazione al mercato è aumentata - la produzione per ULA dei beneficiari è aumentata - le performance aziendali sono migliorate		
Indicatori	- R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (*) - variazione prevista dei ricavi netti di vendite - variazione prevista del valore aggiunto lordo - variazione prevista di salari e stipendi - variazione prevista del numero di occupati - variazione prevista del valore aggiunto lordo/salari e stipendi % di richiedenti che avrebbero realizzato l’investimento anche senza il sostegno del PSR; % di aziende che commercializzano il prodotto come biologico - finalità e natura degli investimenti materiali sostenuti dal PSR - tipologie di spesa interessate dagli investimenti materiali sostenuti dalla SM 4.1 - tipologie di attività connesse gestite dai richiedenti - finalità degli investimenti materiali sostenuti dalla SM 8.6 - mercati di destinazione del prodotto		
Fonti	- dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto - tecnici e beneficiari		

	• RICA, ISTAT (agri.istat, Censimenti)
Tecniche e metodologie d'analisi	• ricostruzione dell'intervento finanziato • analisi e classificazione dei progetti • analisi ed elaborazione dei <i>business plan</i> (BP) • somministrazione di questionari a beneficiari e potenziali beneficiari in relazione alle caratteristiche ed alle finalità dei progetti presentati • predisposizione modelli di intervista personalizzati per beneficiario sulla base di quanto previsto nel BP • intervista a beneficiari a due anni dal completamento del progetto, anche per verificare le previsioni dei BP • confronto situazione prima/dopo intervento su parametri di produzione, prezzi, ricavi, costi, margini, ecc.

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.4	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 5		Focus area 2B	
in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?			
Misure implicate	direttamente 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.1, 6.1, 6.4.a		indirettamente 3.1, 4.2, 4.3
Criteri di giudizio	• è stato favorito il ricambio generazionale nel settore agricolo ed in particolare nelle aree rurali a maggior rischio di spopolamento e di abbandono dell'attività agricola (aree D) • è aumentata nel settore agricolo la quota di giovani imprenditori adeguatamente qualificati • l'età media dei titolari si è significativamente abbassata • i PSA prevedono la realizzazione di attività di formazione volte a qualificare i giovani neo imprenditori • il sostegno concesso dal PSR ha incentivato l'insediamento in agricoltura • è migliorata la competitività delle aziende agricole nelle quali è avvenuto l'insediamento dei giovani neo imprenditori		
Indicatori	• % di aziende agricole condotte da giovani finanziate dal PSR, sul totale delle nuove iscrizioni nella sezione agricoltura delle CCIAA regionali • % di nuovi/giovani agricoltori adeguatamente qualificati • giovani imprenditori neo insediati che partecipano ad attività di formazione e trasferimento delle conoscenze • finalità degli investimenti produttivi sostenuti da giovani neo insediati • caratteristiche dimensionali delle classi di età dei neo insediati • titoli di studio posseduti dai neo insediati		

	- condizione professionale dei neo insediati precedente alla domanda di insediamento - settori occupazionali di provenienza dei neo insediati - esperienza lavorativa dei neo insediati - grado di relazione con il precedente titolare
Fonti	- dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto - beneficiari - RICA, ISTAT (agri.istat, Censimenti)
Tecniche e metodologie d'analisi	- analisi delle caratteristiche dei giovani richiedenti (età, qualificazione, precedenti esperienze, provenienza familiare, motivazioni, ecc.) - somministrazione di questionari a beneficiari e potenziali beneficiari in relazione alle caratteristiche ed alle finalità dei progetti presentati - analisi delle caratteristiche tipologiche e dimensionali delle aziende e dei terreni oggetto di subentro - analisi delle caratteristiche e delle dinamiche strutturali, produttive, commerciali, reddituali precedenti e successive al subentro

Attività programmate per la Domanda n.5	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 6		Focus area 3A
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 3.1, 3.2, 4.2, 6.4.c, 16.1, 16.2, 16.4	<i>indirettamente</i> 4.1, 4.3, 6.4.b, 16.3, 16.9, 19.2
Criteri di giudizio	- la domanda di prodotti agricoli da parte di imprese della trasformazione e commercializzazione è aumentata - i progetti di cooperazione hanno migliorato la capacità competitiva delle imprese agricole, agro-alimentari e/o forestali coinvolte - il valore aggiunto dei prodotti agroalimentari è aumentato - la qualità dei prodotti di origine animale è aumentata - la competitività delle aziende agricole beneficiarie è migliorata - la quota del prezzo finale dei prodotti agricoli conseguita dai produttori primari è aumentata - il valore aggiunto dei produttori primari è aumentato - l'adozione di regimi di qualità è aumentata	



	la partecipazione dei produttori primari a filiere corte, ad associazioni di produttori orientati alla qualità e/o alle organizzazioni interprofessionali è aumentata
Indicatori	- R4/T6 – percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori 04 – Numero di beneficiari di sostegno per adesione a regimi di qualità 09 – Numero di aziende che partecipano a programmi sovvenzionati per - Sviluppo di filiere corte - Sviluppo di filiere organizzate - Ob .spec.1: Imprese agroalimentari supportate SM 4.2 - quota di materia prima acquisita sui mercati locali dall'industria di trasformazione - variazione % del numero di aziende agricole che aderiscono a regimi di qualità - variazione del margine lordo degli allevamenti - variazione del prezzo unitario dei prodotti agricoli - variazione del valore aggiunto delle aziende agricole beneficiarie - numero e caratteristiche delle aziende agricole coinvolte in progetti di filiera e collettivi - numero di operatori registrati nelle DOP/IGP regionali - nuovi mercati locali/ organizzazioni per la vendita diretta si sono formati
Fonti	- dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto - interviste a rappresentanti di consorzi qualità, responsabili di progetti di filiera e collettivi. Interviste a beneficiari e non su dati aziendali - bilanci delle imprese agroalimentari beneficiarie e non - RICA, ISTAT (agri.istat, Censimenti, produzione di beni e servizi per gruppo di prodotti e principali prodotti) - SIAN - Eurostat
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricostruzione dell'intervento finanziato e delle caratteristiche finanziarie e tecniche dei progetti - analisi e classificazione dei profili aziendali dei beneficiari e correlazione con le tipologie di intervento realizzate - analisi dei dati strutturali e di previsione dei BP - raccolta, a due anni dal completamento dei progetti, di informazioni produttive, commerciali e di bilancio delle imprese beneficiarie - confronto dei risultati dei beneficiari con quelli di aziende regionali comparabili - correlazione tra risultati conseguiti e caratteristiche dei progetti realizzati - analisi comparativa per coltura/prodotto delle dinamiche dei prezzi medi nella regione e in Italia

Attività programmate per la Domanda n.6	2020				2021				2022				2023				2024			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																				
verifica dell'avanzamento attuativo																				
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																				
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																				
raccolta e analisi dei dati secondari																				



Attività programmate per la Domanda n.6	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 7		Focus area 3B	
in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?			
Misure implicate	direttamente 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 5.1, 5.2		indirettamente 8.3, 8.4, 8.5, 10.1.d, 10.1.e, 10.1.f, 16.6
Criteri di giudizio	- la superficie totale e agricola soggetta a interventi di mitigazione del rischio è aumentata - il capitale agrario perduto per effetto di calamità è stato ripristinato		
Indicatori	- dimensione (superficie, lunghezza) delle opere di prevenzione finanziate - SAU e/o UBA risarcite a seguito di eventi catastrofici - interventi di ripristino effettuati a seguito di avversità biotiche - tipologie di rischi prevenuti		
Fonti	- dati di monitoraggio, dati di progetto ed informazioni nelle domande di finanziamento (in particolare sulle aziende coinvolte) - carte regionali sul rischio di erosione, dissesto e alluvione - carte geologiche e idrografiche		
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricognizione dei progetti realizzati - analisi ed elaborazione dei dati tecnici e geografici dei progetti - geolocalizzazione dei bacini beneficiari ed individuazione delle aziende che vi insistono - definizione del grado di rischio dei bacini beneficiari - ricostruzione delle attività formative sulla tematica, dei destinatari e delle caratteristiche delle rispettive aziende		

Attività programmate per la Domanda n.7	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 8		Focus area 4A
in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all’assetto paesaggistico dell’Europa?		
Misure implicate	<i>direttamente</i>	<i>indirettamente</i> 4.4.d, 7.1, 7.6, 10.1.a, 10.1.b, 10.1.c, 10.1.e, 10.1.f, 16.6, 16.8



	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.4.a, 4.4.b, 4.4.c, 8.3, 8.4, 8.5, 10.1.d, 10.1.g, 10.1.h, 10.2, 11, 12, 13, 15.2	
Criteri di giudizio	- l'abbandono dell'uso agricolo del suolo è stato frenato - gli impegni agronomici e forestali assunti dai beneficiari sono idonei a migliorare la biodiversità - gli impegni agronomici assunti risultano sostenibili - pratiche favorevoli alla biodiversità sono state adottate nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - la biodiversità nelle aree beneficiarie è stata ripristinata, preservata o incrementata - La biodiversità è migliorata attraverso il mantenimento delle Aree ad Alta Valenza Naturale (AVN) - E' stata mantenuto/migliorato il paesaggio rurale	
Indicatori	- R6/T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità - R7/T9: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi - Ob .spec.2: Superficie interessata da forestazione ed imboschimento SM 8.1 - effetti attesi delle azioni finanziate	
Fonti	- PSR e bandi delle misure a superficie - letteratura scientifica su biodiversità e pratiche agricole e forestali - LIPU – Farmland bird index e Woodland bird index - SIAN, per i dati analitici degli appezzamenti beneficiari - ISPRA - ISTAT	
Tecniche e metodologie d'analisi	- individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità - quantificazione dei coefficienti di efficacia sulla base della letteratura - quantificazione, classificazione e geolocalizzazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni - quantificazione degli impatti attesi sulla base di coefficienti e superfici - analisi dell'andamento degli indici ornitologici	

Attività programmate per la Domanda n.8	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
analisi di impegni e tipologie di investimento previsti e dei possibili effetti																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
analisi delle superfici e dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 9	Focus area 4B
in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	



Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 8.1, 10.1.a, 10.1.b, 10.1.e, 16.8	<i>indirettamente</i> 4.1, 4.3.a.3, 10.1.c, 11, 16.6, 16.8
Criteri di giudizio	- si è ridotto l'utilizzo di sostanze inquinanti in agricoltura - la qualità dell'acqua è migliorata	
Indicatori	- R8/T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica - T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica - Ob .spec.2: Superficie interessata da forestazione ed imboschimento SM 8.1 - effetti attesi delle azioni finanziate - superficie ad azioni positive per le risorse idriche in ZVN - elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile - variazione sostanze di origine agricola nei corpi idrici regionali - utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci nella regione - bilancio lordo dei nutrienti (azoto, fosforo)	
Fonti	- PSR e bandi con riferimento agli impegni delle misure a premio - SIAN, per i dati su beneficiari e relativi appezzamenti - ISPRA - letteratura scientifica sugli effetti sulle risorse idriche delle pratiche agricole - cartografia geologica, pedologica, idrografica - SIGRIA - Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura - ISTAT, fertilizzanti e fitofarmaci distribuiti per regione - ARPA, analisi delle acque dei corpi idrici	
Tecniche e metodologie d'analisi	- individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per il miglioramento della gestione e della qualità delle risorse idriche - quantificazione dei coefficienti di efficacia sulla base della letteratura - quantificazione, classificazione e geolocalizzazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni - quantificazione variazioni attese di bilancio dei nutrienti, sulla base di coefficienti, superfici, colture e caratteristiche pedologiche - analisi dell'andamento di quantità e qualità di fertilizzanti e fitofarmaci utilizzati nella regione - analisi dell'andamento delle rilevazioni di sostanze di origine agricola nella regione	

Attività programmate per la Domanda n.9	2020		2021		2022		2023		2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
analisi di impegni e tipologie di investimento previsti e dei possibili effetti													
verifica dell'avanzamento attuativo													
analisi delle superfici e dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche													
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati													
raccolta e analisi dei dati secondari													
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette													
elaborazione analisi e formulazione del giudizio													



Domanda n. 10		Focus area 4C
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.4.d, 10.1.c	<i>indirettamente</i> 4.1, 4.3.a.1, 4.4.c, 8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 10.1.a, 10.1.b, 10.1.d, 10.1.f, 11, 12, 13, 15.2, 16.1, 16.6, 16.8
Criteri di giudizio	- l'erosione dei suoli è stata prevenuta - la gestione dei suoli è stata migliorata - Lo sostanza organica è aumentata	
Indicatori	- R10/T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo - R11/T13 - %terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo - effetti attesi delle azioni finanziate - variazione della compattazione del suolo - variazione del contenuto di sostanza organica nel suolo	
Fonti	- PSR e bandi con riferimento agli impegni delle misure a premio - SIAN, per i dati su beneficiari e relativi appezzamenti - letteratura scientifica in merito agli effetti di pratiche agricole e forestali sulla qualità del suolo - cartografia geologica, pedologica, idrografica	
Tecniche e metodologie d'analisi	- individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per la lotta all'erosione ed al dissesto - metodo probabilistico RUSLE 2015 - quantificazione dei coefficienti di efficacia sulla base della letteratura - quantificazione, classificazione e geolocalizzazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni - quantificazione degli impatti attesi sulla base di coefficienti e superfici	

Attività programmate per la Domanda n.10	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
analisi di impegni e tipologie di investimento previsti e dei possibili effetti																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
analisi delle superfici e dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 11		Focus area 5A
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3	<i>indirettamente</i> 4.1, 4.3.a.3, 10.1.a, 10.1.b, 10.1.c, 16.1, 16.2
Criteri di giudizio	- è aumentata l'efficienza tecnica delle reti irrigue - il risparmio idrico è stato promosso	



	- l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura è aumentata - è aumentata la disponibilità di risorse idriche per l'agricoltura
Indicatori	- R12/T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti - estensione delle reti irrigue aziendali rese più efficienti (ha o m) - investimenti aziendali finalizzati al risparmio idrico - disponibilità idrica aggiuntiva per effetto dei progetti sovvenzionati - andamento dei consumi idrici dell'agricoltura a livello regionale - fattori efficaci nella riduzione dei consumi - R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (*)
Fonti	- PSR e bandi di attuazione, graduatorie e punteggi analitici per progetto - Programmi e materiali delle attività di informazione e comunicazione - Rilevazioni dirette (interviste e documenti) presso i Consorzi di Bonifica - Interviste alle aziende coinvolte in progetti strutturali e formativi - cartografia geologica, pedologica, idrografica - SIGRIA - Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricognizione e classificazione dei progetti realizzati - analisi delle caratteristiche tipologiche, tecniche e delle dimensioni fisiche e funzionali dei progetti - analisi dell'incidenza territoriale dei progetti - definizione delle caratteristiche (dimensionali, colturali) delle aziende direttamente interessate - stima della riduzione dei consumi sulla base dei parametri tecnici di progetto - stima della riduzione delle perdite - stima dell'aumento di acqua addotta - analisi dell'andamento dei consumi idrici dell'agricoltura a livello regionale

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.11	2020				2021				2022				2023				2024			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																				
verifica dell'avanzamento attuativo																				
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																				
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																				
raccolta e analisi dei dati secondari																				
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																				
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																				

Domanda n. 12		Focus area 5B
In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3	<i>indirettamente</i> 4.1, 4.2, 4.3.a.2, 6.4.b, 7.2, 10.1.f, 16.1, 16.2, 16.6
Criteri di giudizio	l'efficienza energetica in agricoltura e nell'industria agroalimentare è aumentata	
Indicatori	R14: incremento nell'efficienza energetica nei progetti finanziati in agricoltura e nell'industria agroalimentare (*)	

	• tipologie di investimenti per l'efficientamento dei fabbricati
Fonti	• PSR e bandi di attuazione, graduatorie e punteggi analitici per progetto • Business plan e piani di sviluppo aziendali • SIAN • RICA
Tecniche e metodologie d'analisi	• ricognizione e classificazione dei progetti realizzati • analisi delle caratteristiche tipologiche, tecniche e delle dimensioni fisiche e funzionali dei progetti • definizione delle caratteristiche (dimensionali, culturali) delle aziende direttamente interessate

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.12	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 13		Focus area 5C
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 16.6	<i>indirettamente</i> 4.1, 4.2, 4.3.a.2, 6.2, 6.4.a, 6.4.b, 7.2, 8.1.a.2, 8.6, 16.1, 16.2
Criteri di giudizio	• l'offerta di energia da fonti rinnovabili è aumentata • l'uso di energia da fonti rinnovabili è aumentato • i sottoprodotti, gli scarti e i residui delle produzioni agroalimentari hanno trovato impieghi utili o produttivi	
Indicatori	• R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (*) • T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile • impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili finanziati • valore degli investimenti finalizzati alla gestione degli effluenti e dei reflui • potenza installata ed energia fornita dagli impianti finanziati • variazione della quota di energia rinnovabile sul consumo elettrico di agricoltura, silvicoltura, industria alimentare • tipo di fonte e tecnologia di produzione dell'energia dei progetti realizzati • tipologie di sottoprodotti, scarti e residui utilizzati a scopo energetico grazie a progetti finanziati e loro impiego	
Fonti	• sistema di monitoraggio, domande di aiuto e allegati tecnici, PSAWEB, elenco ed informazioni sulle operazioni pertinenti • ISTAT • Terna - Rete Elettrica Nazionale • GSE - Gestore dei Servizi Energetici	

	• ENEA • Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente • aziende beneficiarie e loro tecnici
Tecniche e metodologie d'analisi	• ricognizione e classificazione dei progetti realizzati • analisi delle caratteristiche tecniche e delle dimensioni fisiche e funzionali dei progetti • integrazione delle informazioni tecniche mancanti attraverso rilevazioni campionarie ed interpolazioni • calcolo della potenza complessivamente installata e dell'energia prodotta a regime dagli impianti finanziati • confronto tra potenza installata e fabbisogni energetici del settore

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.13	2020				2021				2022				2023				2024			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																				
verifica dell'avanzamento attuativo																				
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																				
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																				
raccolta e analisi dei dati secondari																				
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																				
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																				

Domanda n. 14		Focus area 5D	
In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?			
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3	<i>indirettamente</i> 4.1, 4.3.a.3, 10.1.a, 10.1.b, 10.1.c, 10.1.f, 11	
Criteri di giudizio	• le emissioni di gas serra dall'agricoltura sono diminuite • le emissioni di ammoniaca dall'agricoltura sono diminuite		
Indicatori	• R18: riduzione delle emissioni di metano e di protossido di azoto (*) • R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca (*) • metodi e pratiche agricole finanziate per ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca		
Fonti	• PSR e bandi di attuazione, graduatorie • SIAN • RICA • ISPRA		
Tecniche e metodologie d'analisi	• individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per il miglioramento della gestione degli effluenti e dei fertilizzanti • quantificazione dei coefficienti di efficacia sulla base della letteratura • quantificazione e classificazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni • calcolo delle componenti dell'indicatore R18: "fermentazione enterica" (CH4), "gestione dei reflui" (N2O), "fertilizzazione e gestione delle colture" (N2O) e "risicoltura" (CH4) • calcolo delle componenti dell'indicatore R19: "allevamenti" e "concimazioni azotate"		

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.14	2020				2021				2022				2023				2024			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																				
verifica dell'avanzamento attuativo																				
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																				
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																				
raccolta e analisi dei dati secondari																				
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																				
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																				

Domanda n. 15		Focus area 5E
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 10.1.f	<i>indirettamente</i> 8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 10.1.b, 10.1.c, 11, 15.2, 16.8
Criteri di giudizio	- la conservazione e il sequestro di carbonio in agricoltura e nella forestazione sono aumentati - il suolo agricolo e forestale soggetto ad impegni rafforzati per il sequestro di carbonio è stato ampliato - la superficie percorsa da incendi si è ridotta	
Indicatori	- R20/T19: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio - R20/T19: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio - tipologie di interventi ed impegni che contribuiscono alla conservazione e sequestro del carbonio - superficie imboschita (totale e in rapporto con la superficie forestale regionale); - superficie imboschita in aree protette o tutelate (%); - superficie imboschita in aree con pericolosità idrogeologica (%); - superficie percorsa da incendi/numero di incendi - incremento medio di volume ad ettaro degli impianti imboschiti; - quantità di carbonio stoccato negli impianti (totale e annuo). - concentrazione di carbonio nel suolo - carbonio organico totale - carbonio organico nella biomassa - volume annuo di accrescimento della biomassa negli impianti finanziati	
Fonti	- Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio - ISPRA - Registro nazionale delle emissioni - Catasto degli incendi boschivi fino al 2017 - bandi di attuazione delle misure a superficie, per l’analisi degli impegni previsti - SIAN, per i dati su beneficiari e relativi appezzamenti - letteratura scientifica su sequestro di carbonio e pratiche forestali e agricole	
Tecniche e metodologie d’analisi	individuazione delle azioni e degli impegni forestali e agronomici capaci di un effetto di sequestro di carbonio	



	- dimensionamento e classificazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni - quantificazione dei coefficienti di accrescimento di biomassa e di SOC per tipologia, sulla base della letteratura esistente - quantificazione dei volumi complessivi di incremento di biomassa e di carbonio nel suolo e determinazione della CO₂ corrispondente - analisi dell'andamento e della localizzazione degli incendi boschivi nella regione - geolocalizzazione degli interventi di prevenzione e confronto con le mappe degli incendi boschivi
--	--

Attività programmate per la Domanda n.15	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 16		Focus area 6A	
in che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione?			
Misure implicate	direttamente 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 6.2, 6.4.b, 6.4.c, 16.3, 16.9		indirettamente 6.4.a, 7.1, 7.2, 7.3, 7.5, 8.1.a.2, 8.6, 16.4, 19.2
Criteri di giudizio	- sono state create nuove piccole imprese in ambito extra-agricolo che hanno favorito la diversificazione dell’economia rurale - sono stati creati nuovi posti di lavoro		
Indicatori	- R21/T20 posti di lavoro creati nell’ambito dei progetti finanziati - O4: numero di beneficiari (per tipologia di investimento: produttivi, marketing, start up) % di nuove imprese create in ambito extra-agricolo con il sostegno del PSR - n° di imprese create per settore di diversificazione - n° di posti di lavoro creati nei settori di attività extra-agricoli - settori di attività economica in cui ricadono i progetti di cooperazione finalizzati alla diversificazione (aspetto specifico Misura 16.9)		
Fonti	- dati di monitoraggio - piani di sviluppo aziendale allegati alle domande finanziate - documentazione progettuale - aziende beneficiarie e loro tecnici - amministratori e promotori di progetti di sviluppo locale finanziati - RICA		
Tecniche e metodologie d’analisi	- ricognizione e classificazione dei progetti di creazione di imprese e di diversificazione delle attività - analisi dei piani di sviluppo aziendale e dei progetti		

	- formulazione di scenari evolutivi (valore aggiunto e occupazione), sulla base delle previsioni dei piani di sviluppo - rilevazione campionaria presso i beneficiari a due anni dalla realizzazione degli interventi - elaborazione ed analisi dei dati rilevati e confronto con le previsioni formulate ex ante
--	---

Attività programmate per la Domanda n.16	2020				2021				2022				2023				2024			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda	■							■												
verifica dell'avanzamento attuativo		■							■							■	■			
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche		■					■		■											
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati			■			■														
raccolta e analisi dei dati secondari			■										■				■			
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette		■	■											■						
elaborazione analisi e formulazione del giudizio			■			■			■				■				■			

Domanda n. 17		Focus area 6B
in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?		
Misure implicate	direttamente 7.1, 7.2, 7.5, 7.6, 19.1, 19.2, 19.3, 19.4	indirettamente 6.2, 6.4, 16.3, 16.9
Criteri di giudizio	- la popolazione delle aree rurali ha partecipato alle azioni locali - i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali sono migliorati - l'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali è aumentato nelle aree rurali - la popolazione delle aree rurali ha beneficiato delle azioni locali - opportunità di lavoro sono state create per effetto delle strategie di sviluppo locale - il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali è stato valorizzato - il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati	
Indicatori	- R22/T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale - R23/T22 - % della popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture migliorati - R24/T23 – Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) - numero e valore dei progetti finanziati dai GAL per tipo % di spesa nelle misure Leader rispetto alla spesa totale del PSR - numero di partnership create - numero, tipologia e caratteristiche dei soggetti attivi nella programmazione e governo delle SSL - iniziative di collaborazione e cooperazione tra GAL	
Fonti	- SSL presentati dai GAL - atti costitutivi, statuti e siti istituzionali dei GAL - atti deliberativi dei GAL - relazioni dei GAL - dati di monitoraggio - documentazione relativa alle attività di animazione e informazione	

	- responsabili dei GAL e attori del territorio - SIAN - dati di monitoraggio
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricognizione ed analisi delle caratteristiche strutturali, compositive e di funzionamento dei GAL - analisi degli atti e delle decisioni assunte dai GAL - analisi dell'attività di divulgazione effettuata verso il territorio (temi, tempistica, soggetti coinvolti, ecc.) - analisi delle relazioni innescate tra GAL e soggetti coinvolti a livello locale e non - analisi dell'attuazione procedurale, finanziaria e fisica - analisi delle tempistiche dei processi attuativi - interviste ai responsabili dei GAL e ad attori del territorio per ricostruire ed approfondire soprattutto gli aspetti relazionali - analisi di buone prassi

Attività programmate per la Domanda n.17	2020				2021				2022				2023				2024			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																				
verifica dell'avanzamento attuativo																				
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																				
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																				
raccolta e analisi dei dati secondari																				
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																				
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																				

Domanda n. 18		Focus area 6C
in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 7.3	<i>indirettamente</i> 4.1, 4.2, 6.2, 6.4.c
Criteri di giudizio	- l'infrastruttura di rete ha raggiunto i comuni target - l'accesso delle famiglie e delle imprese insediate nelle aree rurali alle TIC è aumentato	
Indicatori	- R25/T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) - O3: numero di azioni/operazioni finanziate - O4: numero di beneficiari - O15: popolazione beneficiaria dei servizi migliorati - CCI1: popolazione % di comuni rurali in cui viene realizzata l'infrastrutturazione per la rete a banda larga e ultra larga % di copertura delle Unità Immobiliari (UI) - n° di comuni che attivano servizi per rendere più facilmente accessibile al cittadino le tecnologie digitali % delle aree bianche delle aree rurali della regione con accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps	

	% di aree bianche della regione con accesso alla rete internet con velocità superiore a 100Mbps
Fonti	- relazioni di avanzamento degli interventi - Infratel, per documentazione tecnica di dettaglio - tecnici responsabili - AGCOM, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricognizione delle aree bianche e grigie della regione - ricognizione degli interventi programmati e realizzati - analisi dei dati tecnici di progetto (lunghezza della rete posata, numero di utenze raggiunte, comuni interessati, ecc.) - raccolta ed analisi delle offerte di banda larga disponibili sul mercato nei comuni beneficiari degli interventi e nelle eventuali aree bianche residue

Attività programmate per la Domanda n.18	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda																					
verifica dell'avanzamento attuativo																					
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

6.1.2 Domande relative ad altri aspetti specifici del PSR

Le tabelle a seguire si riferiscono invece alle 3 domande (dalla n.19 alla n.21) che riguardano altri aspetti specifici del PSR che non sono direttamente riconducibili alle Focus area; la struttura è del tutto simile, salvo che non contengono alcun riferimento alle misure direttamente implicate, proprio perché sono domande che hanno natura tipicamente trasversale e che non hanno quindi un collegamento diretto con specifiche misure del PSR;

Tab. 7. Domande relative ad altri aspetti specifici

Domanda n.19	
in che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	
Criteri di giudizio	- le misure del PSR sono complementari in modo da produrre sinergia attraverso la loro interazione - la composizione delle misure favorisce la loro sinergia a livello di focus area, priorità e di programma
Indicatori	- contributi secondari delle misure del PSR - output generati da effetti indiretti e secondari - effetti trasversali positivi e negativi
Fonti	- PSR e documentazione accessoria alle domande di sostegno - Valutazione ex ante
Tecniche e metodologie d'analisi	- definizione del Quadro logico del Programma con individuazione dell'intensità di efficacia potenziale di ciascuna misura rispetto a ciascuna FA - individuazione delle relazioni di ciascun binomio vettore misura/FA con ciascun altro



	ricognizione degli effetti e degli output dovuti a contributi secondari
--	---

Attività programmate per la Domanda n.19	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda																					
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n.20	
in che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n.1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n.1305/2013?	
Criteri di giudizio	- le capacità istituzionali e amministrative di gestione efficace del PSR si sono rafforzate - l'attuazione del PSR è migliorata - il monitoraggio è stato migliorato - gli oneri amministrativi dei beneficiari sono stati ridotti - il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state divulgate
Indicatori	- funzionalità del sistema informativo per la gestione del PSR - tipologie di attività di comunicazione e di disseminazione relative al PSR - durata delle procedure di selezione delle domande di sostegno - durata delle procedure di gestione delle domande di pagamento - completezza e tempestività delle informazioni rese disponibili ai potenziali beneficiari - rapporto tra domande prodotte e domande andate a buon fine - qualità e chiarezza nella presentazione dei dati di monitoraggio - qualità ed efficacia degli interventi del piano di comunicazione
Fonti	- dati di monitoraggio - responsabili ed addetti all'attuazione del Programma - responsabili dei GAL
Tecniche e metodologie d'analisi	- individuazione e ricognizione delle aree di assistenza tecnica attivate nel PSR - predisposizione del questionario - raccolta CAWI delle risposte - analisi ed elaborazione delle risposte

Attività programmate per la Domanda n.20	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda																					
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n.21	
in che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n.1305/2013?	
Criteri di giudizio	- la qualità dell'attuazione del PSR è stata migliorata attraverso le attività della RRN con riferimento a: - l'innovazione in agricoltura, nell'industria agroalimentare, nella forestazione e nelle politiche di sviluppo rurale è stata rafforzata dalla RRN - è aumentato il coinvolgimento delle parti interessate nell'attuazione - si è rafforzata la cultura della valutazione
Indicatori	- grado di conoscenza degli strumenti offerti dalla RRN - livello di gradimento degli strumenti offerti dalla RRN - numero e tipo di strumenti di comunicazione offerti alla Regione dalla RRN - numero di scambi tematici e analitici realizzati con il supporto della RRN
Fonti	- responsabili ed addetti all'attuazione del Programma - addetti all'assistenza tecnica - referenti postazione regionale RRN - responsabili dei GAL
Tecniche e metodologie d'analisi	- individuazione e ricognizione degli ambiti di supporto assicurati dalla RRN - predisposizione del questionario - raccolta CAWI delle risposte - analisi ed elaborazione delle risposte

Attività programmate per la Domanda n.21	2020				2021				2022				2023				2024					
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
strutturazione dell’approccio alla domanda																						
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																						
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																						
raccolta e analisi dei dati secondari																						
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																						
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																						

6.1.3 Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione

L'ultimo blocco di domande del QVC (dalla n. 22 alla n. 30) fa esplicito riferimento all'efficacia degli interventi finanziati dal PSR rispetto:

- alla più ampia strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Europa 2020);
- agli obiettivi generali e trasversali della PAC;
- alla strategia europea per la biodiversità.

Anche in questo caso le domande non si riferiscono espressamente a specifiche Focus area tuttavia, diversamente dalle precedenti, le rispettive tematiche ne danno una precisa collocazione all'interno della strategia del PSR. Anzi, il primo passaggio per potere rispondervi consiste proprio nella individuazione della parte (o delle parti) della strategia che sono in grado di produrre effetti nel senso indicato da ciascuna domanda.

Per questo motivo, nelle tabelle che seguono relative ad ogni singola domanda, i primi due punti a cui si pone attenzione sono, rispettivamente, le Focus Area e le misure cui occorre, almeno in prima battuta, fare riferimento per articolare una risposta.

Per altro verso, queste domande si collocano a valle delle domande del primo gruppo (da 1 a 18), e ne raccolgono le osservazioni, le riflessioni e le risposte, riportandole ad un livello più aggregato. Il tratto caratteristico comune di queste domande è, a ben vedere, quello di riportare al livello di contesto macro regionale le conclusioni delle analisi sviluppate a livello micro.

Tab. 8. Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione

Domanda n.22	
in che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	
Focus Area implicate	Tutte
Misure implicate	Tutte
Criteri di giudizio	Il tasso di occupazione nelle aree rurali della popolazione 20-64 è aumentato
Indicatori di risultato	- I.14 - Tasso di occupazione rurale - EU: Tasso di occupazione della popolazione in età 20-64 - distribuzione dei pagamenti del PSR per misura, per comune e per anno
Fonti	- dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto - RICA - ISTAT (agri.istat, Censimenti, Forze di lavoro) - MEF (statistiche fiscali) - Infocamere - SIAN
Tecniche e metodologie d'analisi	- adozione di un approccio valutativo contro-fattuale finalizzato ad indagare gli effetti esercitati dalle misure del PSR sull'indicatore di impatto I.14, calcolato per l'ultimo anno disponibile nonché come differenza rispetto all'anno 2014. - l'indicatore di policy è rappresentato dal totale della spesa del PSR erogata nei comuni della Sicilia, che risultano aver beneficiato di fondi PSR durante il periodo 2015-2019 (se disponibile) - l'indicatore di "trattamento" si configura come una variabile di tipo continuo - tutte le variabili saranno trattate in modo da ridurre fenomeni di eteroschedasticità nel campione di variabili legati al fattore dimensionale. Le variabili utilizzate per eliminare l'incidenza della dimensione saranno la popolazione o gli addetti - la variabile di "trattamento" coincide con l'indicatore di policy (totale della spesa PSR erogata per comune nell'intervallo temporale considerato) - applicazione di un approccio metodologico del tipo <i>dose response model</i>. Tale metodologia consente di analizzare se, e in che misura, comuni con livelli di spesa PSR diversi riportano differenze significative negli outcome I.14, I.15 e I.16 e se tali differenze possano essere imputate alla variabile di policy - L'impatto medio del trattamento (<i>average treatment effect</i>, ATE) può essere dunque espresso come segue: $ATE(x; T) = E(y_1 - y_0 x, w, T)$, ovvero come differenza tra l'outcome del trattato (y_1) e l'outcome del non trattato (y_0) che dipende da una serie di variabili osservabili (x), dal trattamento (w pari a 0 in



	caso di spesa nulla e pari ad 1 in caso di spesa positiva) e dall'intensità del trattamento(T) • In prima approssimazione, la <i>dose response function</i> avrà le caratteristiche di una curva logistica e consentirà di quantificare l'impatto della policy in termini di differenze negli outcome registrate nei comuni beneficiari in funzione dei livelli di spesa PSR erogati nell'intervallo considerato • l'utilizzo di un approccio controfattuale consente di misurare gli impatti netti delle politiche depurando eventuali differenze negli outcome osservati (ATE) dagli effetti derivanti dalle diverse caratteristiche dei soggetti considerati (in questo caso le variabili osservabili x inserite nel modello di cui sopra) • le differenze nella probabilità di ricevere il trattamento (beneficiare dei fondi PSR), nonché nell'intensità del trattamento (il livello di spesa PSR) tra soggetti (comuni) possono differire tra loro sulla base di variabili osservabili, pertanto il trattamento si definisce endogeno • dato che l'endogeneità del trattamento può creare distorsioni nelle stime econometriche, il modello è stato arricchito con due variabili strumentali per la variabile di policy, consentendo di tenere conto dal punto di vista statistico delle caratteristiche dei comuni in grado di influenzare sia la probabilità di ricevere il trattamento sia l'intensità dello stesso. Trattasi di: • Densità abitativa sulla base della quale viene definito il tasso di urbanizzazione e dunque lo <i>status</i> di un comune (rurale etc.,) e dunque la probabilità di ricevere i fondi PSR ($w=1$) • Indice di specializzazione agricola (calcolato a livello comunale come quota di addetti nel settore agricolo sul totale addetti) che potrebbe indicare una misura sufficientemente rappresentativa dei potenziali beneficiari nel comune, e dunque del livello di spesa ($T=dose$)
--	--

Attività programmate per la Domanda n.22	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda																					
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n. 23

in che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

Focus Area implicate	• 1A, 1B, 4A
Misure implicate	• 10.2. Conservazione delle risorse genetiche vegetali in agricoltura • 15.2 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche forestali • M16 – Cooperazione
Criteri di giudizio	• gli investimenti in ricerca e sviluppo sono aumentati • Il sostegno del PSR alla R&D ha contribuito a colmare il gap per il raggiungimento dell'obiettivo 2020

Indicatori di risultato	- T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR - spesa in R&S del PSR in % della spesa totale del PSR - EU: Spesa in R&S in percentuale del PIL
Fonti	- dati di monitoraggio - Business plan, dati di progetto - RICA - ISTAT (agri.istat, statistiche della ricerca) - rete Sistan (Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo) - Documento di Economia e Finanza (stime sul PIL)
Tecniche e metodologie d'analisi	- analisi documentazione progetti approvati per determinare l'importo complessivo degli investimenti in ricerca e sviluppo finanziati - stima degli effetti di lunga durata sulla spesa per ricerca e sviluppo delle aziende e degli enti coinvolti - analisi del valore assoluto del gap regionale della spesa in ricerca e sviluppo e contributo degli interventi finanziati

Attività programmate per la Domanda n.23	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda																					
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n.24

in che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

Focus Area implicate	Tutte, in particolare Priorità 5
Misure implicate	- M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali - M6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese - M7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - M8 – Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento delle redditività delle foreste - M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali - M11 – Agricoltura biologica - M16 – Cooperazione
Criteri di giudizio	- l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura è aumentata in un'ottica di adattamento al cambiamento climatico - le emissioni di GHG e di ammoniaca dell'agricoltura e dell'industria alimentare sono state ridotte - l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili è aumentato

Indicatori di risultato	• R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (*) • quota del fabbisogno energetico del settore primario e dell'industria alimentare risparmiata per effetto degli interventi finanziati • R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR • R14: incremento nell'efficienza energetica nei progetti finanziati in agricoltura e nell'industria agroalimentare • I07: emissioni di GHG dell'agricoltura • EU: emissioni di CO2 rispetto al livello del 1990 • EU: % dei consumi finali di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili • EU: intensità energetica dell'economia – riduzione del consumo energetico e dell'industria alimentare risparmiata per effetto degli interventi finanziati
Fonti	• sistema di monitoraggio, domande di aiuto e allegati tecnici • SIAN, per i dati su beneficiari e relativi appezzamenti • aziende beneficiarie e loro tecnici • ISTAT • Terna - Rete Elettrica Nazionale • GSE - Gestore dei Servizi Energetici • ENEA • Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente • ISPRA - Registro nazionale delle emissioni • Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio • letteratura scientifica su sequestro di carbonio e pratiche forestali e agricole
Tecniche e metodologie d'analisi	• ricognizione ed individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per la riduzione di emissioni di gas serra • ricognizione e individuazione delle azioni e degli impegni capaci di incrementare il sequestro di carbonio • ricognizione dei progetti di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili • ricognizione e analisi dei progetti finalizzati al risparmio ed all'efficientamento energetico • calcolo dell'entità della riduzione delle emissioni e dell'aumento del sequestro di CO2 determinato dagli interventi individuati • analisi dell'andamento delle statistiche sugli incendi boschivi alla luce degli interventi di prevenzione realizzati • determinazione dell'incidenza degli effetti di riduzione della CO2 dovuti al PSR sul valore totale delle emissioni regionali

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.24	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda																					
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					



Domanda n.25

in che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

Focus Area implicate	Tutte
Misure implicate	Tutte
Criteri di giudizio	il numero di persone che vivono sotto la soglia nazionale di povertà è diminuito
Indicatori di risultato	- distribuzione dei pagamenti del PSR per misura, per comune e per anno - I15: Grado di povertà rurale - EU: Persone a rischio di povertà o esclusione sociale
Fonti	- dati di monitoraggio - RICA - ISTAT - ISTAT (agri.istat, Censimenti, Forze di lavoro) - MEF (statistiche fiscali) - Infocamere - SIAN
Tecniche e metodologie d'analisi	- adozione di un approccio valutativo contro-fattuale finalizzato ad indagare gli effetti esercitati dalle misure del PSR sull'indicatore di impatto I.15, calcolato per l'ultimo anno disponibile nonché come differenza rispetto all'anno 2014. - l'indicatore di policy è rappresentato dal totale della spesa del PSR erogata nei comuni della Sicilia, che risultano aver beneficiato di fondi PSR durante il periodo 2015-2019 (se disponibile) - l'indicatore di "trattamento" si configura come una variabile di tipo continuo - tutte le variabili saranno trattate in modo da ridurre fenomeni di eteroschedasticità nel campione di variabili legati al fattore dimensionale. Le variabili utilizzate per eliminare l'incidenza della dimensione saranno la popolazione o gli addetti - la variabile di "trattamento" coincide con l'indicatore di policy (totale della spesa PSR erogata per comune nell'intervallo temporale considerato) - applicazione di un approccio metodologico del tipo <i>dose response model</i>. Tale metodologia consente di analizzare se, e in che misura, comuni con livelli di spesa PSR diversi riportano differenze significative negli outcome I.14, I.15 e I.16 e se tali differenze possano essere imputate alla variabile di policy - L'impatto medio del trattamento (<i>average treatment effect</i>, ATE) può essere dunque espresso come segue: $ATE(x; T) = E(y_1 - y_0 x, w, T)$, ovvero come differenza tra l'outcome del trattato (y_1) e l'outcome del non trattato (y_0) che dipende da una serie di variabili osservabili (x), dal trattamento (w pari a 0 in caso di spesa nulla e pari ad 1 in caso di spesa positiva) e dall'intensità del trattamento (T) - In prima approssimazione, la <i>dose response function</i> avrà le caratteristiche di una curva logistica e consentirà di quantificare l'impatto della policy in termini di differenze negli outcome registrate nei comuni beneficiari in funzione dei livelli di spesa PSR erogati nell'intervallo considerato

	• l'utilizzo di un approccio controfattuale consente di misurare gli impatti netti delle politiche depurando eventuali differenze negli outcome osservati (ATE) dagli effetti derivanti dalle diverse caratteristiche dei soggetti considerati (in questo caso le variabili osservabili x inserite nel modello di cui sopra) • le differenze nella probabilità di ricevere il trattamento (beneficiare dei fondi PSR), nonché nell'intensità del trattamento (il livello di spesa PSR) tra soggetti (comuni) possono differire tra loro sulla base di variabili osservabili, pertanto il trattamento si definisce endogeno • dato che l'endogeneità del trattamento può creare distorsioni nelle stime econometriche, il modello è stato arricchito con due variabili strumentali per la variabile di policy, consentendo di tenere conto dal punto di vista statistico delle caratteristiche dei comuni in grado di influenzare sia la probabilità di ricevere il trattamento sia l'intensità dello stesso. Trattasi di: • Densità abitativa sulla base della quale viene definito il tasso di urbanizzazione e dunque lo <i>status</i> di un comune (rurale etc.), e dunque la probabilità di ricevere i fondi PSR ($w=1$) • Indice di specializzazione agricola (calcolato a livello comunale come quota di addetti nel settore agricolo sul totale addetti) che potrebbe indicare una misura sufficientemente rappresentativa dei potenziali beneficiari nel comune, e dunque del livello di spesa ($T=dose$)
--	---

Attività programmate per la Domanda n.25	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda	■				■									■							
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche		■			■						■							■		■	
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati		■			■														■		
raccolta e analisi dei dati secondari		■			■				■					■							■
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette								■					■			■					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio			■		■							■									

Domanda n.26

in che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

Focus Area implicate	Tutte, in particolare Priorità 4 e 5
Misure implicate	Tutte
Criteri di giudizio	• la biodiversità è stata ripristinata • la superficie ad alto valore naturalistico è aumentata • il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato • la quota di suolo agricolo interessata dall'erosione è diminuita • la perdita di suolo per erosione si è ridotta
Indicatori di risultato	• indice degli uccelli presenti in ambienti forestali (WBI) • I8: indice degli uccelli presenti sui terreni agricoli (FBI) • I9: agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV) • I12: materia organica del suolo nei terreni a seminativo • I13: erosione del suolo per azione dell'acqua

Fonti	- Comunicazione CE 03/05/2011 n.244, Strategia della UE sulla biodiversità fino al 2020 - SIAN, per i dati analitici degli appezzamenti beneficiari - letteratura scientifica su biodiversità e pratiche agricole e forestali - LIPU – Farmland bird index e Woodland bird index - cartografia geologica, pedologica, idrografica - ISTAT, fertilizzanti e fitofarmaci distribuiti per regione - ARPA, analisi delle acque dei corpi idrici
Tecniche e metodologie d'analisi	- analisi degli obiettivi e delle azioni previste dalla Strategia UE per la biodiversità - individuazione delle misure ed azioni del PSR potenzialmente efficaci rispetto agli obiettivi della Strategia - predisposizione di una matrice obiettivi-misure con indicazione delle dimensioni (ettari, capi, ecc.) degli interventi efficaci finanziati - ricognizione e quantificazione della situazione iniziale della biodiversità nella regione (aree natura 2000, habitat e specie tutelate, HNV, foreste coperte da piani di gestione, aree soggette a pratiche positive per la biodiversità...) - analisi della situazione della biodiversità nel corso ed al termine della programmazione - quadro dei nessi logico-causali tra le caratteristiche della situazione della biodiversità e gli interventi finanziati dal PSR - determinazione del contributo quantitativo (quando determinabile) assoluto e relativo degli interventi finanziati agli obiettivi della Strategia della biodiversità

Attività programmate per la Domanda n.26	2020				2021				2022				2023				2024			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
strutturazione dell’approccio alla domanda																				
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																				
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																				
raccolta e analisi dei dati secondari																				
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																				
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																				

Domanda n.27

in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

Focus Area implicate	Tutte, in particolare 2A, 2B e 3A
Misure implicate	- M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole - M3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali - M6 – Sviluppo aziende agricole e imprese - M8 – Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento delle redditività delle foreste - M16 – Cooperazione - M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER

Criteri di giudizio	- il reddito agricolo familiare aumenta per effetto del PSR - il reddito di impresa agricola aumenta per effetto del PSR - il valore aggiunto dell'impresa agricola aumenta per effetto del PSR - il numero di ULA aumenta per effetto del PSR - la produttività totale dei fattori aumenta per effetto del PSR
Indicatori di risultato	- valore aggiunto netto per unità di lavoro - reddito familiare agricolo per unità di lavoro familiare - I01: reddito di impresa agricola - I02: reddito dei fattori in agricoltura - I03: produttività totale dei fattori in agricoltura
Fonti	- dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto - tecnici e beneficiari - RICA - ISTAT (agri.istat, conti economici regionali, produzione, consumi intermedi e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca)
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricognizione e classificazione di misure e progetti del PSR capaci di determinare un incremento dei ricavi e/o una riduzione dei costi di produzione - raccolta e analisi dei dati di progetto o ricavati da rilevazioni dirette relativi alle variazioni della produzione, dei costi e dei ricavi delle aziende agricole - analisi delle dinamiche dei conti economici dell'agricoltura della regione al confronto con i dati nazionali (valore della produzione, consumi intermedi, valore aggiunto) - analisi delle dinamiche delle esportazioni regionali dei prodotti agricoli ed alimentari - analisi comparativa (regionale/nazionale) delle dinamiche dei prezzi unitari per categoria di prodotto e individuazione dei prodotti che perdono e che guadagnano nelle ragioni di scambio - individuazione delle possibili correlazioni tra guadagni nelle ragioni di scambio e progetti realizzati con il PSR

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.27	2020				2021				2022				2023				2024			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
strutturazione dell’approccio alla domanda	■	■											■							
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche		■							■							■	■			
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati		■						■		■						■				
raccolta e analisi dei dati secondari			■	■			■				■					■	■			
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette			■				■					■								
elaborazione analisi e formulazione del giudizio			■									■								

Domanda n.28

in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

Focus Area implicate	Tutte
Misure implicate	Tutte

Criteri di giudizio	- le emissioni di gas serra e di ammoniaca dell'agricoltura si sono ridotte - l'estrazione idrica in agricoltura si è ridotta - la qualità dell'acqua è migliorata - la superficie ad alto valore naturalistico è aumentata - il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato - la quota di suolo agricolo interessata dall'erosione è diminuita - la perdita di suolo per erosione si è ridotta
Indicatori di risultato	- I07: emissioni di origine agricola - I10: estrazione idrica in agricoltura - I11: qualità dell'acqua - I9: agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV) - I12: materia organica del suolo nei terreni a seminativo - I13: erosione del suolo per azione dell'acqua
Fonti	- sistema di monitoraggio, documentazione progettuale - rilevazioni dirette (interviste e documenti) presso i Consorzi di Bonifica - Ente regionale gestione acque per uso irriguo - SIGRIA - Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura; - ISTAT - Terna - Rete Elettrica Nazionale - GSE - Gestore dei Servizi Energetici
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricognizione ed individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per la riduzione di emissioni di gas serra e per il sequestro di carbonio - calcolo dell'entità della riduzione delle emissioni e dell'aumento del sequestro di CO₂ determinato dagli interventi individuati - ricognizione e individuazione delle azioni e degli impegni capaci di determinare la riduzione del consumo idrico dell'agricoltura - calcolo della riduzione del fabbisogno idrico dell'agricoltura determinato dagli interventi del PSR - ricognizione ed individuazione delle azioni e degli impegni capaci di ridurre gli immissioni di inquinanti nell'acqua e nel suolo - stima degli effetti degli interventi sul bilancio dei nutrienti - ricognizione ed individuazione delle azioni e degli impegni idonei ad incrementare lo strato fertile ed a frenare la perdita del suolo - stima del guadagno di strato fertile generato dagli interventi del PSR

Attività programmate per la Domanda n.28	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda																					
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					



Domanda n.29

in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

Focus Area implicate	Tutte
Misure implicate	Tutte
Criteri di giudizio	• il contesto socio-economico del PSR è variato • il PSR ha favorito la riduzione delle disparità reddituali tra le aree del territorio regionale • Il tasso di occupazione rurale è aumentato
Indicatori di risultato	• I.14 - Tasso di occupazione rurale • I.15 - Tasso di povertà rurale • I.16 - PIL pro capite rurale
Fonti	• dati di monitoraggio; • RICA; • ISTAT; • ISTAT (agri.istat, Censimenti, Forze di lavoro); • MEF (statistiche fiscali); • Infocamere; • SIAN.
Tecniche e metodologie d'analisi	• adozione di un approccio valutativo contro-fattuale finalizzato ad indagare gli effetti esercitati dalle misure del PSR sugli indicatori di impatto I.14, I.15 e I.16, calcolati per ultimo anno disponibile nonché come differenza rispetto all'anno 2014 • l'indicatore di policy è rappresentato dal totale della spesa del PSR erogata nei comuni della Sicilia, che risultano aver beneficiato di fondi PSR durante il periodo 2015-2019 (se disponibile) • l'indicatore di "trattamento" si configura come una variabile di tipo continuo • tutte le variabili saranno trattate in modo da ridurre fenomeni di eteroschedasticità nel campione di variabili legati al fattore dimensionale. Le variabili utilizzate per eliminare l'incidenza della dimensione saranno la popolazione o gli addetti • la variabile di "trattamento" coincide con l'indicatore di policy (totale della spesa PSR erogata per comune nell'intervallo temporale considerato) • applicazione di un approccio metodologico del tipo <i>dose response model</i>. Tale metodologia consente di analizzare se, e in che misura, comuni con livelli di spesa PSR diversi riportano differenze significative negli outcome I.14, I.15 e I.16 e se tali differenze possano essere imputate alla variabile di policy • L'impatto medio del trattamento (<i>average treatment effect</i>, ATE) può essere dunque espresso come segue: $ATE(x; T) = E(y_1 - y_0 x, w, T)$, ovvero come differenza tra l'outcome del trattato (y_1) e l'outcome del non trattato (y_0) che dipende da una serie di variabili osservabili (x), dal trattamento (w pari a 0 in caso di spesa nulla e pari ad 1 in caso di spesa positiva) e dall'intensità del trattamento (T)



	- In prima approssimazione, la <i>dose response function</i> avrà le caratteristiche di una curva logistica e consentirà di quantificare l'impatto della policy in termini di differenze negli outcome registrate nei comuni beneficiari in funzione dei livelli di spesa PSR erogati nell'intervallo considerato - l'utilizzo di un approccio controfattuale consente di misurare gli impatti netti delle politiche depurando eventuali differenze negli outcome osservati (ATE) dagli effetti derivanti dalle diverse caratteristiche dei soggetti considerati (in questo caso le variabili osservabili x inserite nel modello di cui sopra) - le differenze nella probabilità di ricevere il trattamento (beneficiare dei fondi PSR), nonché nell'intensità del trattamento (il livello di spesa PSR) tra soggetti (comuni) possono differire tra loro sulla base di variabili osservabili, pertanto il trattamento si definisce endogeno - dato che l'endogeneità del trattamento può creare distorsioni nelle stime econometriche, il modello è stato arricchito con due variabili strumentali per la variabile di policy, consentendo di tenere conto dal punto di vista statistico delle caratteristiche dei comuni in grado di influenzare sia la probabilità di ricevere il trattamento sia l'intensità dello stesso. Trattasi di: - Densità abitativa sulla base della quale viene definito il tasso di urbanizzazione e dunque lo <i>status</i> di un comune (rurale etc.) e dunque la probabilità di ricevere i fondi PSR ($w=1$) - Indice di specializzazione agricola (calcolato a livello comunale come quota di addetti nel settore agricolo sul totale addetti) che potrebbe indicare una misura sufficientemente rappresentativa dei potenziali beneficiari nel comune, e dunque del livello di spesa ($T=dose$)
--	---

Attività programmate per la Domanda n.29	2020				2021				2022				2023				2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda																					
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																					
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																					
raccolta e analisi dei dati secondari																					
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																					
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																					

Domanda n.30	
in che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	
Focus Area implicate	Tutte
Misure implicate	Tutte
Criteri di giudizio	- il PSR ha reso possibili interazioni tra attori per incoraggiare l'innovazione - l'innovazione in agricoltura, nella forestazione e nell'industria agroalimentare è stata favorita dalle misure a investimento - l'innovazione nelle aree rurali è stata incoraggiata - il PSR ha supportato nuove tecnologie nelle aree rurali
Indicatori di risultato	R3: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR



	- T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR - T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota..) - T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 - R25: popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga) - numero e tipologia di innovazioni prodotte dai progetti di cooperazione, anche nel campo della gestione e delle prestazioni ambientali - numero di aziende primarie / di aziende di trasformazione / di dipartimenti universitari / di centri di formazione e ricerca coinvolti in azioni di innovazione % di giovani neo insediati che promuovono investimenti produttivi innovativi sul totale dei giovani neo insediati - numero di giovani neo insediati che partecipano a corsi di formazione - numero di nuove adesioni a regimi di qualità - numero di beneficiari selezionati grazie a punteggi attribuito per l'innovazione - investimenti in impianti energetici - investimenti in TLC
Fonti	- dati di monitoraggio per misura e tipologia <i>Business plan</i>, dati di progetto - responsabili dei PEI, docenti e consulenti - destinatari - responsabili e soggetti coinvolti nei gruppi PEI/reti - RICA - ISTAT (agri.istat, Censimenti)
Tecniche e metodologie d'analisi	- ricognizione dei PEI finanziati - analisi degli obiettivi delle reti e dei progetti di cooperazione - individuazione delle caratteristiche degli attori coinvolti - analisi delle caratteristiche e della composizione dei gruppi/progetti di cooperazione sovvenzionati - analisi ed interviste per individuare gli ambiti, le tematiche e gli obiettivi delle innovazioni promosse dai progetti di cooperazione - analisi ed interviste per definire il grado di trasferibilità delle innovazioni elaborate e la platea dei possibili beneficiari - ricognizione delle misure di investimento ed individuazione dei progetti finalizzati alla innovazione tecnologica, di processo o di prodotto - individuazione delle attività formative e di consulenza rivolte all'innovazione - raccolta e analisi dei dati sui destinatari della formazione e consulenza

Attività programmate per la Domanda n.30	2020		2021		2022		2023		2024				
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda	■												
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche	■				■								■
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati	■			■			■					■	
raccolta e analisi dei dati secondari	■			■				■				■	
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette								■					



Attività programmate per la Domanda n.30	2020				2021				2022				2023				2024			
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																				

6.2 LE DOMANDE VALUTATIVE SPECIFICHE

Ricordando che le domande valutative specifiche individuate nel § 3.2 sono solo delle **proposte**, e che fin da subito vi è la massima disponibilità a discuterle, focalizzarle, affinarle e semmai cambiarle, quelle che seguono sono delle brevi illustrazioni di come tali domande potrebbero essere concretamente sviluppate.

6.2.1 Analisi delle procedure di attuazione

L'attività è intesa a rispondere alla domanda valutativa:

- **quali sono le caratteristiche, gli effetti e le eventuali criticità delle modalità attuative adottate?**

Per affrontare la notevole complessità di temi e stimoli che derivano dai processi di attuazione del Programma, occorre innanzitutto disporre di una “mappa di navigazione” capace, al tempo stesso, di rappresentare in maniera sufficientemente esaustiva i fatti e i dati salienti del sistema e dei processi di attuazione e, per altro verso, di individuare gli elementi di criticità da approfondire.

La “**mappa delle procedure**” è quindi lo strumento che il valutatore ha predisposto sin dall'avvio del servizio ed aggiorna in tempo reale. Si tratta di un database online – reso pienamente accessibile al Committente attraverso la piattaforma **Val.com**, che elenca tutti i dati raccolti per ciascuna procedura di attuazione del PSR (cioè ogni singolo bando o avviso), sia con riferimento alle informazioni disponibili ex ante (misura e azione di riferimento, dotazione, scadenza, requisiti di accesso e di selezione, ecc.), che a quelle reperibili nel corso dell'attuazione (proroghe, tempi dell'istruttoria, numero di domande pervenute, domande ammesse e loro importo, domande di pagamento pervenute, collaudi e pagamenti a saldo, rinunce, ecc.).

L'**aggiornamento costante** della “mappa delle procedure” sarà assicurato da:

- monitoraggio costante delle procedure pubblicate dalla Regione, e della comunicazione dei relativi esiti;
- confronto periodico con l'AdG e con i responsabili dell'attuazione per la verifica e l'aggiornamento delle informazioni inserite;
- report di avanzamento prodotti dall'AdG;
- dati di monitoraggio relativi alle caratteristiche e tipologie delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
- interviste ai responsabili dell'attuazione delle specifiche procedure per integrare i dati non disponibili da altre fonti.

In questo modo, la “mappa delle procedure” fornisce in ogni momento una fotografia aggiornata dell'andamento delle procedure e, attraverso il confronto tra un anno e l'altro, un punto di osservazione sull'avanzamento realizzato nel periodo in esame.

Oltre ad assolvere la finalità di descrizione statica e dinamica, questo è anche uno strumento che permette di riconoscere le **possibili criticità del processo attuativo** attraverso alcuni **indicatori procedurali**, ricavabili in forma automatica dai dati raccolti nel database e quindi aggiornati in tempo reale.

Tali indicatori sono in grado di cogliere diversi profili del funzionamento del sistema attuativo: nel monitorarli, si farà riferimento:

- alla ragionevolezza (ad esempio per la percentuale di rinunce all'accettazione o al completamento dell'intervento da parte dei beneficiari);



- agli standard definiti dallo stesso PSR, dall'AdG, dalla UE (ad esempio per la tempistica di pubblicazione degli elenchi di ammissione delle misure annuali a premio);
- ai valori registrati nel corso degli anni nella regione sempre attraverso gli stessi indicatori;
- a *benchmark* desumibili da fonti diverse.

Inoltre, il set degli indicatori procedurali aggiornati sarà proposto all'esame dell'AdG, e successivamente discusso all'interno di **focus group tematici** (ed esempio sulle tempistiche istruttorie) che potranno essere organizzati ad hoc in presenza di dati che consiglino una particolare riflessione.

Oltre a questi *focus group*, le criticità suggerite dall'analisi degli indicatori procedurali saranno oggetto anche di **indagini di approfondimento** per comprenderne le caratteristiche, le cause e le possibili soluzioni. Lo stesso sarà fatto anche con riferimento a criticità segnalate dall'AdG e definite in forma di domande valutative.

Gli approfondimenti saranno basati su dati, informazioni e documenti disponibili, nonché su rilevazioni di campo (interviste, questionari) effettuate presso i soggetti coinvolti in forma attiva o passiva negli aspetti indagati.

In definitiva, la valutazione dei sistemi e delle procedure di attuazione si compone di una parte di analisi standardizzata e ciclica delle prestazioni dei sistemi attuativi, ed un'altra tematica rivolta a comprendere le caratteristiche e le ragioni di elementi di criticità specificamente individuati.

6.2.2 L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione

I **criteri di ammissibilità e di valutazione delle operazioni** assumono un essenziale ruolo di cerniera tra Programma ed attuazione, attraverso una funzione di traduzione in termini operativi delle scelte di priorità operate dal programmatore sulla base dei fabbisogni individuati, degli obiettivi stabiliti e delle risorse allocate.

La Commissione Europea attribuisce particolare attenzione alla reale efficacia dei criteri di selezione: il fabbisogno conoscitivo espresso potrebbe essere tradotto nella domanda valutativa:

- in che misura i **criteri di selezione** delle operazioni sono stati **effettivamente in grado di indirizzare l'attuazione** verso le priorità stabilite?

Soltanto a seguito dell'approvazione delle graduatorie delle domande presentate, è però possibile valutare in che misura i criteri siano state effettivamente capaci di selezionare i soggetti e gli interventi che la strategia intendeva incoraggiare.

Da una parte una **risposta del contesto** diversa dal previsto (tipico esempio è una domanda inferiore alle disponibilità), dall'altra un **funzionamento in tutto o in parte inatteso delle regole** stabilite, possono infatti determinare risultati non pienamente conformi alle intenzioni del Programma e del Comitato di Sorveglianza che se ne è di fatto interprete con l'approvazione dei criteri di ammissibilità e di valutazione.

In realtà, se gli effetti dei criteri di **ammissibilità** sono in larga misura determinati a priori e il rischio di effetti inattesi è marginale, i criteri di **selezione**, anche quando esprimono scelte apparentemente nette e chiare, possono dare nel loro complesso esiti difficilmente ponderabili. Ciò dipende essenzialmente dal fatto che, per loro natura, i criteri di ammissibilità non interferiscono tra loro³, contrariamente ai criteri di valutazione che, attraverso i pesi loro attribuiti, contribuiscono a determinare la posizione di ciascuna domanda in graduatoria, e quindi la sua finanziabilità, in un gioco a somma zero.

L'**approccio metodologico** proposto per rispondere a questa esigenza conoscitiva è stato già testato in una precedente attività di valutazione del PSR, e si basa **sull'analisi dei punteggi conseguiti** per ciascun criterio dalle domande di aiuto presentate, per tutte le misure che hanno ricevuto più domande di aiuto di quante

³ L'ammissibilità è un carattere dicotomico (sì-no) e solitamente richiede il rispetto di tutti i criteri: la mancanza anche di uno soltanto rende una domanda non ammissibile



non ne potessero essere finanziate.

Ipotizzato che il **tasso di ammissione** (definito come rapporto tra domande ammesse e domande totali) debba essere maggiore per le domande che registrano un punteggio maggiore su un dato criterio di selezione, si è definito il **tasso di efficacia assoluto** di tale criterio come differenza tra il tasso di ammissione delle sole domande che presentano tale modalità e quello del totale delle domande presentate.

Il tasso di efficacia è compreso tra -1 e +1: tanto più è elevato quanto maggiore è il ruolo positivo che il criterio considerato gioca nella selezione.

Se lo si rapporta al punteggio teorico assegnato a ciascun criterio, si ottiene il **tasso di efficacia relativo**, che riflette, in definitiva, il **rapporto tra l'efficacia selettiva reale** del criterio/modalità (al numeratore) **e la sua efficacia attesa**, implicitamente espressa da sistema di punteggi approvato dal CdS (al denominatore).

Se la realtà è coerente con le attese, il valore del tasso di efficacia relativo è positivo, perché numeratore e denominatore hanno lo stesso segno, e dovrebbe risultare relativamente stabile perché i punteggi più elevati dovrebbero assicurare una maggiore capacità di selezione.

6.2.3 Il ruolo degli Enti locali negli interventi del PSR

Dopo le aziende agricole, gli Enti pubblici rappresentano la seconda categoria di potenziali beneficiari del PSR per numero e peso finanziario. Nel complesso, oltre metà delle operazioni previste dal PSR contemplano gli Enti pubblici tra i potenziali beneficiari, in maniera esclusiva o, più frequentemente, insieme ai soggetti privati.

In concreto, all'inizio del 2020, su 15 mila domande di sostegno per misure strutturali presentate, poco più di 400 provenivano da Enti pubblici.

La domanda cui si intende rispondere con questo approfondimento tematico è:

- **quale ruolo assegna il PSR agli Enti locali e in che misura viene effettivamente esercitato? Vi sono, e quali sono, le criticità?**

Nella complessa articolazione strategica e degli strumenti del PSR, i soggetti pubblici sono chiamati in causa essenzialmente sotto tre profili:

1. in quanto **gestori** di **terreni** e **beni** sui quali possono essere realizzate le politiche ambientali o di sviluppo del Programma, come per esempio accade per diverse aree forestali;
2. in quanto detentori di **know-how** e **tecnologie** funzionali al raggiungimento delle finalità del Programma, come può avvenire per le azioni di formazione, informazione, ricerca ed innovazione;
3. in quanto titolari di **competenze esclusive o concorrenti** su funzioni di interesse pubblico e rilevanti per la strategia di sviluppo del Programma, come ad esempio per la viabilità o per le opere idrauliche.

È evidente che, a prescindere dalla rilevanza delle politiche rispettivamente coinvolte, questi tre profili presentano un grado crescente di "necessità", poiché è chiaro che nel primo caso le politiche possono ugualmente essere realizzate anche in assenza di un ruolo attivo degli Enti pubblici, mentre nel terzo caso ciò è del tutto escluso.

Questo non significa però, neppure nel primo caso, che l'effettiva partecipazione degli Enti pubblici non sia rilevante per il successo delle politiche interessate.

Tenendo conto delle peculiarità di questi tre diversi profili, per ciascuno di essi l'approfondimento tematico sarà rivolto, da una parte, a definire il ruolo che gli Enti pubblici **possono** giocare nelle intenzioni del Programmatore e, dall'altra, le caratteristiche e il peso del ruolo che hanno **effettivamente** giocato.

Si cercherà quindi di comprendere se esista un divario significativo tra questi due aspetti e, nel caso, quale ne siano la natura e le ragioni.



A questo scopo si procederà innanzitutto ad effettuare una **ricognizione** di tutte le misure, sottomisure, operazioni ed azioni nelle quali è prevista una partecipazione, eventuale o necessaria, degli Enti pubblici.

Per ciascuno di questi casi saranno intervistati i responsabili di misura per comprendere le ragioni dell'inclusione degli Enti pubblici tra i potenziali beneficiari, e le **aspettative** in merito alla loro partecipazione. Queste ultime faranno tra l'altro riferimento:

- alla dimensione potenziale della domanda espressa dagli Enti pubblici (ad esempio con riferimento alla percentuale di superficie forestale eleggibile agli interventi di proprietà pubblica),
- all'esperienza registrata nei precedenti periodi di programmazione per interventi analoghi.

Si passerà quindi all'analisi dei dati dell'attuazione (domande di sostegno e domande di pagamento pervenute, di fonte SIAN), per delineare un quadro analitico della **effettiva partecipazione** degli Enti pubblici (suddivisi per categoria) al PSR.

In questo contesto saranno analizzati i **tassi di successo** (domande ammesse a finanziamento su domande presentate) anche a confronto di quelli delle domande di soggetti privati, quando presenti nella stessa procedura.

I dati sulla partecipazione effettiva degli Enti pubblici saranno messi poi a confronto con le considerazioni raccolte presso i responsabili di misura in merito alle loro aspettative di partecipazione.

Sulla base degli elementi sin qui raccolti, e delle eventuali criticità emerse, sarà quindi predisposto un **questionario** da somministrare via **web** agli Enti che hanno presentato domande di sostegno, sia che abbiano avuto esito positivo che negativo. Lo scopo del questionario sarà quello di comprendere, tra l'altro, in che misura gli interventi del PSR rispondano ai bisogni di ciascun Ente, e quanto sia risultata complessa la partecipazione ed eventualmente l'attuazione del progetto.

Se sarà possibile accedere ad un database di indirizzi di soggetti referenti degli **Enti pubblici che non hanno presentato** alcuna domanda di sostegno, sarà messo a punto e somministrato un altro questionario volto a sondare l'effettiva conoscenza delle opportunità offerte dal PSR, l'interesse potenziale verso tali opportunità e le ragioni della non partecipazione.

Attraverso queste due indagini dirette si cercherà di cogliere le ragioni per cui, in ipotesi, il ruolo degli Enti pubblici nell'attuazione del PSR sia risultato inferiore alle aspettative e le possibili contromisure per farvorne la partecipazione.

6.2.4 Valutazione della strategia di comunicazione

Attraverso la valutazione della strategia di comunicazione si vuole rispondere alla domanda:

- **la strategia di comunicazione ha migliorato la visibilità della politica, del Programma, delle operazioni e del ruolo svolto dai Fondi e dall'UE, ed ha accresciuto la sensibilizzazione nei loro confronti?**

La valutazione della strategia di comunicazione del Programma sarà condotta considerando, in particolare:

- **"la visibilità della politica, dei programmi operativi, delle operazioni e del ruolo svolto dai Fondi e dall'Ue";**
- **"la sensibilizzazione nei loro confronti"** attraverso la percezione dell'azione di comunicazione da parte dei pubblici destinatari in termini di **notorietà, memorizzazione e comprensione** dei messaggi e delle informazioni proposte,
- **la qualità della comunicazione nell'ambito della rete inter istituzionale** fra i diversi attori coinvolti nella gestione del programma (Agenzie, GAL, CAA, associazioni di categoria, ordini professionali).

Entrando nel dettaglio, l'attività di valutazione proposta si svilupperà partendo da due aspetti rilevanti:

- l'attuazione della strategia di comunicazione, attraverso una verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti ed analizzando, in particolare, l'utilizzo dei diversi strumenti/iniziative di comunicazione, le eventuali modifiche nelle scelte degli strumenti e delle modalità comunicative adottate;



- l'efficacia degli strumenti utilizzati e delle azioni intraprese in termini di visibilità del PSR e della consapevolezza del ruolo svolto dalle figure principali che concorrono alla sua attuazione (UE, Regione, GAL, CAA), attraverso indagini "mirate" presso campioni di cittadini e/o di specifiche categorie di beneficiari.

Per monitorare e verificare l'**attuazione** della strategia di comunicazione, in relazione alle diverse tipologie di azioni innescate o eseguite, ci si baserà principalmente su un set di indicatori qualitativi e quantitativi in grado di dare conto dell'avanzamento effettivamente raggiunto (il numero di strumenti di comunicazione attivati – affissioni, stampa e web - e la scelta degli stessi in base al target di utenti; il numero di partecipanti agli eventi informativi e all'interazione degli stakeholder su particolari azioni; il numero di opuscoli e pubblicazioni realizzati - generali e tematici – e la loro diffusione; il numero e la tipologia di accessi alle aree web dedicate al PSR soprattutto in occasione di lanci e annunci promozionali; l'attenzione grafica rivolta al brand e ai messaggi di tipo slogan per catturare l'attenzione; etc.), oltre ad eventuali altri indicatori che potranno essere proposti dal valutatore e sottoposti all'attenzione dell'AdG e del referente della strategia di comunicazione del PSR.

Per valutare invece l'**efficacia** e gli effetti prodotti dalle attività di informazione e comunicazione, ci si avvarrà sia di indicatori già identificati a livello regionale, sia di ulteriori indicatori che si basano su una rilevazione più puntuale, come ad esempio feedback ottenuti dai sistemi interattivi, ove presenti, o raccolti mediante apposite schede di *customer satisfaction* alla conclusione di eventi o incontri; informazioni quali-quantitative che saranno direttamente raccolte attraverso interviste a testimoni privilegiati, *focus group*; indagini campionarie, da realizzare con il metodo CATI/CAWI presso specifici target costituiti, ad esempio, dai beneficiari (potenziali o effettivi) di interventi finanziati dal PSR o, ancora, presso un panel di testimoni privilegiati rappresentativi di particolari categorie di utenza e del partenariato sociale ed economico.

La strategia comune è volta a migliorare la qualità degli interventi di informazione, promozione e pubblicità, finalizzati ad allargare la platea dei beneficiari, a incentivare gli organismi di tutela nella valorizzazione delle produzioni identitarie e con potenzialità di mercato, e altresì a facilitare lo scambio di esperienze e l'adozione degli strumenti disponibili di tipo multimediale, educativo, promozionale e tecnologico in genere. Il valutatore indipendente, attraverso la propria azione, contribuirà al raggiungimento di questi obiettivi offrendo spunti e suggerimenti sulla scorta dei dati e delle informazioni rilevate periodicamente.

6.2.5 La valutazione dei progetti di cooperazione per l'innovazione

Il contributo che la valutazione può fornire su questo tema può essere descritto dalla domanda valutativa:

- **in quale misura e con quali modalità i progetti di cooperazione promossi dal Programma hanno sostenuto l'innovazione nel settore agricolo e nelle aree rurali?**

Con le parole della Rete Rurale Europea: "l'innovazione nel campo dello sviluppo rurale non si limita soltanto a nuove invenzioni o a tecnologie moderne ma può assumere varie forme, come ad esempio: adottare nuovi metodi di lavoro, sviluppare nuovi prodotti e servizi, adattare approcci consolidati a nuove circostanze.

Ambiti di innovazione, in altre parole, possono essere individuati sotto le insegne più diverse, ma è allora indispensabile operare una prima e fondamentale distinzione: vi sono **ambiti di innovazione attesi** (e perseguiti) dal Programma, ed altri **inattesi**, o comunque non programmati.

I primi possono essere individuati ed analizzati con approccio metodico mentre i secondi emergono, quando riescono, in maniera poco più che casuale.

Non è perciò né semplice né immediato circoscrivere ciò che è innovazione, ed ancor più difficile è misurarne o comprenderne la reale portata, non ultimo perché questa andrebbe rapportata con quanto c'è stato prima ed al valore relativo della novità introdotta. Occorre quindi, innanzitutto, comprendere il **"come"** il PSR ha apportato innovazione, per poi analizzare quali **risultati** ha conseguito e quali difficoltà



incontrato. I metodi di osservazione ed analisi più rilevanti, a questo scopo, sono quelli legati alle tecniche **partecipative** (*focus group*, *NGT*, *brainstorming*) e agli **studi di caso**. I **criteri** di giudizio sono, principalmente, rappresentati da **obiettivi**, **modalità**, **successi**, **insuccessi** e **difficoltà** dell'innovazione "attesa".

Lo sviluppo di questo tema è essenzialmente **descrittivo** e **qualitativo** e, una volta definiti gli **ambiti di innovazione attesi** (a cominciare da quelli indicati nel cap. 5.3 del PSR), si appoggia in larga misura sulle osservazioni e le analisi valutative condotte nel corso della realizzazione del servizio.

Data l'eterogeneità di tali ambiti, più che di un approccio metodologico unitario, è corretto parlare di un **comune schema di analisi e di restituzione**, all'interno del quale ricondurre la descrizione dei diversi ambiti di innovazione; schema che è, evidentemente, **scandito dai criteri** appena definiti.

Ciò premesso, non vi è dubbio che il "cuore" della strategia per l'innovazione nella programmazione 2014-20 sia nel sistema delle misure 16.1 e 16.2, che si caratterizzano per:

- un **approccio integrato** che, avvalendosi di più misure, tende a rafforzare la **disseminazione** ed il **trasferimento** tecnologico;
- un rafforzamento della funzione di *governance* dei progetti di innovazione, attraverso il **sostegno** alla creazione e stabilizzazione dei **Gruppi operativi dei PEI** (con l'azione 16.1).

Nella programmazione 2007-13, la politica della cooperazione per l'innovazione, tutta inscritta dentro una singola misura (la 124), ha prodotto in molte regioni frutti interessanti, ma spesso acerbi, anche perché, va riconosciuto, si tratta di **progetti estremamente complessi**, il cui successo dipende da molti fattori.

L'**approfondimento** su questo specifico tema mira a comprendere i **risultati e gli impatti** prodotti dai progetti di cooperazione per l'innovazione e, nel contempo, a capire in che misura tali risultati ed impatti siano stati **condizionati dall'architettura della policy** e dai **meccanismi attuativi** adottati.

L'approccio valutativo proposto si basa sui **tre criteri di giudizio, di seguito brevemente richiamati**:

- la **partecipazione** (di quanti e quali soggetti, con quali ruoli, con quale soddisfazione);
- la **tipologia**, il **contenuto** e il **grado** dell'innovazione rispetto allo stato dell'arte del contesto produttivo e tecnologico di riferimento;
- il **trasferimento** dell'innovazione in termini di conoscenza e di tecnologie, anche rispetto a soggetti esterni al partenariato.

La metodologia ipotizzata prevede, in primo luogo, **l'analisi delle caratteristiche dei Gruppi operativi** selezionati, previa raccolta ed esame delle domande presentate.

Successivamente si procederà all'**analisi dei progetti presentati**, anche sulla base dei punteggi analitici raccolti in fase di selezione.

Si passerà quindi alla **fase di campo**, realizzando alcuni **studi di caso** sui progetti che, in base al precedente esame, possano essere rappresentativi del complesso dei progetti finanziati.

6.2.6 L'indagine sui fabbisogni di lavoro generati dalle misure a premio

Le **misure a premio** sono, naturalmente, oggetto di valutazioni approfondite per quanto riguarda i loro effetti diretti e indiretti sull'ambiente e sul paesaggio, ma non vengono generalmente analizzate per gli effetti che queste possono generare anche in termini di **fabbisogno di lavoro**.

In considerazione del numero di aziende e della quantità di ettari coinvolti, una domanda valutativa interessante può quindi essere:

- quali effetti secondari hanno avuto le misure a premio in termini di **aumento del fabbisogno di lavoro** nonché di miglioramento delle competenze dei beneficiari?

Come noto, il meccanismo di funzionamento delle misure a premio si fonda sulla sottoscrizione, da parte dei beneficiari, di un **pacchetto di impegni** predefiniti rivolti a raggiungere gli obiettivi della misura, a

fronte dei quali viene riconosciuto **un premio a ettaro o a capo**, in ragione dei costi e degli oneri (reali e figurativi) stimati con un calcolo ex ante. Gli impegni in oggetto riguardano attività da fare, da non fare, prodotti da utilizzare (ad esempio concimi o farmaci biologici), corsi di formazione da seguire, ecc.

È quindi evidente come queste misure possano avere anche effetti secondari in termini di **aumento del fabbisogno di lavoro** nonché di **miglioramento delle competenze** dei beneficiari, interessando peraltro un gran numero di soggetti.

In sintesi, la metodologia d'analisi proposta per realizzare quest'**approfondimento tematico aggiuntivo**, è la seguente:

- **la ricognizione, analisi e classificazione** degli impegni previsti da tutte le azioni di misure a premio agricole e forestali del PSR;
- la valutazione e **stima delle ricadute** di ogni impegno in termini di:
 - fabbisogno aggiuntivo (rispetto alle *baseline*) di lavoro per anno,
 - acquisizione di competenze (di sapere e saper fare) necessarie;
- l'individuazione di **tutti i beneficiari** delle misure in esame e l'attribuzione a ciascuno di essi delle stime unitarie di cui al punto precedente;
- il calcolo degli **effetti complessivi** delle misure a premio sui **fabbisogni di lavoro** nel periodo di durata del programma;
- la costruzione di una **matrice dei fabbisogni di competenze** generati dalle misure a premio.

6.3 LA MISURAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DI IMPATTO

Le tabelle seguenti sintetizzano il metodo e le fonti con i quali saranno misurati gli indicatori complementari di risultato e gli indicatori di impatto, di cui – rispettivamente – alle **tabelle 7b** e **7d** del modello di RAA 2018.

Tab. 9. Metodologia e fonti per la misurazione degli indicatori complementari di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Metodologia	Fonti
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	Metodologia strutturata in due fasi successive: 1. Stima di un coefficiente di elasticità tra gli investimenti in macchinari, impianti (misura 4.1) e gli indicatori di performance delle imprese agricole (stima di una funzione di produzione a livello di impresa di tipo Cobb-Douglas). 2. Utilizzo del coefficiente ai fini della stima dell'impatto generato dagli investimenti attivati dalla misura 4.1 sugli indicatori di outcome.	• Bandi di misura; • Banca dati RICA regionale, comprendente poco meno di 1.700 osservate tra gli anni 2008-2018; • Banca dati PSA • Dati di monitoraggio.
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	Nella valutazione intermedia (2020), le limitazioni dovute alle caratteristiche dei dati a disposizione per le analisi e la mancanza di dati di bilancio relativi alle imprese beneficiarie (i progetti di investimento completati da un ragionevole lasso di tempo nel 2020 sono infatti solo quelli a trascinarsi) non consente di realizzare un'analisi valutativa basata su un approccio controfattuale. Tale approccio potrà essere adottato quando esisterà una casistica sufficientemente numerosa di progetti di	



Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Metodologia	Fonti
	investimento portati a termine da almeno un anno, presumibilmente dal 2022, quando si potranno rilevare sul campo gli effetti della policy attuata nel Programma 2014-2020. La fonte primaria dei dati sarà fornita da un'indagine da svolgere direttamente presso le imprese beneficiarie (trattati). A questo campione, si affiancherà un campione di imprese non agevolate (non trattati) che verranno rintracciate tramite una procedura di matching statistico sulla banca dati RICA.	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	Il metodo tiene conto degli investimenti diretti al miglioramento della gestione della risorsa idrica in ambito aziendale finanziati con la misura 4.1, nonché degli impegni assunti sulle misure a superficie idonei a ridurre i consumi per ettaro (in particolare l'agricoltura integrata – 10.1.a) Gli interventi strutturali aziendali saranno puntualmente individuati e quantificati attraverso i Piani di Sviluppo Aziendali, e gli effetti saranno quantificati con indagine presso i beneficiari interessati. Gli effetti sui consumi di acqua delle misure a superficie saranno definiti in termini unitari (per ettaro) sulla base di un confronto analitico tra gli impegni assunti e le pratiche ordinarie	• Bandi di misura; • Dati di monitoraggio finanziario; • Banca dati PSA • Interviste strutturate • Documentazione progettuale.
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	Stima dell'incremento nell'efficienza energetica nei progetti finanziati elaborata sulla base dei dati relativi agli impegni di non lavorazione previsti da alcuni interventi ACA (10.1.c, 10.1.f) e prendendo in considerazione la riduzione di emissioni dovuta al risparmio di carburante. Stima dei risparmi energetici realizzati grazie ad interventi specifici promossi dalla M4, puntualmente individuati attraverso il DbPSA.	• Bandi di misura; • Banca dati PSA • Database SIAN.
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	Esame dei progetti sovvenzionati, analisi degli impianti realizzati per tipologia e stima dell'energia prodotta. Nel caso si osservi un basso livello di avanzamento degli interventi considerati, analisi valutativa finalizzata all'esame della rilevanza della progettualità selezionata o in corso di selezione, ossia alla verifica dell'adeguatezza degli obiettivi degli interventi rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche connesse alla produzione di energia da fonti rinnovabili.	• Bandi di misura e documentazione procedurale; • Dati di monitoraggio • Database SIAN; • Banca dati PSA • Rete Sistan, Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; • Dati GSE
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	La metodologia proposta è ripresa da quanto indicato da "National Inventory Report (NIR)" Ed.2020 redatto da ISPRA, che riprende a sua volta la metodologia IPCC 2006.	• Bandi di misura; • Database RICA; • Ispra (2018), Stima dei fattori di emissione;



Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Metodologia	Fonti
	La quantificazione del valore relativo alle emissioni di GHG è composto dai valori di quattro componenti: “fermentazione enterica” (CH₄), “gestione dei reflui” (N₂O), “fertilizzazione e gestione delle colture” (N₂O) e “risicoltura” (CH₄). Considerato che in Sicilia quest’ultima coltura non viene praticata, questa voce non sarà considerata. Per valutare il vantaggio derivante dall’applicazione del Programma viene stimato il numero di capi di cui si evita l’allevamento, in quanto il PSR pone dei massimali in termini di UBA/ettaro. Applicando gli Emission Factors per ogni specie animale (Fonte: NIR), si calcola quindi il risparmio in termini di CH₄ e conseguentemente di Equivalente CO₂. I reflui zootecnici determinano anch’essi emissioni di GHG, sia CH₄ che N₂O. Oltre alla specie zootecnica considerata, tale parametri sono influenzati dalle modalità con cui i reflui vengono gestiti. Emissioni di CH₄: il NIR fissa per ogni specie animale un Emission Factor (EF), dipendente da vari parametri (peso vivo, quantità di deiezioni prodotte, condizioni climatiche, etc.). Il contributo viene calcolato anche in questo caso parametrando il minor numero di animali che grazie al Programma vengono allevati (vedi punto precedente), moltiplicato per gli specifici fattori di emissioni medie per tipologia di bestiame (Fonte: NIR) Emissioni di N₂O: il metodo è analogo a quello precedente, utilizzando specifico EF per il valore delle emissioni in termini di N₂O (Fonte NIR). Vengono quantificate le emissioni dirette, a seguito degli spandimenti dei reflui zootecnici per fertilizzazione. Le emissioni in N₂O sono una componente delle escrezioni di azoto. Il coefficiente di conversione in N₂O-N utilizzato (1,571) è quello indicato nei vari documenti ufficiali IPCC e UE. Fertilizzazione e gestione delle colture (N₂O). Il contributo del Programma è quello relativo ai minori consumi di fertilizzanti di sintesi utilizzati rispetto alla pratica normale. Risparmi energetici. A completamento dell’analisi, si possono ricordare anche le minori emissioni conseguenti ai risparmi energetici dovuti al Programma, in conseguenza dell’applicazione dei metodi di agricoltura conservativa.	• Schütz et al. (1989), coefficiente di emissione stimato per l’Italia; • Manuali tecnici (Ribaud, 2019); • IPCC 2006 e successivi aggiornamenti; • Regolamento 848/18; • ZVN; • D.M. 19.04.1999 - CBPA.



Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Metodologia	Fonti
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	L'indicatore R19 è composto dai valori delle componenti "allevamenti" e "concimazioni azotate". Le emissioni di ammoniaca derivanti dalla concimazione azotata sono legate alle quantità somministrate e alla formulazione del composto azotato. I coefficienti di emissione impiegati sono quelli presenti nelle linee guida EMEP/CORINAIR per la determinazione dell'inventario delle emissioni.	• Bandi di misura; • EMEP (2016), Linee guida EMEP/CORINAIR; • APAT - ex Ispra, Coefficienti di emissione stimati al livello nazionale per ogni categoria animale; • Database RICA; • Manuali tecnici (Ribaud, 2019).

(1) Gli indicatori di risultato complementari sono quelli individuati (con asterisco) tra tutti gli indicatori di risultato nell'Allegato IV del Reg (UE) 808/2014 della Commissione. Diversamente dagli altri indicatori "R" di risultato, questi non sono un output automatico del sistema di monitoraggio ma, al contrario, richiedono la definizione e l'attuazione di una metodologia complessa per la loro misurazione (Cfr. European Evaluation Helpdesk for Rural Development – European Commission, Guidelines assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017, september 2016)

Tab. 10. Metodologia e fonti per la misurazione degli indicatori di impatto

Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
I 1. Reddito da impresa agricola [Tenore di vita degli agricoltori] I 2. Reddito dei fattori in agricoltura [totale] I 3. Produttività totale dei fattori in agricoltura [totale (indice)]	Metodologia strutturata in due fasi successive: 1. Stima di un coefficiente di elasticità tra gli investimenti in macchinari, impianti (misura 4.1) e gli indicatori di performance delle imprese agricole (stima di una funzione di produzione a livello di impresa di tipo Cobb-Douglas). 2. Utilizzo del coefficiente ai fini della stima dell'impatto generato dagli investimenti attivati dalla misura 4.1 sugli indicatori di outcome. Nella valutazione intermedia (2020), le limitazioni dovute alle caratteristiche dei dati a disposizione per le analisi e la mancanza di dati di bilancio relativi alle imprese beneficiarie (i progetti di investimento completati da un ragionevole lasso di tempo nel 2020 sono infatti solo quelli a trascinarsi) non consente di realizzare un'analisi valutativa basata su un approccio controfattuale. Tale approccio potrà essere adottato quando esisterà una casistica sufficientemente numerosa di progetti di investimento portati a termine da almeno un anno, presumibilmente dal 2022, quando si potranno rilevare sul campo gli effetti della policy attuata nel Programma 2014-2020. La fonte primaria dei dati sarà fornita da un'indagine da svolgere direttamente presso le imprese beneficiarie (trattati). A questo campione, si affiancherà un campione di imprese non	• Bandi di misura; • Banca dati RICA regionale, comprendente poco meno di 1.700 imprese agricole osservate tra gli anni 2008-2017; • Dati di monitoraggio.



Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
	agevolate (non trattati) che verranno rintracciate tramite una procedura di matching statistico sulla banca dati RICA.	
I 7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura [totale agricoltura (CH₄, N₂O ed emissioni/rimozioni del suolo) / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra / ammonia emissions from agriculture]	Colture. Attraverso la somministrazione di azoto alle colture è possibile stimare (metodo suggerito da IPCC 2006 e successivi aggiornamenti), le emissioni di N₂O e di NH₃ in atmosfera che ne conseguono (vedi calcolo R18 e R19). Recuperate le superfici e le rese per singola coltura è possibile stimare il fabbisogno di azoto per singola coltura con i fattori tecnici per la produzione in convenzionale, al fine di ottenere il valore di emissione complessivo dell'agricoltura nella regione come se tutte le aziende operassero in condizioni ordinarie. Ai valori ottenuti per la gestione dei suoli vanno sottratti i valori assoluti degli effetti netti già stimati per gli indicatori R18 (per N₂O e CH₄) e R19 (per NH₃), applicando pertanto l'effetto netto prodotto dagli impegni del PSR considerati. Allevamenti. Attraverso i fattori di emissione stimati da ISPRA, è possibile simulare per ogni capo di bestiame allevato le emissioni in atmosfera di N₂O, CH₄ e NH₃ relativamente alle diverse fasi di gestione e vita dell'animale. Recuperate le consistenze regionali degli allevamenti, per ogni categoria animale allevata vanno applicati i coefficienti di emissione specifici per i tre gas d'interesse, ottenendo così una stima delle emissioni complessive regionali totali e per categoria animale.	• Bandi di misura; • IPCC 2006 e successivi aggiornamenti; • Istat, Rese per singola coltura; • Istat, Consistenze regionali degli allevamenti; • Ispra (2018), Stima dei fattori di emissione
I 8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) [totale (indice)]		• LIPU, Woodland Bird Index.. Si fa presente che dopo il 2014 non sono più disponibili rilevazioni.
I 9. Agricoltura di alto valore naturale [totale]	Analisi delle misure del PSR e individuazione degli interventi idonei a conferire elevato valore naturalistico alle (minoritarie in Sicilia) superfici che non ne hanno.	• Bandi di misura; • Andersen ed altri, 2003; • Ispra, 2010.
I 10. Estrazione di acqua in agricoltura [totale]	Stima dei fabbisogni idrici e della loro variazione sulla base dei parametri ricavati dai dati RICA. Il metodo prevede la costruzione di un dataset di volumi di adacquamento medio per ogni coltura, utilizzato per determinare a quanto ammontino mediamente nella regione le esigenze irrigue di ogni coltura. Una volta stimati gli adacquamenti medi di ogni coltura irrigua, va calcolato l'adacquamento	• Bandi di misura; • Database RICA; • Manuali tecnici (Ribaud, 2019); • Istat, dati relativi alle superfici coltivate.



Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
	complessivo atteso per tutta la regione sulla base dei dati pubblicati da ISTAT relativi alle superfici coltivate.	
I 11. Qualità dell'acqua [Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata/discreta/scarsa / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee Qualità elevata/discreta/scarsa]	Analisi della correlazione spaziale tra il contenuto di nitrati nelle acque dolci e le pratiche agronomiche volte al miglioramento della gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	• Bandi di misura; • Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente; • Annuario Dati Ambientali ISPRA
I 11. Qualità dell'acqua Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata/discreta/scarsa / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee Qualità elevata/discreta/scarsa]		
I 12. Materia organica del suolo nei seminativi [Stime totali del contenuto di carbonio organico / Contenuto medio di carbonio organico]	La stima fa riferimento alla quantità di carbonio organico (SOC) nello strato da 0-30 cm di suolo, successivamente convertito in sostanza organica (SOM) secondo la formula $SOM = SOC \cdot 1,72$. Le quantificazioni riportate nella letteratura scientifica internazionale indicano un aumento di SOC stimato tra 0,35 – 0,66 t C ha⁻¹ anno⁻¹ (Fonte: Gattinger et al. – Enhanced top soil carbon stocks under organic farming, 2012). Tali valori sono poi riferiti alla superficie fisica beneficiaria delle operazioni 10.1.b, 10.1.c, 10.1.d, e 10.1.f, e della misura 11. I parametri da riferirsi alle diverse misure sono ricavati dagli studi MIPAAF/ISMEA, <i>Progetto speciale Ricognizione degli studi e delle ricerche riguardanti il potenziale di mitigazione di talune pratiche colturali e delle lavorazioni</i>, 2013.	• Database SIAN; • Modello agro-ecosistemico CENTURY; • ESDAC – JRC; Lugato et al., 2015; • SPADE, 2018; • LUCAS point, 2010; • Spazializzazione in ambiente GIS; • Annuario Dati Ambientali ISPRA.

Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
I 13. Erosione del suolo per azione dell'acqua [Tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica / superficie agricola interessata]	Applicazione alla scala regionale del metodo probabilistico RUSLE 2015 per confrontare i livelli di erosione del suolo tra la situazione baseline e quella derivata dall'applicazione delle operazioni del PSR Sicilia con effetto diretto e indiretto sulla tutela del suolo. Secondo questo metodo, l'erosione del suolo è data da: $E = R * K * LS * P * C$ dove: R: Rainfall Erosivity factor (MJ mm ha⁻¹ h⁻¹ yr⁻¹), K: Soil Erodibility factor (t ha h ha⁻¹ MJ⁻¹ mm⁻¹), C: Cover-Management factor (adimensionale), LS: Slope Length and Slope Steepness factor (adimensionale), P: Support practices factor (adimensionale) Quindi per effettuare il confronto tra suoli sotto impegno rispetto agli altri, sono stati mantenuti costanti tutti i termini ed è stato modificato solo il parametro Cover-Management, seguendo i passaggi riportati nel lavoro di Panagos e colleghi del 2015 "Estimating the soil erosion cover-management factor at the European Scale". A tal fine si utilizzano i dati di monitoraggio e le cartografia fornita da ESDAC (European Soil Data Centre) relativa al modello RUSLE.	• RUSLE2 – Revised Universal Soil Loss Equation (Panagos et al., 2015); • Database SIAN; • ESDAC – JRC; Lugato et al., 2015; • SPADE, 2018; • Spazializzazione in ambiente GIS; • Ispra, Carta d'uso del suolo Corine, 2012.
I 14. Tasso di occupazione [zone rurali (scarsamente popolate): 15-64 anni e 20-64 anni]	Adozione di un approccio valutativo controfattuale finalizzato ad indagare gli effetti esercitati dalle misure del PSR sull'indicatore in oggetto, calcolato per l'ultimo anno disponibile nonché come differenza rispetto all'anno di avvio del PSR 2014-20.	• Istat (agri.istat, Censimenti, Forze di lavoro); • MEF (statistiche fiscali); • Infocamere; • SIAN.
I 15. Tasso di povertà [totale/zone rurali (scarsamente popolate)]	• L'indicatore di policy è rappresentato dal totale della spesa del PSR erogata nei comuni della Sicilia, che risultano aver beneficiato di fondi PSR durante il periodo 2015-2019 (se disponibile) • l'indicatore di "trattamento" si configura come una variabile di tipo continuo • tutte le variabili saranno trattate in modo da ridurre fenomeni di eteroschedasticità nel campione di variabili legati al fattore dimensionale. Le variabili utilizzate per eliminare l'incidenza della dimensione saranno la popolazione o gli addetti	
I 16. PIL pro capite [zone rurali]	• la variabile di "trattamento" coincide con l'indicatore di policy (totale della spesa PSR erogata per comune nell'intervallo temporale considerato)	



Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
	• applicazione di un approccio metodologico del tipo dose response model. Tale metodologia consente di analizzare se, e in che misura, comuni con livelli di spesa PSR diversi riportano differenze significative negli outcome I.14, I.15 e I.16 e se tali differenze possano essere imputate alla variabile di policy • L'impatto medio del trattamento (average treatment effect, ATE) può essere dunque espresso come segue: $ATE(x;T) = E(y_1 - y_0 x, w, T)$, ovvero come differenza tra l'outcome del trattato (y_1) e l'outcome del non trattato (y_0) che dipende da una serie di variabili osservabili (x), dal trattamento (w pari a 0 in caso di spesa nulla e pari ad 1 in caso di spesa positiva) e dall'intensità del trattamento (T) • In prima approssimazione, la dose response function avrà le caratteristiche di una curva logistica e consentirà di quantificare l'impatto della policy in termini di differenze negli outcome registrate nei comuni beneficiari in funzione dei livelli di spesa PSR erogati nell'intervallo considerato • l'utilizzo di un approccio controfattuale consente di misurare gli impatti netti delle politiche depurando eventuali differenze negli outcome osservati (ATE) dagli effetti derivanti dalle diverse caratteristiche dei soggetti considerati (in questo caso le variabili osservabili x inserite nel modello di cui sopra) • le differenze nella probabilità di ricevere il trattamento (beneficiare dei fondi PSR), nonché nell'intensità del trattamento (il livello di spesa PSR) tra soggetti (comuni) possono differire tra loro sulla base di variabili osservabili, pertanto il trattamento si definisce endogeno • dato che l'endogeneità del trattamento può creare distorsioni nelle stime econometriche, il modello è stato arricchito con due variabili strumentali per la variabile di policy, consentendo di tenere conto dal punto di vista statistico delle caratteristiche dei comuni in grado di influenzare sia la probabilità di ricevere il trattamento sia l'intensità dello stesso. Trattasi di: • Densità abitativa sulla base della quale viene definito il tasso di urbanizzazione e dunque lo status di un comune (rurale etc.,) e dunque la probabilità di ricevere i fondi PSR ($w=1$)	



Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
	Indice di specializzazione agricola (calcolato a livello comunale come quota di addetti nel settore agricolo sul totale addetti) che potrebbe indicare una misura sufficientemente rappresentativa dei potenziali beneficiari nel comune, e dunque del livello di spesa (T=dose)	

7 LE FONTI DI DATI PRIMARIE E SECONDARIE

7.1 MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE FONTI E DEGLI STUDI

L'attività di acquisizione ed elaborazione dei dati rappresenta il cuore dell'attività di valutazione e, nella sostanza, si identifica con le fasi della valutazione di osservazione e di analisi.

Le fonti primarie (quantitative e qualitative) e secondarie concorrono, in diversa misura, a fornire gli elementi informativi necessari per valutare i differenti aspetti dell'attuazione del Programma. La tabella seguente sintetizza gli **ambiti potenziali di utilizzo** più significativi delle diverse tipologie di **fonti considerate**, sia con riferimento all'oggetto, che alle finalità della valutazione.

Tab. 11. Utilizzo delle fonti nei diversi ambiti valutativi

FONTI E MODALITA' DI RACCOLTA	FONTI PRIMARIE							FONTI SECONDARIE						
	Indagini dirette presso:			Osservazione diretta	Raccolta opinioni qualificate		Studi di caso	Monitoraggio e dati di progetto	SIAN	RICA	SISTAN	Statistiche e analisi tematiche (CREA, ISMEA...)	Cartografia tematica	Monitoraggio ambientale
	beneficiari diretti	beneficiari indiretti	non beneficiari		con interviste individuali	con interazione tra esperti								
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE														
Innovazione, cooperazione, conoscenza	◆	◆			◆		◆	◆		◇	◇	◆		
Competenze e capitale umano	◆				◆			◆			◇			
Qualità dei prodotti e valorizzazione commerciale	◇				◆			◆		◇	◆	◆		
Ricambio generazionale	◆							◆	◆	◇		◆		
Competitività produttori primari	◆							◆	◆	◆	◇	◆		
Integrazione di filiera					◇	◆	◆	◆		◆	◆	◆		
Biodiversità								◆	◆				◆	◆
Gestione delle risorse idriche				◆	◆			◆	◆		◆	◆	◆	◆
Gestione del suolo	◆			◆				◆	◆		◆	◆	◆	◆
Efficienza nell'uso dell'acqua	◆	◆							◇		◇	◆		◆
Efficienza energetica e rinnovabili								◆			◆			
Conservazione e sequestro carbonio				◆				◆	◆			◆	◆	◇
Emissioni GHG e ammoniaca								◆			◆	◆		◆
Diversificazione ed occupazione	◆	◆	◆					◆		◇	◇			
Sviluppo locale		◇			◆	◇	◆	◆			◇	◇		
Accessibilità TIC					◆			◆			◇	◇		
FINALITÀ VALUTATIVA														
Avanzamento					◆			◆	◆			◇		
Efficacia	◆	◆		◆	◆	◇	◆	◆	◇		◇	◇	◆	◆
Efficienza					◇			◆	◆		◇			
Utilità	◇	◇						◆			◆		◆	
Equilibrio								◆	◆		◇		◇	
Priorità comunitarie e nazionali								◆			◆			◆
Sostenibilità	◆	◆									◇			◆
Buone prassi					◆		◆	◆						

◆ = Utilizzo primario

◆ = Utilizzo complementare o di contesto

Nel cap. 6 sono indicate, per ogni domanda valutativa, le principali fonti che potranno essere usate nella fase dell'osservazione. **Eventuali altri studi e valutazioni rilevanti** potranno essere individuati e selezionati anche nel momento delle osservazioni ed analisi condotte per ogni quesito e, salvo una preliminare verifica della loro significatività ed affidabilità, saranno utilizzati nella fase dell'analisi e del giudizio in ragione del loro contenuto.

7.2 FONTI PRIMARIE

Per l'acquisizione dei dati primari, si farà ricorso a tecniche di tipo **quantitativo** – basate su rilevazioni campionarie – quando il numero dei beneficiari è elevato e la tipologia di interventi da valutare relativamente omogenea, mentre opererà per tecniche di tipo **qualitativo** – basate su interviste semi strutturate, *focus group*, casi di studio – quando la platea dei beneficiari risulta ridotta, ovvero quando la complessità dell'intervento finanziato e/o la numerosità di soggetti complessivamente coinvolti, rende necessario il ricorso ad un approccio diverso.

Nella Tab. 12 si riporta un quadro concernente le tecniche di rilevazione dei dati primari cui si propone di ricorrere per le **principali domande**, specificando, per ciascuna di queste, le tipologie e le modalità di raccolta dei dati previste, nonché l'oggetto e il numero di rilevazioni, quando rilevanti.

Si tratta, naturalmente, di indicazioni che scaturiscono dal quadro metodologico illustrato più avanti e basate **su quanto previsto nel PSR** in merito sia alle caratteristiche degli **interventi programmati** e dei **soggetti coinvolti** sia, ancora, alle dimensioni dei **target** che si prevede di raggiungere.

Questi ultimi, in particolare, sono stati utilizzati per definire realisticamente la numerosità campionaria, contemperando le esigenze di **significatività statistica** e, di contro, le **crescenti difficoltà** che si incontrano mano a mano che aumenta il tasso di **copertura dell'universo**, che di norma difficilmente si riesce a spingere oltre il 50% (di risposte valide).

Le numerosità indicate sono tali da garantire uno standard di **errore campionario massimo** del 10% con intervallo di confidenza del 95%, per **universi** di dimensioni pari o superiori a **200 unità**. Al di sotto di questa dimensione dell'universo di riferimento per i motivi anzidetti, difficilmente potranno essere assicurati questi standard di significatività statistica, assumendo le indagini un prevalente valore qualitativo.

Questa tabella, occorre ricordarlo, è focalizzata sulla **sola attività di rilevazione dei dati primari**. Non riguarda, quindi, tutti i temi e le Focus area del PSR e – naturalmente – si integra a monte ed a valle con la raccolta e l'elaborazione di dati di fonte secondaria.

Tab. 12. Modalità e tecniche di rilevazione delle fonti primarie per le domande e i temi che ne prevedono l'utilizzo

previdenza Patrimoni

Temi valutativi	Interviste strutturate			Interviste semistruzzurate		Focus group	Studi di caso
	soggetti	mezzo	numero	soggetti	numero		
Focus Area							
1A (QVC 1)	Destinatari formazione e consulenza	• Cartaceo • CAWI	• 300-500	Responsabili, docenti	15-30		
1B (QVC 2)				Responsabili PEI/reti	3-6	Aziende, mondo della ricerca	
1C (QVC 3)	Destinatari formazione	• Cartaceo • CAWI	150-300				
2A (QVC 4)	Aziende beneficiarie e non	CATI	150-250				
2B (QVC 5)	Giovani beneficiari	CATI o CAWI	150-250			Giovani beneficiari e non	
3A (QVC 6)	Aziende beneficiarie	CATI o CAWI	30-60	Rappresentanti consorzi, responsabili progetti filiera	8-10	Componenti delle filiere	
3B (QVC 7)	Aziende beneficiarie	CAWI	10-20				
4A (QVC 8)	Aziende biologiche	CAWI	100-200			Soggetti filiera bio	Casi bio di successo (4-5)
4B (QVC 9)	Aziende beneficiarie 10 e 11	CAWI	200-300				
4C (QVC 10)	Aziende beneficiarie	CAWI	100-200				

Temi valutativi	Interviste strutturate			Interviste semistrustrate		Focus group	Studi di caso
	soggetti	mezzo	numero	soggetti	numero		
5C (QVC 13)				Titolari e tecnici progetti	10-20		
6A (QVC 16)	Nuove aziende beneficiarie e non	CATI CAWI	30-50	Responsabili progetti di cooperazione	5-10		
6B (QVC 17)	Soggetti beneficiari	CATI	70-120	Responsabili GAL e attori del territorio	8	Soggetti GAL	
Temi trasversali rilevanti							
AT (QVC 20)	Soggetti impegnati in attuazione	CAWI	20-30	AdG, responsabili misura	1-5		
RRN (QVC 21)	Soggetti impegnati in programmazione, attuazione, divulgazione	CAWI	20-30	Rappresentanti RRN	1-5		
Procedure	Soggetti impegnati in attuazione		In relazione alle criticità rilevate	Soggetti impegnati in attuazione	In relazione alle criticità rilevate	Soggetti coinvolti attivamente e passivamente nell'attuazione	

7.3 FONTI SECONDARIE

Se le fonti primarie hanno spesso una valenza interpretativa immediata ed insostituibile, il valore principale delle fonti secondarie è conoscitivo e descrittivo, salvo poi acquisire valore interpretativo attraverso l'analisi statistica.

In particolare, le fonti secondarie:

1. servono a misurare gli effetti diretti dell'intervento, com'è nel caso dei dati di monitoraggio;
2. sono utilizzati nella stima degli effetti indiretti dell'intervento, i risultati e gli impatti come, tipicamente, per i dati macroeconomici;
3. sono usati come parametro di riferimento (es: dati di contesto, situazioni ante-intervento e controfattuali, *benchmark*; etc.);

Una disamina delle principali fonti secondarie che potranno essere utilizzate per realizzare il servizio è riportata appresso.

- **PSR Sicilia 2014-2020**: è la fonte cui fare riferimento per la comprensione e la ricostruzione della strategia, e quindi per la costruzione delle schede di valutazione. Attraverso l'analisi di contesto, la SWOT, l'individuazione dei fabbisogni illustra, insieme alla valutazione ex ante, gli elementi su cui sono stati definiti gli obiettivi, stabilita l'allocazione finanziaria e fissati i *target*. Le schede di misura definiscono nel dettaglio gli interventi che possono essere realizzati e le regole da seguire.
- **RAA**: la relazione annua di attuazione, rappresenta la "narrazione ufficiale" del Programma nell'anno precedente, ed è il luogo in cui convergono in maniera strutturata tutte le informazioni sull'attuazione. Per garantire la massima coerenza con gli altri dati presenti nella RAA, è opportuno che questi siano condivisi quanto prima possibile con il Valutatore.
- **Sito Web del PSR Sicilia 2014-2020** (<http://www.psr Sicilia.it/2014-2020/>): oltre ai documenti di programma, alla normativa europea di riferimento, a schede per la consultazione, riporta tutte le notizie più aggiornate in merito all'attuazione e consente di consultare tutti i bandi di selezione per le diverse misure ed azioni, corredate della relativa documentazione.
- **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale): il SIAN è collegato al Sistema Integrato di Controllo e Gestione di **AGEA**, il quale permette la condivisione delle risorse informative relative alle aziende agricole e non beneficiarie della PAC. L'archivio SIAN contiene l'anagrafe dei beneficiari con



ortofoto ed informazioni di dettaglio sul capitale fondiario ed agrario, oltre che sull'uso del suolo. Soprattutto, il SIAN ospita i dati analitici dell'attuazione delle misure di sua competenza (in particolare le misure a premio) rese disponibili per tutti i beneficiari con dettaglio a livello di sub-particella catastale. L'accesso al SIAN richiede l'accreditamento, che – secondo la categoria del richiedente, è limitato ad uno o più specifici dataset.

Anche a fronte di un'ampia gamma di informazioni disponibili per la singola consultazione, per le esigenze della valutazione, i dati disponibili in forma tabellare (cioè per tutti i record contemporaneamente) sono in realtà limitati ad informazioni anagrafiche e identificative della domanda. Per le misure a superficie sono anche disponibili gli appezzamenti delle aziende richiedenti, con i relativi requisiti di superficie e di uso (ma non per le misure forestali). Per le domande relative a misure strutturali non è fornita alcuna informazione di dettaglio, a parte gli importi e lo stato della domanda e, successivamente, ai pagamenti effettuati. Per queste è però reso disponibile l'indirizzo PEC dei beneficiari (non disponibile per le domande a superficie), che è possibile utilizzare per condurre indagini di campo.

Tutte le altre informazioni presenti nel SIAN – ad esempio i dettagli dei progetti presentati o i punteggi attribuiti in istruttoria – risultano accessibili (ma non direttamente al valutatore) solo aprendo un record per volta. Lo stesso vale, a maggior ragione, per i documenti allegati alle domande, come i business plan, i computi metrici, le relazioni tecniche ecc., che sono presenti di norma in forma non elaborabile, né standardizzata: si tratta di un limite notevole per tutti gli interventi che hanno centinaia o migliaia di beneficiari.

- **Business plan** (archivio PSA online presso CREA). I BP sono presentati a corredo delle domande di aiuto di alcune azioni (in particolare delle mis. 4 e 6), descrivono in maniera strutturata gli elementi caratteristici delle aziende richiedenti il finanziamento e forniscono il dettaglio qualitativo e quantitativo dei progetti, costituendo peraltro un'utile base di riferimento per la determinazione degli aspetti e gli obiettivi reddituali e patrimoniali degli investimenti produttivi.
- **RRN – Rete rurale nazionale**. Ha prodotto e promosso una serie di studi tematici e documenti di indirizzo a carattere metodologico, che sono regolarmente presentati in convegni e giornate di studio, oltre che resi disponibili sul sito <http://www.reterurale.it>. Il sito ospita una ricca rassegna di letteratura tecnica, scientifica e valutativa di diverse fonti su tutte le tematiche di interesse dello sviluppo rurale.
- **Banca dati RICA**: contiene i dati tecnico-economici e contabili delle rilevazioni della Rete d'Informazione Contabile Agricola che si riferiscono ad un campione statisticamente rappresentativo di aziende agricole regionali. I dati sono resi disponibili dopo circa due anni la chiusura dell'esercizio cui si riferisce la rilevazione. Le Regioni hanno la disponibilità dei microdati, mentre ai soggetti privati risultano accessibili solo le tabelle di sintesi. Sono attualmente disponibili i dati relativi alle rilevazioni di 10 anni: dal 2008 al 2017. Ogni anno sono state rilevate circa 500 aziende, con una frequenza media di tre rilevazioni per ogni azienda. Nel corso dei 10 anni hanno quindi partecipato poco meno di 1.700 aziende, di cui solo 600 con una serie di quattro o più rilevazioni (il minimo per comprendere le dinamiche).
- **BDN – Banca Dati Nazionale**, del Ministero della Salute, gestita dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo, responsabile del sistema di identificazione e registrazione animale. Detiene e mette a disposizione i dati relativi alla consistenza ed ai movimenti del patrimonio zootecnico. È inoltre l'organo di riferimento per il SIGC con riferimento alle misure che prevedono premi per capo.
- **Registro Imprese di Infocamere (Sistema delle Camere di Commercio)**. Contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno. Questi ultimi assumono interesse soprattutto nell'analisi degli effetti degli investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione.
- Database **Eurostat**. Raccoglie i dati degli Istituti di statistica nazionali dei paesi della UE, e li rielabora per garantirne l'omogeneità. Ne assicura in tal modo la confrontabilità a livello europeo,



in particolare con riferimento agli indicatori di baseline e di impatto. Il database è diviso per tematiche: di specifico interesse del PSR sono: *Agriculture, forestry and fisheries*, *Land cover and land use, soil, landscape, Regional statistics*.

Dati ed informazioni raccolte ed elaborate dal **Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)**.

- **ISTAT**. Oltre a realizzare i censimenti (agricoltura, popolazione, attività produttive), effettua una serie di rilevazioni periodiche sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole, sulla distribuzione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, sulle intenzioni di semina. Nella sua funzione di ente centrale di raccolta dei dati statistici, ISTAT presenta anche un'amplessissima batteria di dati di natura ambientale, che però sono in molti casi raccolti da altri soggetti. Che siano prodotti dall'ISTAT o da istituzioni esterne, i dati convergono ormai in poche banche dati estremamente articolate, tra cui vale la pena citare - per le finalità valutative - la banca dati I.STAT, l'Archivio unico indicatori regionali, le statistiche per il commercio estero Coeweb, oltre ai censimenti dell'agricoltura, della popolazione e delle imprese.
- **CREA**. Ha prodotto e presentato una serie di studi a carattere tecnico-scientifico, talora anche sperimentale sugli aspetti economico produttivi ed ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura. Ha anche realizzato molti studi sullo sviluppo locale rurale.
- **ISMEA**. Rileva ed elabora le quotazioni dei prodotti agroalimentari in oltre 300 mercati, produce indagini monografiche e di settore, cura il rapporto annuale sull'andamento dei prodotti a denominazione di origine.
- **ISPRA**. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale è la fonte primaria di molte rilevazioni a carattere ambientale. Rende disponibili, in particolare, banche dati su Acque interne e marino costiere, Aria ed emissioni in atmosfera, Biodiversità, Clima e meteo, Suolo e territorio, Sviluppo sostenibile.

Fonti nazionali e regionali relative a **temi specifici**.

- **SIGRIAN** (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura): database georeferenziato gestito dal CREA e finalizzato alla raccolta ed elaborazione delle informazioni relative all'uso irriguo dell'acqua. Il sistema, consultabile on line, è stato individuato dal MiPAAF come banca dati di riferimento per il monitoraggio dei volumi irrigui. Contiene le informazioni relative a: enti irrigui, aree con infrastrutture, dati gestionali ed economici, aree irrigate, metodi di irrigazione; schemi irrigui e rete irrigua principale; impianti di depurazione delle acque; informazioni territoriali.
- **SINAB** – Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica realizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con le Regioni. Offre informazioni e servizi agli operatori del settore per lo sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura biologica italiana.
- **ARPA Sicilia**. Raccoglie ed elabora un vasto numero di indicatori ambientali che riguardano diverse aree tematiche: energia, acqua, aria, rumore, suolo e bonifiche, salute, ecc.
- **Fondazione Qualivita**. Elabora statistiche e rende disponibile una banca dati aggiornata sui produttori DOP, IGP e STG
- **LIPU**, Censimento dell'avifauna per la definizione del *Farmland Bird Index* e del *Woodland Bird Index* a livello nazionale e regionale in Italia - Farmland Bird Index 2000 – 2014.
- **INFC** - Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio – (Corpo Forestale dello Stato).
- **Registro nazionale dei Serbatoi di Carbonio Agro-Forestali** (Corpo Forestale dello Stato). Istituito nel 2008 presso il MATTM, è lo strumento per la certificazione dei flussi di gas serra derivanti da attività di afforestazione, riforestazione, deforestazione e gestione forestale. È una possibile fonte informativa di natura dinamica che consente di contabilizzare l'assorbimento di carbonio (al netto delle emissioni dei gas non-CO₂) delle attività di uso delle terre, cambiamento di uso delle terre e selvicoltura, secondo le specifiche tecniche e metodologiche del Protocollo di Kyoto, per il periodo 2008-12.



- **GSE** - Gestore dei Servizi Energetici (ex Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale - GRTN). Provvede informazioni sulla produzione da fonti rinnovabili con statistiche e archivi di dati divisi per regione.
- **AGCOM** – Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Cura ed alimenta la “Agcom broadband map”, un database georeferenziato che fornisce indicazioni sull’effettivo accesso alla banda larga per ogni indirizzo in tutta Italia, ed elabora anche statistiche su base comunale relative alle famiglie raggiunte da banda larga e ultralarga.

Il **GIS** è un sistema informatizzato che permette di acquisire, memorizzare, integrare, elaborare e rappresentare dati che sono spazialmente riferiti alla superficie terrestre. Si segnalano i seguenti strumenti:

- **Corine Land Cover**. Mappatura della copertura del suolo secondo un sistema nomenclaturale standardizzato a livello europeo, unità minima mappabile 25 ha, anni di riferimento della copertura: 1990, 2000, 2006 e 2012;
- **Database cartografici nazionali**: Portale Cartografico Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm>); *Progetto Copernicus* (<http://www.copernicus.eu>); *Landsat* (<https://earthexplorer.usgs.gov>); *Sentinel* (<https://theia.cnes.fr/atdistrib/rocket/#/home>); *Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali* (<http://geodati.gov.it/geoportale>).
- **Database cartografici regionali**: SITR -Sistema Informativo Territoriale Regionale (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/>)

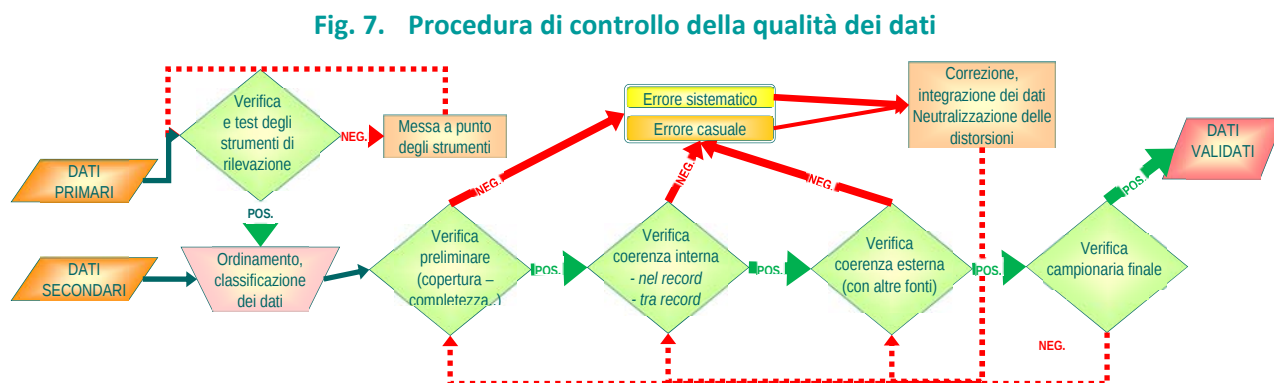
7.4 METODI E PROCEDURE DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI DATI

Per potere utilizzare i dati raccolti nelle successive fasi di analisi e di giudizio senza incorrere in errori grossolani è sempre necessario mettere in atto tutte le ragionevoli procedure per garantire la qualità dei dati e delle elaborazioni.

Nel caso delle **fonti primarie**, anche in considerazione della consistenza dell’impegno della rilevazione, la verifica più importante è quella preventiva, e riguarda tutti gli **strumenti** messi a punto per la rilevazione: la completezza e l’esattezza dell’elenco dei destinatari, l’efficacia del piano di campionamento, la funzionalità del questionario, la chiarezza delle domande, la correttezza degli intervalli di validità delle risposte, ecc.

Verificati questi elementi in fase di progettazione dell’indagine, è necessario effettuare una **simulazione** con un rilevatore per mettere a nudo eventuali incongruenze, ridondanze, problemi di linguaggio o di eccessiva lunghezza del questionario o della traccia di intervista.

Successivamente è prevista una fase di test su un piccolo campione, in seguito alla quale è ancora possibile apportare, sulla base dei primi risultati ed impressioni dei rilevatori, piccole modifiche senza eccessivi danni. Solo dopo questa verifica l’indagine può essere “lanciata” sull’intero campione pianificato e, di solito, i risultati finali non dovrebbero presentare difetti qualitativi rilevanti.



In linea generale, le **fonti secondarie** richiedono un maggior impegno per la verifica e la validazione del dato raccolto proprio perché la raccolta – svolta da altro soggetto - risponde ad **esigenze diverse da quelle del valutatore**, che possono essere di natura statistico-analitica (e questo dovrebbe almeno assicurare il rispetto di alcune regole fondamentali di omogeneità, completezza, rappresentatività), oppure amministrativa, e in questo caso nessun tipo di controllo statistico è di solito garantito.

Le procedure di controllo di qualità dei dati raccolti prevedono quattro livelli successivi di verifica.

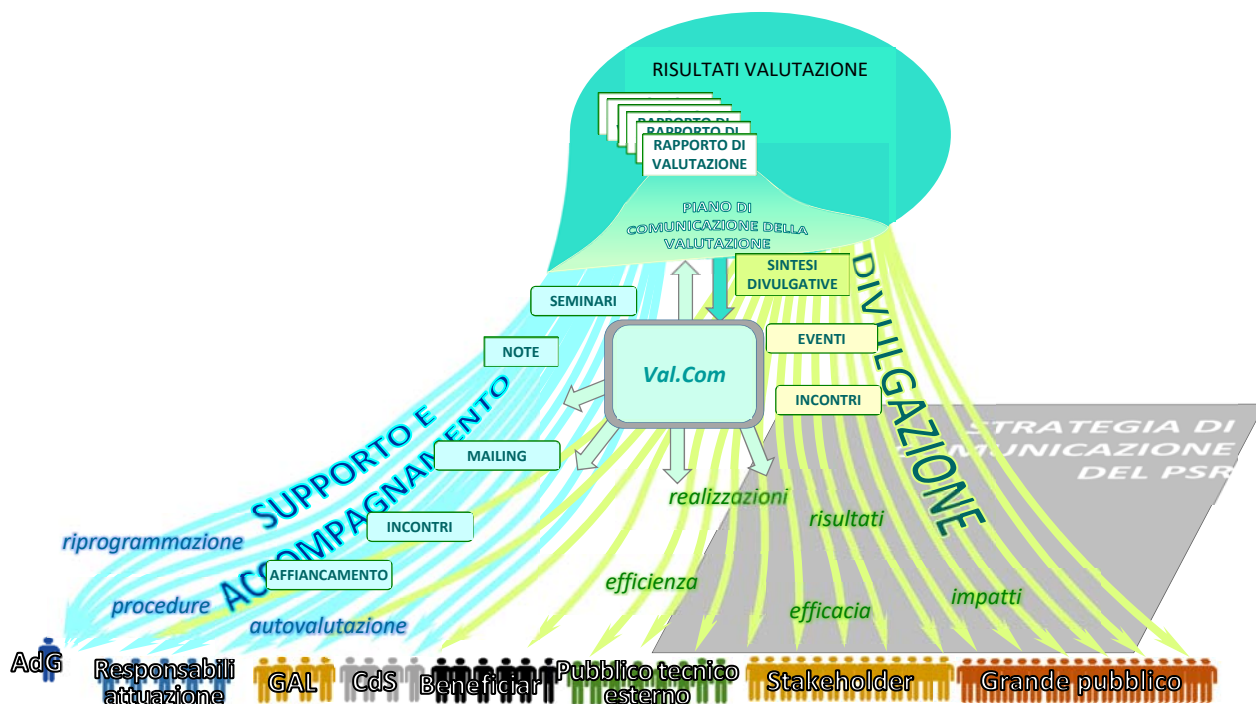
1. Una **verifica preliminare** riguarda la significatività complessiva dei dati, in termini di copertura dell'universo di riferimento (verificando, ad esempio, la somma dei valori dei singoli record con il valore globale risultante), il suo livello di disaggregazione, la quantità e il tipo di informazioni fornite ecc. I difetti che emergono da questo tipo di verifica sono raramente sanabili con interventi correttivi, e devono essere assunti come limite nell'utilizzo dei relativi dati.
2. Un secondo livello di verifica riguarda la **coerenza interna** dei dati, sia orizzontale (tra i diversi campi di uno stesso record), che verticale (tra i diversi record). È così possibile mettere in luce, ad esempio disomogeneità nella rilevazione o singoli errori di inserimento. Si tratta, perlopiù, di errori sanabili o comunque neutralizzabili.
3. L'ultimo livello di **verifica "sistemica"** riguarda la coerenza esterna, con riferimento ad altre fonti confrontabili perché riferite allo stesso universo, o ad una sua parte. Un'eventuale incoerenza non è necessariamente addebitabile al dato esaminato, ma può dipendere dal dato di confronto. Occorre in ogni caso prendere le misure opportune per evitare incongruenze. Capita, ad esempio, che tra due dati incoerenti risulti più credibile quello meno disaggregato: si può allora considerare di applicare la struttura dell'uno ai valori dell'altro.
4. Un **verifica finale a campione**, soprattutto per le basi dati più consistenti, può evidenziare – e consentire la correzione – di difetti non rilevati con i livelli precedenti di verifica.

8 LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

I **risultati** del processo valutativo, intesi come elementi di conoscenza acquisiti attraverso l'analisi, per essere effettivamente utili, devono raggiungere una gamma di **destinatari** attraverso una serie di **processi di comunicazione**.

La Fig. 8 rappresenta simbolicamente questi processi, i loro destinatari, i contenuti e gli strumenti messi in campo.

Fig. 8. Destinatari, contenuti e strumenti della comunicazione della valutazione



Vi si distingue chiaramente una funzione di **supporto e accompagnamento** indirizzata ai responsabili dell'attuazione che riguarda più specificamente i temi della riprogrammazione, le procedure e gli strumenti gestione, l'autovalutazione (con riferimento ai GAL). Gli strumenti di comunicazione più adatti sono quelli di natura più informale e riservata (affiancamento, note), ma senza trascurare pubblicazioni e momenti di confronto.

Dall'altro lato, vi è una funzione di **divulgazione** che riguarda le realizzazioni, i risultati, gli impatti del programma, la sua efficacia ed efficienza, che è rivolta al grande pubblico, ma anche agli addetti ai lavori ed alla stessa AdG. Per questa funzione ci si serve di mezzi e strumenti capaci di parlare anche ai non specialisti.

In questo contesto, la piattaforma **Val.com** occupa una posizione centrale: è uno strumento polivalente che supporta entrambe le funzioni ed è rivolto **a tutte le categorie di interlocutori**, come meglio illustrato più avanti.

8.1 AZIONI DI DIVULGAZIONE

Le attività di divulgazione dei risultati della valutazione rientrano nel più ampio quadro della **strategia di comunicazione** del Programma (§ 9.6), che prevede, in particolare, attività mirate ad informare "tutte le componenti coinvolte nella progettazione ed implementazione del Programma (Commissione Europea; decisore politico; AdG, Comitato di Sorveglianza, Organismo pagatore, *stakeholders*, fornitori di servizi



(consulenti tecnici), beneficiari, popolazione) per avere contezza, ognuno nel proprio ambito, dell'entità del "cambiamento" delle condizioni sociali, ambientali ed economiche determinato dal Programma".

Le azioni di divulgazione dovranno quindi essere conciliate con la tempistica di rilascio dei diversi rapporti previsti e saranno progettate in stretto **coordinamento** con l'AdG e con lo *Steering Group*.

Ai fini della divulgazione dei risultati della valutazione sono previste azioni di:

1. **diffusione on-line** dei prodotti della valutazione (valutazioni in itinere, rapporto di valutazione intermedio, valutazione di sintesi, rapporti tematici, valutazione ex post), tramite il sito istituzionale del PSR Sicilia;
2. realizzazione di **sintesi non tecniche** dei rapporti intermedio (annuale 2020) ed ex post;
3. **progettazione del materiale divulgativo** sintetico destinato al vasto pubblico (*slide* di presentazione, sintesi grafiche, brevi note per i mezzi di comunicazione, ecc.);
4. **partecipazione ad iniziative di comunicazione** organizzate dalla Regione Sicilia o (previo accordo con l'AdG) da altri soggetti locali, nazionali e/o internazionali (Mipaaf, RRN, ENRD, ecc.).

Inoltre, con l'obiettivo di migliorare la visibilità delle attività di valutazione in corso, di stimolare *feedback* sul processo di attuazione del Programma e di diffondere i risultati emersi nell'ambito di Rapporti di valutazione annuali attraverso gli opportuni canali, potranno essere organizzati, su impulso dell'AdG, appositi momenti di confronto con il **partenariato istituzionale e socio-economico**, nonché iniziative volte alla massima pubblicizzazione dei risultati anche al di fuori del contesto degli addetti ai lavori.

La Tab. 13 illustra una proposta di articolazione delle **azioni/strumenti** per la diffusione dei risultati che si intendono fornire, correlato alle tipologie di **target destinatari** delle azioni di comunicazione.

Tab. 13. Proposta di articolazione degli strumenti e delle azioni di divulgazione rispetto ai target da raggiungere

Strumenti / azioni	Tipologie di target da raggiungere
Redazione di documenti di sintesi e di altri documenti informativi di supporto (note e presentazioni) relativamente ai Rapporti di valutazione e alle valutazioni tematiche o relative ad ambiti programmatori più circoscritti	- AdG - <i>Steering Group</i> - Comitato di Sorveglianza - Commissione Europea - RRN, ENRD - Partenariato istituzionale e socio-economico - <i>Stakeholder</i>
Organizzazione di / partecipazione a conferenze, seminari e workshop a carattere divulgativo in occasione del rilascio dei Rapporti di valutazione (Nel corso del servizio saranno realizzati almeno 2 eventi: uno nel 2021 e uno nel 2023)	- Potenziali beneficiari - <i>Stakeholders</i> - Partenariato istituzionale e socio-economico - Media - Opinione pubblica
Organizzazione di / partecipazione a conferenze, seminari e workshop a carattere scientifico su metodi e strumenti della valutazione	- GAL - <i>Steering Group</i> - Soggetti impegnati nell'attuazione - RRN, ENRD - Nuval - AIV
Progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico: <i>brochure</i> , comunicati stampa, contributi e articoli per intermediari dell'informazione	- Potenziali beneficiari - <i>Stakeholder</i> - Partenariato istituzionale e socio-economico - Media - Opinione pubblica
Piattaforma web contenente i prodotti ed i risultati della valutazione (<i>Val.com</i>)	- <i>Stakeholder</i> - Partenariato istituzionale e socio-economico - Opinione pubblica



Strumenti / azioni	Tipologie di target da raggiungere
	- GAL - <i>Steering Group</i> - Soggetti impegnati nell'attuazione - RRN, ENRD
Archivio strutturato delle metodologie, degli strumenti e degli output (su <i>Val.com</i>)	- AdG - <i>Steering Group</i>

8.2 AZIONI DI CAPACITY BUILDING

Le finalità conoscitive ambiziose e la complessità del servizio di valutazione, rendono centrale l'attivazione di strumenti condivisi in grado di garantire efficaci modalità di interazione tra il Valutatore ed il Committente: l'efficacia del servizio di valutazione dipende, oltre che dalla qualità dei metodi e degli strumenti adottati e dal rigore del processo di analisi, anche dalla capacità del servizio di essere pienamente **fruibile, utile ed appropriabile da parte del Committente**.

In particolare, un opportuno **trasferimento di know-how** in relazione alle tecniche e alle modalità di valutazione, nonché un'efficace disseminazione e diffusione dei risultati dell'attività di valutazione costituiscono, azioni indispensabili alla creazione di quel **valore aggiunto** che il processo di valutazione deve fornire ai gestori del Programma, con una specifica attenzione alla *capacity building* interna all'Amministrazione pubblica.

I migliori risultati in termini di trasferimento delle competenze relative alla gestione di programmi complessi sono strettamente derivanti all'**effettivo coinvolgimento e partecipazione** dei funzionari e delle unità operative deputate all'attuazione del Programma. In questa prospettiva, occorrerà **innanzitutto identificare i fabbisogni dell'Amministrazione** per quanto riguarda in particolare:

- le finalità del processo valutativo;
- le tecniche e i metodi e, più in generale, gli strumenti di valutazione delle single operazioni e del PSR nel suo complesso;
- la definizione ed l'utilizzo degli indicatori;
- la conoscenza e l'impiego delle fonti statistiche;
- gli esiti dell'esercizio valutativo.

L'obiettivo di questa specifica attività aggiuntiva è quello di dotare l'Amministrazione delle **conoscenze e competenze** necessarie per poter gestire, con piena padronanza, tutti gli aspetti di natura più tecnica che caratterizzano le fasi di programmazione e sorveglianza del programma, come ad esempio la definizione dei *target*, l'individuazione di indicatori complementari, ecc.

Quest'attività aggiuntiva verrà, in particolare, realizzata organizzando alcuni **workshop di formazione** specificamente rivolti ai soggetti dell'Amministrazione coinvolti nella gestione del PSR o interessati alla valutazione. Sul piano temporale, i *workshop* verranno organizzati in fasi diverse, previo accordo con l'AdG, tenendo naturalmente conto dell'avanzamento del Programma e delle connesse attività valutative.

Nell'ambito dei *workshop* verranno presentate le **principali evidenze** emerse dalle diverse valutazioni, e proposti "**percorsi di utilizzo**" delle stesse per il miglioramento o la riprogrammazione di singole azioni o dell'intero programma.

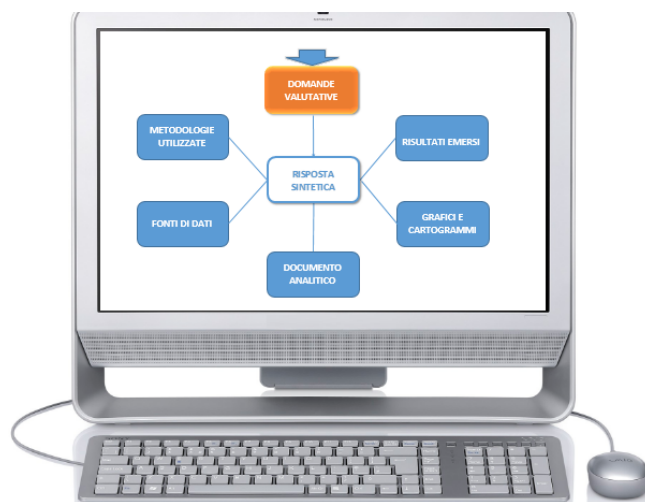
8.3 SISTEMA INFORMATIVO DELLA VALUTAZIONE VAL.COM

Valorizzando le esperienze maturate in servizi analoghi, si propone la creazione di una **piattaforma web** dedicata alla valutazione dei PSR (**Val.com**) che servirà non soltanto a condividere e diffondere i risultati della valutazione, rendendoli facilmente accessibili a tutti i soggetti potenzialmente interessati, ma anche ad agevolare, fin dall'avvio del servizio, l'impostazione congiunta e la condivisione continua del processo

valutativo e degli strumenti di lavoro con i referenti interni dell'Amministrazione, a cominciare ovviamente dall'AdG.

La piattaforma **Val.com** potrà contenere diverse **aree tematiche**, con livelli di **accesso differenziati**:

- l'area di **gestione del servizio** – riservata al gruppo di lavoro, all'AdG ed eventualmente al Gruppo di Pilotaggio – conterrà la pianificazione delle attività e il loro stato di attuazione, le bozze in corso di elaborazione, la documentazione di rendicontazione ed i documenti amministrativi relativi al servizio;
- l'area **dati ed elaborazioni** – anch'essa riservata agli stessi soggetti di cui al punto precedente – conterrà un ampio archivio nel quale verranno via via inseriti tutti i principali **file di dati** raccolti ed elaborati nel corso del servizio, presentati in modo tale da risultare facilmente accessibili e consultabili;
- l'area **CLLD**, riservata ai GAL, in cui saranno collocati i materiali a loro "dedicati" e fornite indicazioni in merito ai **questionari di autovalutazione** ed alla loro compilazione;
- l'area **prodotti della valutazione**, aperta a tutti (previa verifica con l'AdG), conterrà i rapporti di valutazione via via realizzati, oltre ad eventuali strumenti d'analisi (questionari, ecc.);
- l'area **risultati della valutazione**, aperta a tutti, centrata sulle **domande di valutazione**, che ne rappresentano la chiave di accesso/navigazione: per ogni domanda, vi si potrà leggere la risposta sintetica, conoscere le metodologie e gli strumenti d'analisi, consultare i dati e gli indicatori pertinenti ed ogni altra informazione utile alla comprensione.



9 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

9.1 COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Per la realizzazione delle attività programmate è stato attivato un *team* di esperti formato, nel complesso, da **16 unità** che hanno ampiamente maturato le esperienze per garantire un'efficace copertura dei **profili professionali** specificamente indicati dal Capitolato e che vantano, al contempo, una specifica competenza nel campo della **valutazione dei PSR** ovvero un'approfondita conoscenza del **contesto territoriale siciliano** e dei Programmi regionali cofinanziati dai Fondi SIE.

Di seguito si fornisce l'elenco dei nominativi degli esperti che compongono il gruppo di lavoro in un quadro riepilogativo delle conoscenze e competenze possedute da ciascun esperto, facendo riferimento sia agli **ambiti di competenza** relativi a metodi e strumenti, sia agli **ambiti tematici** specifici del PSR.

Tab. 14. Le competenze possedute dagli esperti del gruppo di lavoro

Competenze	Nominativo	Corazza	Mascetti	Del Monaco	D'Angelillo	Casucci	Zingaro	Mattioli	Mussi	Cangialosi	Nicoletti	Macrì	Levi	Bagarani	La Nave	Barucca	Di Carlo
Metodi e strumenti d'analisi																	
Analisi settoriali e territoriali		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Ricerca sociale		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Monitoraggio e valutazione di programmi pubblici		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Elaborazioni statistiche		*	*	*	*	*			*	*	*		*	*	*	*	*
Elaborazioni informatiche		*						*		*	*		*		*	*	*
Elaborazioni cartografiche		*						*	*	*	*				*		*
Analisi delle performance della PA		*	*		*	*	*		*			*	*	*			
Comunicazione di politiche pubbliche		*	*			*					*		*	*	*		

Competenze	Nominativo	Corazza	Mascetti	Del Monaco	D'Angelillo	Casucci	Zingaro	Mattioli	Mussi	Cangialosi	Nicoletti	Macrì	Levi	Bagarani	La Nave	Barucca	Di Carlo
Temi rilevanti																	
Politiche comunitarie con focus sulla PAC		*	*	*			*		*			*		*			
Valutazione Ambientale Strategica							*		*		*						
Competitività rurale e dei sistemi locali		*	*	*	*	*			*				*	*	*		*
Progettazione integrata e sviluppo partecipativo		*	*		*	*			*				*	*	*		*
Strumenti finanziari			*						*				*	*			
Gestione del rischio		*							*			*	*				
Politiche di sostegno all'imprenditorialità giovanile		*	*	*	*				*				*	*	*	*	
Politiche di sostegno al capitale umano		*	*	*	*	*							*	*	*		*
Politiche per la conoscenza e innovazione		*	*	*	*	*			*				*	*	*		*
Politiche ambientali		*	*	*	*	*	*	*	*		*	*					
Agro ambiente, foreste e cambiamenti climatici		*		*			*	*	*		*	*					
Politiche sociali e del lavoro		*	*		*	*							*		*	*	

9.2 MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL GRUPPO DI LAVORO E MATRICE RUOLI/RESPONSABILITÀ

Il modello organizzativo che si propone di adottare è un **modello a matrice semplificato**, mutuato dalle teorie dell'organizzazione aziendale, che si caratterizza per:

- la presenza di un **coordinatore generale del servizio** (Corazza) con un'ampia e diversificata esperienza nella valutazione dello sviluppo rurale;
- l'identificazione, fra gli esperti del gruppo di lavoro, di un **unico responsabile** per ciascuno dei principali prodotti della valutazione (c.d. **manager di prodotto**), scelto in base alle competenze possedute e all'esperienza maturata in attività simili (Corazza, Del Monaco, Mascetti, Zingaro, D'Angelillo);
- la creazione di **gruppi di lavoro** ad hoc che si occuperanno operativamente della redazione dei diversi report valutativi previsti dal servizio, la cui composizione dipenderà, naturalmente, delle competenze specialistiche che, caso per caso, sono richieste o che potranno essere attivate;
- infine, la presenza di un **Comitato Scientifico** costituito da un pool multidisciplinare di esperti (prof. Piermaria Corona, Prof. Gabriele Dono, Prof. Francesco Crespi, Dott. Carlo Ricci), che supporterà il coordinamento e la supervisione scientifica delle attività valutative.

9.3 SOLUZIONI OPERATIVE

Il coordinamento del servizio sarà garantito dalle **soluzioni operative** di seguito brevemente illustrate.

- Indicativamente **ogni 2 mesi**, il capo progetto promuoverà una **riunione collegiale** del gruppo di lavoro sia per discutere degli aspetti tecnici, scientifici e metodologici connessi alle diverse attività di valutazione, sia per analizzare lo stato d'avanzamento del servizio.
- Preliminarmente alla **predisposizione dei report valutativi** previsti dall'incarico, saranno organizzate delle specifiche **riunioni del gruppo di lavoro** finalizzate a confermare o a integrare la pianificazione definita nel disegno di valutazione e a condividere i documenti preliminari (dati, atti di attuazione, stato di avanzamento delle Priorità, etc.). Con particolare riferimento agli approfondimenti **tematici** da realizzare nel corso del servizio, il capo progetto convocherà **un incontro iniziale** per condividere le tematiche oggetto di valutazione e **una riunione successiva**, indicativamente a **15 giorni** dalla prima, finalizzata a stabilire una pianificazione di dettaglio delle specifiche attività da realizzare.
- Nel corso delle attività valutative il coordinamento sarà differenziato per fase (cfr. Fig. 9). Nella **fase di osservazione**, il responsabile del gruppo di lavoro promuoverà riunioni di lavoro e coordinamento tecnico con gli esperti dell'area operativa (*in primis* l'esperto statistico e i principali esperti senior

coinvolti), finalizzate a verificare i dati, a validarne l'utilizzo per le analisi e a risolvere eventuali criticità dovute, ad esempio, a ritardi nell'acquisizione dei dati o all'assenza di informazioni cruciali. Nella **fase di analisi**, alla luce dei dati raccolti e a disposizione, il responsabile del gruppo di lavoro convocherà riunioni di lavoro e coordinamento con il resto del gruppo di lavoro per stabilire le analisi da effettuarsi e le metodologie e tecniche da impiegare, avendo cura di evidenziare e motivare eventuali scostamenti dal disegno di valutazione.

Fig. 9. Le sequenze delle riunioni di coordinamento nel corso delle attività valutative

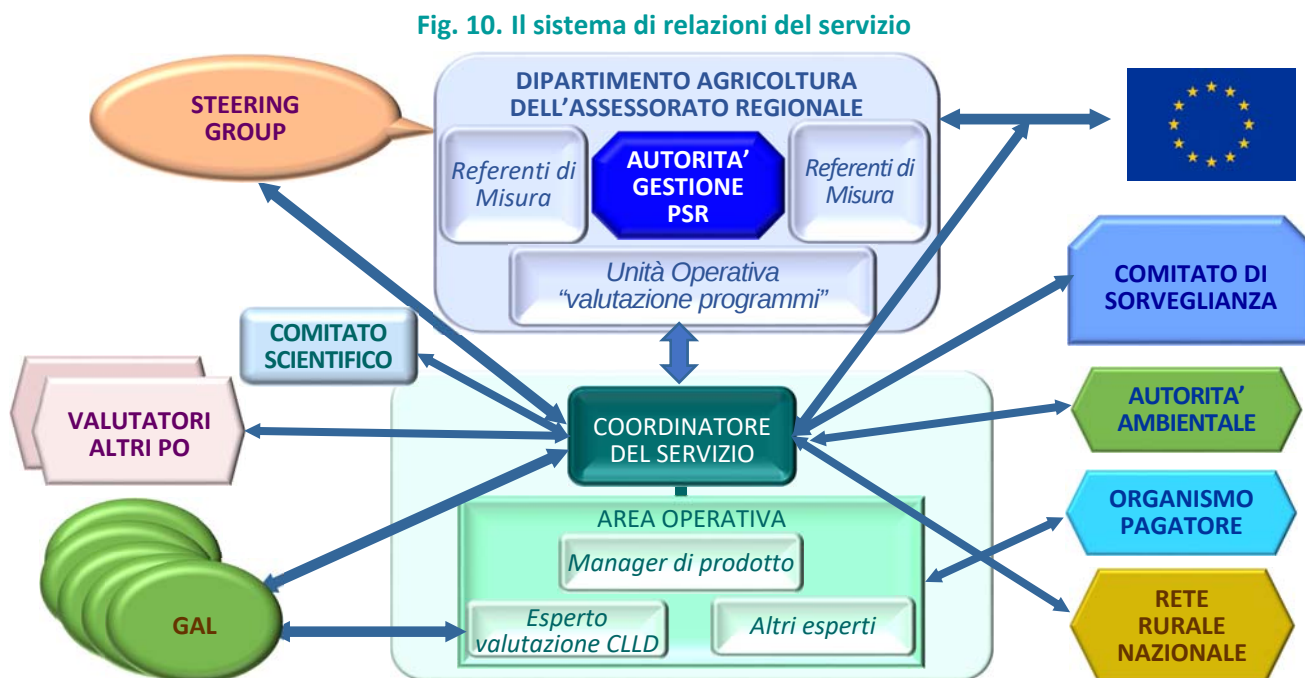


Al termine delle analisi, verrà convocata una nuova riunione di coordinamento, finalizzata a condividere e validare i risultati principali delle analisi compiute e a indicare i principi da considerare per la fase successiva dedicata al **giudizio**. Le riunioni operative previste nelle fasi sopra descritte, possono prevedere una partecipazione del gruppo di lavoro a geometria variabile, interessando i singoli esperti coinvolti nella realizzazione delle diverse attività. Nella **fase di giudizio**, quindi, il responsabile del gruppo di lavoro, convocherà – in riunione collegiale – tutti gli esperti, al fine di condividere, discutere ed interpretare i risultati della valutazione, prima di procedere alla stesura e consegna finale dei prodotti; gli elementi di giudizio finale saranno validati dal coordinatore e ne sarà verificata la coerenza col resto dell'impianto valutativo.

- Sarà assicurata, dal responsabile del gruppo di lavoro, **un'azione di coordinamento anche per preparare le attività di divulgazione dei risultati della valutazione** e, in tali occasioni, lo stesso assegnerà i compiti relativamente sia alla preparazione del materiale utile agli incontri di illustrazione e divulgazione (*slide*, informative, videoclip, etc.), sia alla relativa partecipazione, previo accordo con l'AdG.

9.4 MODALITÀ DI RACCORDO CON AdG E STRUTTURE REGIONALI/ *STEERING GROUP*/ PARTENARIATO/ VALUTATORI DEI FONDI SIE

L'attività di valutazione sarà organizzata in modo da favorire, durante il servizio, una **forte e continua interazione** sia con l'Autorità di Gestione (AdG), che con tutti i vari soggetti/organismi che hanno un ruolo nelle attività di programmazione, gestione e/o valutazione del PSR (*Steering Group*, Referenti di Misura, GAL, ecc.) o nelle fornitura di dati/informazioni/indirizzi metodologici (es. Organismo Pagatore, RRN, ecc.) funzionali alla valutazione. Il grafico seguente fornisce una rappresentazione grafica – seppur semplificata – delle **interazioni principali** che si svilupperanno nel corso del servizio.



In questo quadro l'AdG rappresenta l'**interfaccia principale**; con i suoi referenti e con lo **Steering Group** verranno pertanto organizzati numerosi incontri sin all'avvio del servizio per: • concordare l'impostazione generale e la tempistica delle attività; • identificare eventuali ulteriori affinamenti delle domande valutative; discutere i risultati emersi; • definire le modalità di diffusione e disseminazione; • concordare i meccanismi operativi di raccordo con gli altri soggetti coinvolti nelle attività di valutazione (es. GAL, Valutatori degli altri PO, ecc.). Per rendere più efficace l'interazione sistematica con la Regione, ogni anno verrà concordato un **calendario di massima degli incontri**, sulla base della **pianificazione annuale delle attività**.

Preliminarmente a ciascun incontro (es. 2/3 gg prima), si provvederà ad **inviare la documentazione** da discutere, onde facilitare i processi di condivisione e rendere conseguentemente più agevole l'assunzione delle decisioni operative; al termine degli stessi saranno, inoltre, elaborati dei **verbali sintetici**, con lo scopo di lasciare traccia di tutte le indicazioni emerse. Al di là delle riunioni formali calendarizzate annualmente, il valutatore è **disponibile** a partecipare con i suoi esperti ad **ulteriori incontri di lavoro**, anche a carattere informale, nonché a riunioni (es. le riunioni del CdS, con la CE, con gli altri Valutatori), convegni, seminari, conferenze, eventi di disseminazione, ecc., laddove richiesto.

Per quanto riguarda gli incontri di lavoro con il committente, gli esperti del gruppo di lavoro esprimono la loro **piena disponibilità** ad intervenire presso gli uffici regionali ogni qualvolta ciò sarà richiesto o sarà comunque utile per il buon esito del servizio.